IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE – 9 LUG 1955

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 7 luglio 1955
Anno LXXIV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2697 nuova serie — Lire 25

Coscienza di Trieste

Quando si trattò di convincere triestini ed istriani ad accettare, con spirito di consapevole rassegnazione, le inique antistoriche conclusioni di Londra, fu detto che quelle conclusioni, mentre assicuravano in modo definitivo il ritorno di Trieste e della Zona A all'Italia, d'altra parte contenevano una salvaguardia, sia pure sottintesa, del diritto italiano sulla Zona B. Agli istriani del capodistriano fu fatto credere che non si trattava di speranze perdute per sempre, ma soltanto rimandate. E noi vi credemmo, fiduciosi del senso di responsabilità degli uomini di Governo che si accingevano a sottoscrivere una soluzione irrazionale e disumana.

Sicurezza assoluta, dunque, nella Zona A, anche se lo stato giuridico risultava incompiuto; probabilità moderate, sì, ma accompagnate da qualche giustificazione, di un futuro *modus vivendi* per la Zona B; per cui sembrava utile consigliare agli istriani di rinunziare all'esodo e di restare ancorati alla loro terra.

Dire che oggi ci troviamo con una situazione radicalmente capovolta è il meno che si possa. La Zona B è entrata definitivamente nel nesso giuridico, politico, territoriale della Jugoslavia. Miseramente crollato il castello retorico sui trattamenti paritetici e il rispetto delle minoranze. L'esodo, che doveva arrestarsi, s'è fatto più intenso, avendo i fratelli istriani compreso, a loro spese, che la partita è perduta. Almeno fino a quando durerà questo ciclo storico, della Zona B non si parlerà più. Ma della Zona A?

Ecco, l'interrogativo sta sul capo di Trieste! E se sta sul capo di Trieste, lo sta anche sul capo dell'Italia e del suo Governo, di qualunque colore esso possa essere; giacchè in questa materia elementare come il pane che mangiamo, il letto in cui dormiamo, la libertà fisica che ci permette di camminare e di respirare, il nostro problema non è, nè può essere oggi, di questo o di quel partito, di questo o di quell'indirizzo di pensiero; il nostro problema è una cosa di vita elementare che va risolto com'è stata risolta la bonifica della Maremma, oggi prossima a diventare il giardino d'Italia, o qualunque altro problema economico delle cosiddette zone depresse.

Lasciamo da parte la storia, e restiamo nella dura e fredda attualità, come possiamo vederla con i nostri occhi e toccarla con le nostre mani. Quella che noi chiamiamo «l'istanza sociale di Trieste», dal punto di vista dello sforzo economico-finanziario che richiede per essere soddisfatta, non è nulla di diverso, di più difficile, di più oneroso delle altre «istanze sociali» che il Governo di Roma già da tempo ha incominciato ad accogliere e a soddisfare. La diversità si rivela in un altro campo. Ed è una diversità che se può rendere insonni i triestini, non può nemmeno lasciare tranquilli gli italiani, specie la classe politica dirigente del paese. La realtà è che se il Governo di Roma — si chiami esso Scelba o Segni, Vanoni o Pella, Fanfani o Nenni, Togliatti o Covelli o Michelini — tardasse ancora ad accogliere l'istanza sociale di Trieste, quanto dire ad adottare con sollecitudine i provvedimenti economici e finanziari già richiesti, e a sanare la piaga della disoccupazione, il problema della Zona A tornerebbe fatalmente sul tappeto delle diatribe e degli intrighi internazionali, come e peggio di quanto sta avvenendo per l'Alto Adige. Si tornerebbe a dover discutere se l'appartenenza di Trieste all'Italia sia un fatto politicamente giustificabile e storicamente convalidabile; con quanto credito per il nostro paese è facile a immaginare.

Non parliamo ai pochi poveri di spirito, che, chiamati a dire una loro opinione personale sulle cose nostre in sede di commissione parlamentare, si sono lasciati andare a giudizi e suggerimenti atti soltanto ad attestare il basso livello della loro cultura storico-politica e una organica incapacità a entrare in questioni che non siano di campanile o di anticamera. Ci rivolgiamo ai *leaders* di tutte le correnti della politica nazionale. Basterà che solo per un momento essi liberino la mente dalle preoccupazioni parlamentari e volgano la loro attenzione a questo angolo di terra, che è la porta orientale d'Italia, per accorgersi che se le cose nostre non vengono sistemate in modo radicale e con provvedimenti d'urgenza, il problema di Trieste tornerà fatalmente in discussione come prima del «memorandum d'intesa» e anche peggio; diciamo peggio perchè questa volta non si tratterebbe di stabilire ciò che tutti sanno e hanno sempre saputo, che Trieste è sacrosantamente italiana e per farla cessare di essere bisognerebbe trasferire la sua gente, i suoi muri, la sua storia in qualche isola dell'Oceano Pacifico; ma perchè è in gioco il credito internazionale del paese, la capacità dello Stato italiano ad amministrare una città che fu sempre contesa tra i più potenti Stati d'Europa; il pericolo, quindi, di una squalifica le cui conseguenze si riverserebbero sull'intero popolo italiano.

Il nostro discorso è duro, lo sappiamo. Ma è un discorso che sale dal fondo dell'anima turbata e dal senso di responsabilità di tutta la nostra gente. Queste non sono opinioni soggettive di isolati individui, ma la voce della coscienza di Trieste. I silenzi che la carità di Patria ci aveva sino a ieri imposti, oggi diventerebbero una colpa di leso civismo. Chiamiamo Roma alle sue responsabilità! E alzando la voce sappiamo di renderle un servigio filiale. Si tratta d'individuare per tempo un pericolo che potrebbe condurre l'Italia a nuove e più pesanti umiliazioni di quelle passate. Quel pericolo si può, si deve scansare.

Non si venga a dirci che la colpa di certi deplorevoli e deplorati ritardi è della burocrazia. La burocrazia non ha impedito all'Ente Maremma di sorgere e di funzionare, alla Cassa del Mezzogiorno di rotolare miliardi, allo I.R.I. di sanare le piaghe delle industrie e delle banche, alla Regione siciliana di disporre di un proprio patrimonio oggi oggetto di invidie e concupiscenze d'ogni specie, ecc. ecc. Dagli impiegati dello Stato italiano noi non abbiamo mai udito sconclusionate balordaggini come quelle sulle quali ci siamo ieri intrattenuti.

Il problema di Trieste è il più delicato, il più grave, il più urgente tra i problemi dell'Italia democratica. Deve essere risolto dai politici, e non dai funzionari; da chi ha il potere e non da chi deve legar l'asino dove vuole il padrone. Noi domandiamo a Roma di aprire gli occhi, di capire e di agire. Se si vuole si è ancora in tempo per sanare una situazione che non ammette un giorno di ritardo.

RISOLTA LA CRISI DOPO QUATTORDICI GIORNI DI CONSULTAZIONI E DI TRATTATIVE

IL NUOVO GOVERNO È STATO FORMATO
SEGNI E I MINISTRI HANNO PRESTATO GIURAMENTO

Nell'attuale compagine sono rimasti dodici membri del Gabinetto Scelba; otto sono i nomi nuovi
Divisi i «concentrazionisti» sulla partecipazione al Ministero - Oggi la nomina dei Sottosegretari

La lista ufficiale

Presidenza: **SEGNI** (DC)
Vice-presidenza: **SARAGAT** (PSDI)
Interni: **TAMBRONI** (DC)
Esteri: **MARTINO** (PLI)
Difesa: **TAVIANI** (DC)
Bilancio: **VANONI** (DC)
Tesoro: **GAVA** (DC)
Finanze: **ANDREOTTI** (DC)
Lavori pubblici: **ROMITA** (PSDI)
Lavoro: **VIGORELLI** (PSDI)
Agricoltura: **COLOMBO** (DC)
Industria: **CORTESE** (PLI)
Pubblica istruzione: **PAOLO ROSSI** (PSDI)
Giustizia: **MORO** (DC)
Trasporti: **ANGELINI** (DC)
Commercio estero: **MATTARELLA** (DC)
Poste e telecomunicazioni: **BRASCHI** (DC)
Marina mercantile: **CASSIANI** (DC)

Ministri senza portafoglio:

Collegamenti con le Camere: **DE CARO** (PLI)
Coordinamento e attuazione norme costituzionali: **GONELLA** (DC)
Cassa del Mezzogiorno: **CAMPILLI** (DC)

Roma, 6

La crisi apertasi il 22 giugno scorso con le dimissioni dello on. Scelba, si è conclusa alle ore 13 di oggi, dopo quattordici giorni di consultazioni e di trattative che talvolta hanno assunto aspetti di notevole gravità: crisi relativamente breve, in sostanza, ma, a dir la verità, per arrivare alla soluzione cui si è arrivati, fin troppo lunga. Perchè c'è da chiedersi quale ragione di essere abbia avuto una crisi che ha lasciato le cose al punto in cui si trovavano. C'era proprio bisogno di far cadere il Governo Scelba per crearne uno del tutto simile nella struttura e nel programma (se si toglie qualche sfumatura come quella che ha risolto le perplessità dei liberali in ordine alla questione dei contratti agrari)? o per caso si è voluto far la prova del «nove» che quella quadripartita era la sola formula possibile nella situazione attuale? In questo secondo caso c'è da dire che la prova è riuscita soltanto in parte poichè pare aver dimostrato, semmai, che se è possibile un connubio — con un po' di buona volontà — tra l'idealità liberale e quella socialdemocratica, non è possibile mettere perfettamente d'accordo quattro partiti che di comune alla fin fine non hanno che la posizione topografico-parlamentare. Con la crisi si è voluta raggiungere la tanto auspicata chiarificazione. Ci si è riusciti? Speriamolo. E se chiarificazione ci sarà stata non si tarderà a vederlo quando il Governo si troverà ad affrontare le prime battaglie in Parlamento.

Eppure il quadripartito sembrava raggiunto, e si era certi che i repubblicani avessero riservato tutte le loro simpatie per l'on. Segni. Quel che è successo all'ultimo momento lo spiegano stasera i repubblicani stessi i quali, tra l'altro, gettano parecchia acqua sulla loro «soddisfazione» per il programma che dicono di aver accettato soltanto «nello spirito di transazione necessario per dar vita a una coalizione di Governo ritenuta in questo momento insostituibile».

Dunque, dicono i repubblicani, non si è trattato di questioni «personali» che li hanno spinti a ritirarsi, ma del fatto che si voleva accettassero un dicastero tecnico senza una specifica influenza nella direzione della politica interna o internazionale del Governo. Perchè — si chiedono — i repubblicani dovevano accettare da Segni o da Fanfani ciò che avevano rifiutato da Scelba?

Fatte queste premesse, passiamo ad un esame della cronaca della giornata. La mattinata è trascorsa in un finale turbinoso di colloqui, in casa Segni si erano avvicendati l'on. Malagodi, Matteo Matteotti, Paolo Rossi, Fanfani, Rumor, Moro, Ceschi, Colombo, Mattarella, Gonella, Vanoni e altri. In casa di mons. Barbieri intanto gli esponenti della «concentrazione» tenevano adunanza e dopo una animata discussione concludevano di non aderire alla formula governativa, fedeli alla presa di posizione dell'on. Pella. Era una nuova, inaspettata nuvola nel cielo che sembrava ormai limpido. L'on. Segni sapeva tale decisione poco prima di recarsi al Quirinale ed era costretto a chiedere un breve rinvio, nella speranza di poter convincere, nel giro di un'ora, gli irriducibili oppositori interni. E i suoi sforzi dovevano essere coronati dal successo, almeno in parte e temporaneo, se Andreotti e Gonella sono apparsi nella lista ufficiale dei Ministri. Alle ore 13 l'on. Segni veniva ricevuto dall'on. Gronchi e poco dopo dalla Presidenza della Repubblica veniva diramata la seguente comunicazione:

«Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale alle ore 13 l'on. Antonio Segni, il quale gli ha presentato le proposte per la composizione del nuovo Governo sottoponendogli quindi i decreti di nomina dei Ministri. Il giuramento dei membri del Governo, prescritto dalla Costituzione, avverrà alle ore 19 di oggi».

Pochi minuti più tardi l'on. Segni, nell'uscire dal Quirinale, leggeva ai giornalisti la lista del Ministero che pubblichiamo a parte, in questa pagina.

Esaminiamola, questa lista: risulta che dodici membri del Gabinetto Scelba sono rimasti nel nuovo Governo anche se tre di essi si sono trasferiti da un Dicastero all'altro (Mattarella, Cassiani, Tambroni). I Ministri nuovi sono sei democristiani e precisamente Gonella e Andreotti (i quali già altre volte hanno fatto parte di formazioni ministeriali), Colombo (che fu Sottosegretario all'Agricoltura), Moro (che fu Sottosegretario agli Esteri), Angelini e Braschi (che assumono per la prima volta incarichi di Governo) un socialdemocratico, Paolo Rossi, e un liberale, l'on. Cortese. C'è da aggiungere che l'on. Gonella nelle funzioni assegnategli di Ministro senza portafoglio per il coordinamento e l'attuazione delle norme costituzionali, assorbe anche quelle tenute da Tupini per la riforma della Pubblica amministrazione.

Non figura nel nuovo Gabinetto l'ufficio di Ministro senza portafoglio per lo sport, turismo e spettacolo, ma l'on. Segni ha spiegato che il nuovo Governo si impegna a far approvare l'attuale disegno legge che è dinanzi al Senato. Inoltre sarà presentato al più presto il disegno di legge relativo all'ordinamento della Presidenza del Consiglio, nonchè al numero e alle attribuzioni dei Dicasteri in modo che il Parlamento possa stabilire in via definitiva quale debba essere la struttura organica del potere esecutivo. Un apposito disegno di legge verrà anche presentato quanto prima per quel che riguarda il Ministero delle partecipazioni statali. Si assicura ch i titolari dei due nuovi Dicasteri saranno prescelti fra i senatori democristiani.

Il nuovo Governo ha prestato questa sera giuramento nelle mani del Capo dello Stato. Alle ore 19, ha giurato per primo, davanti al Presidente Gronchi, nel suo ufficio, l'on. Antonio Segni, Presidente del Consiglio. Successivamente, nel salone detto «Della Madonna della seggiola», essendo testimoni il Prefetto Moccia, Segretario generale alla Presidenza della Repubblica ed il gen. Roda, consigliere militare, hanno prestato giuramento i componenti il Governo. Ha giurato per primo l'on. Saragat, Vice Presidente del Consiglio. Dopo di lui i Ministri senza portafoglio e quindi tutti i Ministri secondo l'ordine protocollare dei rispettivi Dicasteri. Dopo che ciascun Ministro ha pronunciato la formula del giuramento firmando il relativo verbale, il Presidente della Repubblica ha stretto a ciascuno di essi cordialmente la mano.

Domani mattina, prima riunione del Consiglio dei Ministri per la nomina dei sottosegretari. Il primo ad essere nominato sarà il Sottosegretario alla Presidenza — sarà l'on. Russo — il quale presterà immediatamente giuramento nelle mani dell'on. Segni per assumere seduta stante l'incarico.

Sono trentatrè in tutto i sottoportafogli da assegnare, oltre quello alla Presidenza. Sulla scelta dei nomi evidentemente giuoca anche il parere del Ministro direttamente interessato. Non è facile quindi fare previsioni. Si sa soltanto che vi sarà un ampio avvicendamento e che i Senatori democristiani vedranno aumentata la loro rappresentanza (che invece è diminuita per quanto riguarda i Ministeri). Secondo indiscrezioni, i democristiani manterrebbero i sottoportafogli che avevano finora, i liberali ne manterranno tre, e quattro i socialdemocratici, i nomi che si fanno con maggiore insistenza sono per il PLI quelli di Badini Confalonieri che dagli Esteri passerebbe alle Finanze, Capua, che rimarrebbe all'Agricoltura, Bozzi che potrebbe andare agli interni. I socialdemocratici chiederebbero la riconferma di Preti alle pensioni di guerra, di Bertinella alla Difesa, di Ariosto ai Trasporti e di Treves al Commercio con l'estero. Per i democristiani, oltre l'on. Russo, andrebbe alla Presidenza come Sottosegretario alla stampa e informazioni, l'on. Negrari; Lucifredi rimarrebbe alla riforma burocratica, Semeraro assumerebbe il sottoportafoglio dello spettacolo, Caiati andrebbe ai Lavori Pubblici, Repossi al lavoro. Si parla poi di Germani all'Agricoltura, di Valsecchi alle Finanze o al Tesoro, di Ruggero all'Industria, di Scalfaro alla Giustizia.

Il Consiglio dei Ministri dovrà anche nominare l'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità che potrebbe essere il sen. Benedetti, se non verrà riconfermato Tessitori.

Nessuna pregiudiziale è stata mossa da «concentrazione» a che elementi di questa corrente assumano incarichi di Sottosegretari, sempre che la partecipazione avvenga sulla base della competenza tecnica di ciascuno, poichè i sottoportafogli hanno più carattere amministrativo che politico. Ciò che ha destato una qualche apprensione è la voce fatta circolare dai «concentrazionisti» che la partecipazione al Governo di Andreotti o di Gonella è a titolo personale, e senza l'approvazione della maggioranza della corrente che aveva dato parere contrario. Cosa vuol significare ciò?

Nel pomeriggio ha avuto luogo al Viminale lo scambio delle consegne tra il Presidente uscente Scelba e l'on Segni.

Segni, all'uscita dal Quirinale, a colloquio con i giornalisti

Otto nuovi Ministri nel Governo tripartito

L'on. Paolo ROSSI, nato nel 1900 a Bordighera (Genova), risiede a Lucca, ed è avvocato e docente universitario. Per la sua lotta al fascismo subisce la distruzione totale dello studio e della casa nel 1926. Libero docente, non può mai partecipare a concorsi a causa delle sue idee manifestamente socialiste, che non esita mai a professare in pubblicazioni e nelle aule di giustizia. Durante l'ultima guerra prende parte alla lotta clandestina. Eletto nel 1946 deputato alla Costituente nel primo Parlamento della Repubblica, succede ad altro parlamentare, ed è rieletto deputato nel 1953.

L'on. Emilio COLOMBO, nato a Potenza nel 1920, risiede a Roma ed è dottore in giurisprudenza. Membro attivo delle organizzazioni di Azione Cattolica, vi ricopre varie cariche nazionali come quella di vicepresidente generale della gioventù Italia di Azione Cattolica. Eletto deputato alla Costituente nel 1946, è rieletto deputato nel 1948 e nel 1953. Sottosegretario all'Agricoltura nel quinto e sesto Ministero De Gasperi, chiamato nell'ottavo Ministero De Gasperi alla carica di Sottosegretario ai Lavori Pubblici, viene confermato in tale incarico nel Governo Pella.

L'on. Armando ANGELINI, nato a Serravezza (Lucca) nel 1891, risiede a Massa ed è avvocato. Partecipa alla guerra 1915-1918. Nel 1919 è tra i primi aderenti al partito popolare italiano. E' eletto deputato nel 1921. Nel dopoguerra è eletto deputato alla Costituente e rieletto deputato nel 1948 e nel 1953.

L'on. Giulio ANDREOTTI, nato nel 1919 a Roma, ove risiede, è dottore in giurisprudenza, giornalista. Nel 1942 viene nominato presidente nazionale dell'associazione nazionale universitari italiani di Azione Cattolica. Scelto da De Gasperi a suo vicino collaboratore, assume nel 1944 la carica di delegato nazionale dei gruppi giovanili. Fa parte della redazione de «Il Popolo» di cui è uno dei fondatori e collaboratori durante il periodo clandestino. Eletto deputato alla Costituente, è rieletto deputato, nel 1947 e nel 1953. Sottosegretario di Stato alla Presidenza nei vari Ministeri De Gasperi, è chiamato a tale carica anche dal Ministero Pella.

Il sen. Giovanni BRASCHI, nato nel 1891 a Mercato Saraceno (Forlì), risiede a Forlì ed è avvocato. In gioventù organizza sindacati agrari e cooperative in Romagna, e reduce dalla guerra 1915-1918 è tra i dirigenti nazionali dei mezzadri e piccoli proprietari. Fa parte fino dall'inizio del partito popolare, e viene eletto deputato in due legislature. Dichiarato decaduto dal mandato nel 1926 per aver preso parte alla secessione dell'Aventino. Durante il ventennio fascista si astiene dalla diretta partecipazione alla vita politica, subisce peraltro egualmente persecuzioni e carcere. Nel 1943 partecipa alla lotta clandestina e in seguito entra nella direzione del partito della Democrazia cristiana. Già consultore nazionale, è eletto nel 1946 deputato alla Costituente e viene nominato Sottosegretario di Stato al Ministero del Tesoro per i danni di guerra. Nel 1948 è nominato senatore di diritto.

L'on. Guido CORTESE, nato nel 1906 a Castel Capuano (Napoli), risiede a Napoli, è avvocato e pubblicista. Eletto nel 1946 deputato alla Costituente, è rieletto deputato nel 1953. E' stato Sottosegretario alle Finanze nel Gabinetto Scelba. E' collaboratore del «Giornale di Napoli» e attualmente è anche consigliere comunale di Napoli.

L'on. Aldo MORO, nato a Maglie (Lecce), nel 1916, risiede a Bari, ed è avvocato e docente universitario. Dal 1939 al 1942 è presidente della federazione universitaria cattolica italiana e successivamente del movimento laureati cattolici. Eletto deputato alla Costituente, è rieletto deputato nel 1948 e nel 1953. Fu Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, nel quinto Ministero De Gasperi.

L'on. Guido GONELLA, nato nel 1905 a Verona, risiede a Roma. E' dottore in filosofia e in giurisprudenza, professore universitario, giornalista. Proviene dalle file dell'A. C. Nel 1939 viene arrestato e dimesso dall'insegnamento per il suo atteggiamento antifascista e contro la guerra. Assegnato al confino, ha la pena commutata nella vigilanza politica. Unitamente a De Gasperi, lavora alla ricostituzione della D. C., e durante il periodo clandestino fonda «Il Popolo» di cui tiene la direzione fino al 1946. Eletto deputato alla Costituente nel Collegio di Verona, fu rieletto deputato nel 1948. Segretario politico della D. C. dall'aprile 1950 al settembre 1953. Rieletto nel 1953 deputato per la terza volta, è nominato Ministro di Grazia e Giustizia nell'ottavo Ministero De Gasperi.

LA RISPOSTA DEL PRESIDENTE AL DISCORSO DI KRUSCEV

Precisazioni di Eisenhower sull'ottimismo degli Stati Uniti

«Abbiamo molte speranze per Ginevra ma i russi dovranno collaborare in modo che queste risultino poi giustificate» - Il problema del disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 6

Eisenhower ha detto oggi che egli si appresta a partire per Ginevra «con un atteggiamento pieno di speranze». Subito dopo però ha aggiunto — in un inglese difficilmente traducibile — che «tali speranze avranno bisogno di un buon nutrimento prima che possano volgersi in aspettativa».

Non sono quindi speranze cieche e hanno bisogno di essere consolidate, il consolidamento non può avvenire senza la collaborazione di quanti saranno con lui a Ginevra, e specialmente i russi.

Naturalmente durante la conferenza stampa gli sono state fatte molte domande che miravano a sondare quali erano le reazioni del più autorevole americano alle dichiarazioni fatte due giorni fa da Kruscev: Ike, pur senza fare il nome del «leader» comunista, ha risposto in modo preciso e breve ai commenti fatti da quest'ultimo circa un preteso atteggiamento occidentale che giudicherebbe la Russia in un periodo di debolezza agricolo industriale e politico. Ike ha detto che gli Stati Uniti vanno a Ginevra per trattare in buona fede e ha aggiunto una chiara smentita: nessun membro del Governo degli Stati Uniti ha mai detto che i russi a Ginevra si troveranno in una posizione di debolezza. Naturalmente — egli ha aggiunto — gli Stati Uniti riconoscono la grande potenza militare di cui la Russia dispone nel mondo.

Sempre rispondendo a domande dei presenti ha parlato delle possibilità di disarmo per riaffermare che non ci si può attendere che tale questione possa essere risolta durante la rapida conferenza di Ginevra dove si potrà invece raggiungere un accordo circa la strada migliore sulla quale avviare tale questione.

Del disarmo ha parlato ampiamente: ha detto che la grande questione sta nel trovare un sistema di controlli accettabile a tutti e, specificatamente, ha aggiunto che il primo problema sta nello stabilire fino a quale punto gli Stati Uniti sono disposti ad aprire le porte delle loro fabbriche e installazioni militari a ispezioni internazionali, perchè «non ci si può aspettare che altri accettino ispezioni da noi rifiutate». Ike ha pregato di non considerare i suoi commenti alla questione del disarmo come dichiarazioni definitive perchè, ha detto, il problema è tanto complicato che a studiarlo si finisce per ripensare alla famosa gabbia dello scoiattolo: in effetti il Presidente voleva anche dire che nulla si può dire di definitivo prima di aver esaminato le vedute degli altri tre capi di Governo, soprattutto di quello sovietico.

Il Presidente ha risposto però a una serie di domande interessanti: si può essere certi della impossibilità di costruire armi atomiche di contrabbando? Il Presidente ha detto che non vi può essere certezza visto che qualunque Paese che disponga di un reattore industriale può facilmente ottenere del materiale atomico per la costruzione di bombe. D'altra parte, ha aggiunto, le bombe per essere portate a destinazione hanno bisogno di apparecchi che richiedono lunghe piste per decollare e queste piste non si possono tener facilmente celate.

E i missili teleguidati? La costruzione clandestina non è facile, ha risposto Ike, perchè tali armi richiedono impianti che non dovrebbero sfuggire all'osservazione. E sulle possibilità che un qualche ordigno atomico di ridotte dimensioni venga introdotto di sotterfugio? E' una tremenda eventualità, da tener presente, ha risposto. Ma è da pensare che non si ricorra a un mezzo simile, pericoloso anche per chi lo addottasse e che equivarrebbe a una dichiarazione di guerra.

L'inviato straordinario dell'India Krishna Menon ha interrotto questo pomeriggio i suoi colloqui a Washington per recarsi in visita dal Presidente Eisenhower.

Al colloquio, che è durato un quarto d'ora, hanno assistito il Segretario di Stato americano Foster Dulles e l'Ambasciatore indiano a Washington Mehta. Al termine del colloquio, Krishna Menon ha dichiarato tra l'altro ai giornalisti che il Presidente degli Stati Uniti gli ha consegnato un messaggio d'amicizia per il Primo Ministro Nehru che egli incontrerà dopo domani a Londra.

Il diplomatico indiano ha inoltre precisato di ignorare se ritornerà in un prossimo futuro a Washington o se effettuerà un nuovo viaggio a Pechino.

Leo Rea

UNA VENDETTA POLITICA ALLA BASE DELLA TRAGEDIA DI MONACO

Riparato oltre cortina l'attentatore di Cernak?

È stato identificato il mittente del micidiale ordigno

Monaco, 6

Il responsabile dell'esplosione nell'ufficio postale di via Santa Agnese a Monaco non è stato arrestato, ma si ha qualche ragione di credere che altri attentati del genere potrebbero seguire. Ieri, mancando comunicazioni della polizia, s'era creduto che la bomba fosse scoppiata nelle mani dell'ex Ministro cecoslovacco, Matus Cernak, mentre questi stava per consegnarla, avvolta in un pacco, ad uno sportello dell'ufficio postale numero 13 della capitale bavarese. Si è invece chiarito che la bomba è scoppiata nelle mani dello slovacco, che ne venne ucciso, ma dopo che egli l'aveva ritirata nello ufficio, dove egli aveva una cassetta postale.

Cernak è un vecchio anticomunista. Nel 1939 fu Ambasciatore del suo paese presso il Governo di Hitler. Nel 1945 fu condannato da un tribunale cecoslovacco per collaborazionismo. Nel 1948 fuggì in Germania, dove assunse la direzione di una lega di compatrioti che lottavano contro il comunismo. Si crede di sapere che egli sia stato condannato a morte, circa tre settimane fa, da un tribunale di Pressburg, assieme ad altre dodici persone.

Elementi che confermano questa supposizione sono stati dati oggi da emigranti slovacchi, che sono stati interrogati. Anche il presidente del Comitato nazionale slovacco in esilio, l'ex vice Premier e Ministro degli Esteri Ferdinand Durcansky, chiede che la morte del Cernak debba essere messa in relazione con il processo di Pressburg. Un altro giornalista céco ha riferito alla polizia che già circa un anno fa un'associazione comunista, la «Slyvansky Domovina», che è considerata una specie di «mano nera» slovacca, gli aveva annunciato di avere dichiarato guerra ai «collaborazionisti teutonici».

Molti arresti e molti fermi sono stati già eseguiti, soprattutto perchè si pensa, come s'è detto, che altri attentati possano essere compiuti in futuro. Si è nel frattempo accertato che il pacco in cui era contenuta la bomba è stato consegnato lunedì 4 luglio verso le 19.30 all'ufficio della stazione ferroviaria centrale di Francoforte da un individuo di circa 40 anni, alto meno di un metro e settanta, con capelli e barba neri, che parlava tedesco con accento slavo. Le supposizioni coincidono con i risultati delle indagini.

L'identificazione del colpevole o almeno dei mandanti, non dovrebbe tuttavia essere difficile. Chi ha deciso di inviare il pacco, conosceva l'indirizzo e doveva sapere che il Cernak era solito ritirare la posta di persona.

Da Vienna giunge anche notizia che, secondo gli ambienti dei profughi cecoslovacchi residenti nella capitale austriaca, Cernak dirigeva nel capoluogo bavarese un periodico dal titolo «Libera Slovacchia» favorevole all'indipendenza del territorio slovacco (unito mediante stretti legami con la Germania Occidentale) ed aspramente ostile ai céchi ed agli ebrei. Come è noto la vittima della esplosione presiedeva, nella Germania Occidentale, il Consiglio nazionale slovacco in esilio.

Un amico della vittima ha riferito che poco tempo fa Cernak riunì a Monaco i rappresentanti del Consiglio slovacco in esilio residenti nei diversi paesi dell'Europa occidentale, presenti anche un deputato socialista ed uno cristiano democratico della Dieta bavarese. Sembra che fino a questo momento Radio Praga non abbia dato notizia nè dell'esplosione di Monaco nè della morte dello ex Ministro slovacco.

Un'ultima informazione della Polizia precisa che è possibile che gli attentatori siano riparati oltre cortina.

Risposta a Peron

L'opposizione argentina chiede la libertà

Buenos Aires, 6

In risposta al discorso del Presidente Peron, il comitato nazionale della «Union civica radical», principale partito di opposizione argentino, ha deciso: 1) di rinnovare la dichiarazione formulata il 26 giugno, nella quale si afferma in maniera inequivocabile che non può esistere pacificazione senza libertà; 2) di rivolgersi per iscritto al Ministero delle Comunicazioni, chiedendo l'autorizzazione a diffondere su tutta la rete radiofonica argentina un discorso del presidente del comitato nazionale radicale in risposta alle dichiarazioni del Presidente Peron; 3) di organizzare un pubblico comizio per spiegare la linea di condotta del partito radicale, che mantiene inalterabile la sua decisione intesa ad assicurare la moralità, la libertà e la democrazia in Argentina.

Il nuovo Ministro degli Interni Oscar Albrieu ha affermato oggi, durante una conferenza stampa che nel corso delle prossime elezioni «non vi sarà alcun ostacolo al libero gioco dei partiti politici».

Rispondendo a un giornalista che gli aveva chiesto se il Presidente Peron prenderebbe contatto con l'opposizione allo scopo di normalizzare la vita del Paese, Albrieu ha affermato: «Il Presidente Peron ha porto la mano; è ora compito degli argentini stringerla».

Rispondendo a un'altra domanda sui giornali d'opposizione, il Ministro ha precisato che «tutti i giornali di opposizione che praticheranno la politica di pacificazione auspicata dal Governo non avranno alcuna difficoltà».

Il consiglio supremo delle Forze armate incaricato della istruzione del processo contro le persone implicate nella sommossa del 16 giugno ha pubblicato una lista di nomi di 60 ufficiali e 23 sottufficiali che dovranno presentarsi entro 12 ore al Tribunale per essere interrogati. Qualora non si presentassero, verrebbero considerati come ribelli. Tra i nomi figurano quelli aviatori rifugiati in Uruguay dopo il fallimento della rivolta.

LONDRA ACCOGLIE UNA RICHIESTA DEL GOVERNO DI LA VALETTA

PROSSIMA UNA CONFERENZA SULLO «STATUS» DI MALTA

Il Premier Eden dà il benvenuto all'iniziativa della colonia che vorrebbe avere suoi rappresentanti alla Camera inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

In una dichiarazione alla Camera dei Comuni, il Primo Ministro inglese sir Anthony Eden ha oggi annunciato che il futuro costituzionale dell'isola di Malta, il cui Governo chiede una più stretta associazione con Londra, verrà esaminato da una conferenza che si terrà nel settembre prossimo ed alla quale parteciperanno i partiti politici inglesi rappresentati alla Camera dei Comuni. Durante la conferenza verranno pure consultati i rappresentanti dei partiti politici dell'Assemblea legislativa maltese.

Negli ultimi quindici giorni il soggetto era stato ampiamente discusso tra il Ministro inglese Lennox-Boyd e le due delegazioni maltesi, l'una con a capo Mintoff, Primo Ministro maltese e «leader» del partito laburista dell'isola, e l'altra con a capo Borg Olivier, «leader» nazionalista e capo dell'opposizione maltese.

La proposta fatta dal Governo di Malta di una «più stretta associazione» tra i due paesi, comprende la richiesta che l'isola di Malta venga rappresentata direttamente al Parlamento di Westminster e cioè che sui banchi della Camera dei Comuni siedano dei deputati maltesi. Se questa proposta venisse accettata, verrebbe quindi a mutare la posizione dell'isola di Malta, la quale entrerebbe a far parte del Regno Unito in una situazione analoga a quella dell'Irlanda del Nord.

Evidentemente, a parte la profonda amicizia che lega i due paesi, la causa prima di questa richiesta del Governo di Malta va ricercata nelle difficoltà materiali in cui si trova il popolo maltese: un'isola troppo piccola per procurare un agiato livello di vita a 321 mila abitanti. I maltesi desiderano perciò approfittare dei servizi sociali della Granbretagna, e ricevere dei vantaggi economici in riconoscimento della indiscutibile importanza strategica della loro terra. Ma la virtuale incorporazione nel Regno Unito di un'isola mediterranea distante quasi 4000 chilometri, con i suoi particolari problemi sociali ed economici, comporta delle difficoltà che il Governo di Londra non avrebbe certamente potuto sottovalutare nell'esaminare la proposta del Governo di Malta. Ad ogni modo si può dire che in linea generale, la proposta del Primo Ministro maltese non ha incontrato alcuna opposizione.

Infatti Eden ha precisato che il Governo inglese «dà il benvenuto a questa iniziativa nella certezza che l'idea di una maggiore vicinanza spirituale fra i due popoli è accettata con simpatia da tutti i membri del Parlamento».

Mentre gli aspetti amministrativi e finanziari sono in corso di discussione tra il Governo inglese e la delegazione di Malta, l'importanza del problema costituzionale implicito nella proposta del Governo maltese, è stata sottolineata dal Primo Ministro Eden, il quale ha precisato: «Secondo la proposta, l'isola di Malta, pur considerando la propria Assemblea legislativa, dovrebbe in futuro essere rappresentata al Parlamento di Westminster. Il Governo ritiene che tutte le sezioni dell'opinione pubblica in seno al Parlamento debbano avere la possibilità di considerare ed esprimere i propri punti di vista su di un nuovo sviluppo costituzionale di tale importanza».

Eden ha quindi annunciato la proposta della conferenza che dovrà tenersi nel settembre prossimo, proposta che è stata appoggiata anche dai laburisti e dai liberali.

Arrigo Levi

ELETTI I VICEPRESIDENTI all'Assemblea Siciliana

Palermo, 6

Il deputato del PNM Benedetto Majorana e il deputato comunista Giuseppe Montalbano sono stati eletti questa sera vice presidenti dell'Assemblea regionale siciliana. L'on. Majorana ha ottenuto 38 voti, e l'on. Montalbano 32. Nove voti sono stati attribuiti all'on. Marinese (MSI) e nove deputati hanno deposto nell'urna scheda bianca.

Sono stati quindi eletti questori Lanza (DC), Celi (CD) e Franchina (PSI); segretari Mazzola (DC), Giummarra (DC) e Recupero (PSDI).

Nel complesso, del nuovo consiglio di presidenza dell'Assemblea fanno parte 5 democristiani, un comunista, un socialista del PSI, un socialdemocratico ed un monarchico. Del precedente consiglio di presidenza facevano parte 3 democristiani, un comunista, un socialista del PSI, un indipendente di sinistra, un deputato del MSI, un monarchico ed un liberale.

Una proposta di legge per il matrimonio dei militari

Roma, 6

Alla Camera è stato presentato un disegno di legge che stabilisce le nuove norme per il matrimonio dei sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri, della G. d. F., delle Guardie di P. S. e degli agenti di custodia.

Con questo provvedimento legislativo viene stabilito che i sottufficiali e militari di truppa in servizio nell'Arma e nei corpi suddetti possono essere autorizzati a contrarre matrimonio quando anno compiuto 28 anni di età e 7 di servizio effettivo, oppure quando abbiano compiuto 32 anni di età e siano raffermati. L'autorizzazione non può essere concessa ai vicebrigadieri e gradi equiparati e ai militari di truppa quando il numero dei parigrado ammogliati o già autorizzati a contrarre matrimonio abbia raggiunto rispettivamente il 40 o 30 per cento della forza organica del grado.

Tale limitazione non si applica agli appuntati dell'Arma e dei corpi suddetti. I sottufficiali e i militari di truppa in servizio alla data di entrata in vigore di questa nuova legge, possono chiedere di essere autorizzati a contrarre matrimonio secondo gli ordinamenti sinora vigenti quando essi risultino più favorevoli.

17 feriti in una rissa fra gli abitanti di un cascinale

Treviglio, 6

Diciassette persone sono rimaste ferite o contuse in una furibonda rissa scoppiata la scorsa notte per futuli motivi tra gli abitanti di un cascinale di Boltiere. Dopo uno scambio di invettive tra i componenti le famiglie Zucchinali e Nozza, le due fazioni venivano alle mani e la baruffa si protraeva furiosamente per oltre mezz'ora sull'aia del fabbricato fino a che, sopraggiunti i carabinieri, i contendenti venivano divisi e trasportati all'ospedale.

SPAVENTOSA TRAGEDIA DELLA FOLLIA IN TRENTINO

Annega il figlioletto e poi va a impiccarsi

Il bambino è stato gettato in una vasca pubblica Una lettera al marito con la terribile decisione

Trento, 6

A Salobbi di Brez, un piccolo villaggio dell'alta Val di Non, si è verificata oggi all'improvviso una spaventosa tragedia della follia. Una contadina si è recata, poco prima delle 10, al lavatoio comunale con al collo un suo piccino di appena sette mesi, lo ha annegato nella vasca della fontana e poi è corsa in casa e si è impiccata.

La sciagurata si chiama Maria Ungerer, di 34 anni, nativa di Lauregno. Nel 1950 aveva sposato un contadino di Salobbi, Vincenzo Corazza, di 42 anni, e dal loro matrimonio erano nati successivamente tre figlioli: nel 1951 Alfredo, l'anno dopo Sofia e pochi mesi or sono Mario.

La Ungerer, che era uscita di casa verso le 9.30, è stata rinvenuta cadavere mezz'ora dopo. Rientrata precipitosamente nella propria abitazione, aveva raggiunto una specie di ripostiglio situato dietro la scala d'accesso al primo piano e rinvenuta una corda, ne aveva fatto un cappio con cui si è impiccata.

Prima di oggi la disgraziata non aveva mai dato segni di follia, sebbene le sue condizioni psichiche avessero destato qualche preoccupazione. Era vittima di allucinazioni, sembrava affetta da mania di persecuzione.

A dare il drammatico annuncio della sciagura è stato il capo frazione di Salobbi, Narciso Corazza, il quale, verso le 10.30, è giunto stravolto negli uffici del Comune di Brez e con voce concitata ha comunicato la macabra scoperta all'applicato Giovanni Mazzolini.

La tragedia ha destato immensa pietà in tutta la zona. Era stata anche ventilata l'ipotesi che essa fosse stata determinata dal caso e cioè che la Ungerer avesse deposto il bambino sul ciglio della fontana e poi si fosse allontanata per qualche minuto. Il bambino agitandosi sarebbe precipitato nell'acqua trovandovi misera morte. La madre angosciata si sarebbe allora tolta la vita. Ma all'ultimo momento, nei vestiti della povera donna, è stata rinvenuta una lettera nella quale essa annuncia al marito la volontà di uccidersi assieme al bambino.

Dramma coniugale a Viterbo RIDUCE IN FIN DI VITA la moglie con sei colpi

Viterbo, 6

L'elettrotecnico Cesare Indoni, di 38 anni, ha sparato sei colpi di rivoltella contro la moglie Marcella Cecchini, di 35 anni, dalla quale viveva separato. Il tragico fatto è avvenuto a Viterbo e la donna è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale. Il feritore si è costituito dichiarando di aver agito «per motivi d'onore».

La donna da tempo si era allontanata da casa e aveva trovato lavoro presso una «troupe» cinematografica come parrucchiera. Per questa ragione la donna si trovava a Viterbo, dato che nella città in questi giorni la «troue» gira alcuni esterni di un film. Ieri pomeriggio, l'Indoni era partito da Roma per avere un colloquio con la moglie e persuaderla a ritornare a vivere con lui. In un primo tempo la donna aveva rifiutato di vedere il marito, poi aveva acconsentito.

Il colloquio cominciava tranquillamente, ma poi i due coniugi hanno cominciato a litigare e a un dato punto l'Indoni ha estratto una rivoltella e ha sparato cinque colpi contro la donna, che è stata raggiunta al basso ventre e alle gambe. La poveretta è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Viterbo. Il marito si è spontaneamente costituito ad una pattuglia di agenti che lo ha subito accompagnato alla Questura, dove egli ha narrato la sua storia.

Sembra che la moglie, dalla quale ha avuto quattro figli, lo tradisse e che giocasse perdendo parecchio denaro. Però a carico dell'Indoni esiste una denuncia per maltrattamenti alla moglie. Comunque, tra i due coniugi i rapporti si inasprirono ed essi finirono per separarsi. La moglie andò a vivere da sola con due dei figli. L'Indoni cercò di riavere i figli tutti presso di sè, ma la donna rifiutò. Sempre innamorato della moglie, l'Indoni tentò di farla tornare presso di sè, ma invano. Nel colloquio di ieri ancora una volta egli ha pregato la moglie di tornare con lui, ma lei non ne ha voluto sapere e allora si è verificato il dramma.

DOPO LO SCONTRO VIOLENTO CON UN CAMION

Si fracassa contro un muro un'autoambulanza a Perugia

La donna trasportata è deceduta per le ferite Altre tre persone sono state ricoverate all'ospedale

Perugia, 6

Un'autoambulanza che trasportava d'urgenza all'ospedale un'anziana signora gravemente ammalata si è scontrata con un autocarro; in seguito all'incidente la malata è morta e altre tre persone sono rimaste ferite. La sciagura è accaduta oggi nei pressi di Perugia.

L'autolettiga sulla quale si trovavano la cinquantenne Concetta Bianconi e due sue congiunte era guidata dal giovane Aldo Mariotti, di 24 anni, quando, per cause imprecisate, si è violentemente scontrata con l'autocarro, è stata proiettata contro un muro fracassandosi e la Bianconi ha subito per l'urto e le ferite un ulteriore aggravamento. Trasbordata immediatamente su un'altra macchina di passaggio, la donna è morta durante il percorso. Il Mariotti e le altre due donne che si trovavano a bordo dell'ambulanza hanno dovuto essere ricoverati in osservazione per le ferite riportate.

Monete d'oro del '700 tornate alla luce in Abruzzo

Pescara, 6

Durante i lavori di scavo nei pressi di Rolo del Sangro, in provincia di Chieti, alcuni operai hanno rinvenuto 30 monete d'oro. In precedenza ne erano venute alla luce altre venti. Le monete risultano coniate nel 1700 dalla Zecca del Regno delle Due Sicilie e certamente furono nascoste da qualche persona facoltosa per sottrarle ai briganti che infestavano la zona.

Un «sigaro volante» avvistato a Ronchi

Ronchi, 6

Un gruppo di persone ieri mattina verso le 10, ha notato nel cielo di Ronchi uno strano oggetto lucente roteare su se stesso con una certa lentezza. La forma dell'oggetto, secondo le dichiarazioni dei testimoni, che concordano, potrebbe essere paragonata a una bottiglia o, per usare le definizioni correnti, a un «sigaro volante».

Nella parte superiore dello strano ordigno, che aveva dei riflessi metallici bianchi, è stato scorto a tratti un punto luminosissimo che scompariva con il roteare dell'oggetto da sinistra a destra. Il «sigaro» è stato localizzato a quota 1000 in direzione S. Strano: secondo gli osservatori l'aggetto sarebbe rimasto nel cielo della cittadina per tre minuti abbondanti; quindi, a un tratto, come un bolide, sarebbe sparito a velocità impressionante in direzione S-O nascondendosi in una fitta nube, senza lasciare scie.

CRONACHE SPORTIVE

PRIMA TAPPA DEL GIRO DI FRANCIA

SCATTANO OGGI DA LE HAVRE i 130 corridori delle 16 squadre

Non ancora concessa l'idoneità a Mockridge e a Nolten - Ockers accusa un'angina - La diplomatica reticenza di Alfredo Binda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Le Havre, 6

Le Havre sta vivendo le ultime ore del tradizionale «baillamme» che precede la partenza del Tour. La grande macchina organizzativa montata in un anno di paziente lavoro, che dovrebbe scartare ogni sorpresa, è stata messa in moto: i corridori hanno ritirato gli indumenti di corsa e i loro numeri di partenza. Sono stati visitati dal medico ufficiale del Tour che ha espresso qualche dubbio sulla idoneità di Mockridge e di Nolten, i quali dovranno sottostare ad altra visita medica in giornata.

Ockers ha chiesto consiglio al medico per sbarazzarsi di una leggera angina, ma gli stessi «suiveurs» a Parigi sono convinti che Ockers finge un malessere per nascondere le sue vere intenzioni. Alla vigilia della partenza due sole notizie di rilievo: Mirando, della squadra del Sud-Est, non potrà partire, a meno che non intervenga un fatto nuovo all'ultimo momento, perchè essendo militare non ha ottenuto il permesso dal comandante del suo reggimento. Lo stesso Joinard, presidente della federazione francese di ciclismo, ha telefonato al colonnello per ottenere un trattamento di favore ma ad onta dell'intervento presidenziale non si hanno notizie di Mirando al quartiere generale del Tour. La squadra di Lauredi il quale ha apertamente dichiarato guerra a Bobet ed alla squadra nazionale francese, perde così uno dei suoi migliori elementi il che non fa che acuire la volontà aggressiva di Lauredi ben spalleggiato da Deledda, dai due Lazarides, da Molineris, Remy, Teisseire e Vitetta, ai quali si unirà Genin, in sostituzione di Mirando.

L'altra notizia concerne la modifica del percorso della sesta tappa, Colmar-Zurigo. Il Consiglio dello Stato di Basilea, tenuto conto che il passaggio del Tour provocherebbe un intralcio notevole alla circolazione delle vetture da turismo già sufficientemente intensa in questa stagione, non ha dato la attesa autorizzazione agli organizzatori, i quali dovranno modificare l'itinerario e far passare la corsa in Germania, lungo la riva destra del Reno, allungando di circa 15-16 chilometri il percorso della tappa, la quale terminerà egualmente a Zurigo.

Nell'ozio dell'attesa i corridori alternano il riposo in albergo con lunghe partite a carte e brevi passeggiate in bicicletta, per riconoscere i primi chilometri della breve tappa di domani che verrà disputata in due tempi. Dopo i 102 chilometri della Le Havre-Dieppe sulle strade che corrono lungo la costa della Manica, avrà luogo la gara a cronometro a squadre, sui 2500 metri del circuito marittimo di Dieppe, da percorrere cinque volte per complessivi dodici chilometri e mezzo. Partirà per la prima la squadra belga, alle 15.15, seguirà la squadra svizzera alle 15.38 e la squadra dell'Ovest alle 15.39'40", l'italiana alle 16.02, seguita dalla squadra del Sud-Ovest alle 16.03'40". La squadra nazionale francese partirà alle 16.51'20" e l'ultima squadra, la lussemburghese, partirà alle 17.40'20".

Il direttore della squadra francese, Marcel Bidot, ha assegnato a Darrigade campione di Francia su strada, il compito di rivestire da Dieppe la Maglia Gialla e di conservarla poi il più a lungo possibile. Con questo accorgimento Bidot pensa di distrarre l'attenzione di tutti dall'obiettivo unico degli altri concorrenti: battere Bobet. Bidot attende con trepida ansia l'esito delle prime tappe e teme soprattutto due avversari: Fornara e Ockers. «Bobet parte per vincere, ci ha detto Bidot, ed è in grado di rispondere agli attacchi degli avversari, chiunque essi siano, ma se Fornara e Ockers gli si avvinghiano alla ruota, il successo del campione del mondo sarà più che problematico».

Robic dal canto suo ha dichiarato che sarà l'ombra del «Louison nazionale» e che se Bobet vincerà il Tour, lui sarà secondo.

E Binda? Binda lascia dire: annuisce quando gli si chiede se Astrua e Fornara saranno i capitani della squadra, annuisce quando gli si chiede se la squadra partirà veramente senza un capo designato, annuisce e medita il suo piano. «Non si poteva non essere presenti al Tour e credo che abbiamo portato in Francia la migliore squadra che si potesse mettere in piedi in Italia».

Questo si accontenta di dire Binda.

Bisognerà attendere i risultati delle prime tappe prima di poter indovinare la tattica e il piano di battaglia della squadra italiana e delle altre, seppure un piano è già stato elaborato, perchè molto probabilmente, i piani verranno studiati o improvvisati a secondo della situazione, tappa per tappa e secondo le circostanze.

Osvaldo Ferrari

Il Tour più corto

Appena 4317 km.

Questo, con 4317 km., sarà il Giro di Francia più corto dal 1947, anno in cui vinse Robic. Il Giro più corto fra tutti è stato però il primo, con 6 tappe e un totale di 2428 km. Il maggior distacco, in classifica generale fra il 1.o e il 2.o: 3 ore e 49 minuti (1903, Garin su Pothier); il distacco minore all'arrivo: Thys (1914, con 1'49" su Henry Pelissier).

Gli italiani

Fra i tricolori italiani: il più giovane è l'abruzzese Sandrino Fantini, del 1932, il più anziano il romagnolo Pezzi, nato nel 1921. Questi è anche il peso massimo della squadra mentre Astrua, con 68 kg., è il più leggero.

Il deputato

Nella squadra Lussemburgo-Mista vi sono, oltre a 4 corridori del Granducato, 2 australiani (per Mockridge sono stati confezionati occhiali speciali), 2 austriaci e 2 tedeschi. La dirige Nicola Frantz, vincitore nel 1927 e 1928, che per 36 volte ha indossato la maglia gialla. Un solo australiano ha terminato il Tour: Hubert Oppermann, ora deputato, che fu 18.o nel 1928 e 12.o nel 1931.

Anagrafe

Fra i concorrenti più giovani: lo svizzero Bovay (anno 1933); fra i più vecchi i francesi Deledda, Remy e Teisseire, lo svizzero Kubler (tutti del 1919). Il più pesante dovrebbe essere Van Steenbergen, con 82 chilogrammi.

Il recordman

Dieci corridori lo hanno vinto due volte; fra essi gli italiani Bottecchia, Bartali e Coppi. In totale vi sono state sei vittorie di italiani contro 18 dei francesi. A Bobet appartiene la media-record, con km. 34.639 (anno 1954).

Con tre vittorie

Il belga Filippo Thys è il solo corridore al disopra di ogni rivale per tre vittorie: le riportò nel 1913, 1914 e 1920. Nel 1914 scese in gara anche Girardengo, che ha resistito solo tre giorni.

Bottecchia

Il veneto Ottavio Bottecchia, gloria nostrana del Tour, nel 1924 indossò la maglia gialla (c. . era stata istituita nel 1919) alla prima tappa e la tenne per altre 14 fino all'arrivo ininterrottamente.

Il Giro dei Tre Mari La squadra giuliana consolida il primato

Catanzaro, 6

La squadra rappresentativa della Venezia Giulia ha conquistato il primato anche nella seconda tappa del Giro dei Tre Mari consolidando il primo posto nella classifica generale. Non essendo incorsa in penalizzazioni è l'unica delle 43 squadre partecipanti alla competizione a marciare immune da penalità. La seconda tappa (Bari-Catanzaro) comprendeva due tratti fuori strada e presentava diverse gravi asperità di percorso. La squadra giuliana è composta dai vespisti Miazzi, Paladini e Cordiglia tutti del Vespa Club Trieste. Domani si svolgerà la terza tappa sul percorso Catanzaro - Reggio - Messina - Catania - Siracusa.

Ecco la classifica generale dopo la seconda tappa (quattro semi tappe): 1) Venezia Giulia, con zero penalizzazioni: 2) Lombardia IV (Milano), con una penalizzazione; 3) ex aequo Lazio e Campania II, con due penalizzazioni; 5) ex aequo Emilia II, Emilia III e Lombardia II, con tre penalizzazioni; 8) Lombardia I.a e Liguria 2.a, con quattro penalizzazioni; 10) Puglia I e Lombardia III, con cinque penalizzazioni; 12) Calabria II, Liguria I, Emilia I e Campania I con sette penalizzazioni; 16) Sicilia I (Palermo), con 15 penalizzazioni; 17) Francia I, con 17 penalizzazioni; 18) Francia III, con 19 penalizzazioni; 20) Sicilia IV (Siracusa) e Calabria I, con 21 penalizzazioni. Seguono più distaccate le altre squadre.

ALL'OLIMPICO: BOTAFOGO-ROMA 3 a 2

I giocolieri brasiliani senza spinta agonistica

Tecnica perfetta e straordinarie virtù individuali ma scarsi l'impegno e l'assieme

Roma, 6

Nonostante i numeri tecnici fuori del comune dei giocatori del Botafogo, nonostante le prodezze dell'atletico Vinicius, l'incontro tra la Roma e i brasiliani è risultato piuttosto monotono. L'incompleta e stanca Roma ha avuto un periodo di prevalenza iniziale, ma poi gli ospiti hanno assunto le redini della partita, hanno rimontato lo svantaggio di un gol, sono passati in vantaggio ed è sembrato che non spingessero a fondo o non trovassero uno stimolo sufficiente per farlo.

Solo nel finale i giallorossi, dopo aver rimontato parzialmente lo svantaggio, ritornavano a farsi vivi con qualche sgroppata, ma lo spettacolo tecnico non migliorava. E' mancato quindi il gran gioco: si sono visti, ad opera dei giocatori ospiti, degli spunti da giocolieri, un controllo di palla e un «dribbling» perfetto e personale, ma lo spettacolo corale non c'è stato.

Dopo alcune azioni pregevoli del duo Vinicius-Dino, al 12' la Roma passa in vantaggio su angolo tirato da Ghiggia e ripreso, in mezzo a una selva di gambe da Bortoletto. Sono sempre Vinicius e Dino che conducono le azioni più belle e insidiose e su una di esse, al 23', il Botafogo pareggia: ennesimo passaggio di Vinicius, lungo scatto di Dino, che supera due avversari e sull'uscita batte Tessari con un forte tiro. Al 44' i brasiliani passano in vantaggio con l'ala destra Garrincha, che a coronamento di un'azione di tutta la prima linea, scaraventa in porta con un magnifico tiro al volo da una decina di metri.

Nella ripresa, nella prima mezz'ora domina il Botafogo, con Vinicius primo attore, che dà prova di classe e solidità. Al 15' gli ospiti aumentano il vantaggio con Paulinho che, a un passo da Tessari, raccoglie una centrata. Al 27' la Roma accorcia le distanze con un'azione iniziata da Guarnacci e conclusa molto bene da Cavazzuti che controlla il pallone e segna con un forte e preciso tiro. All'incontro hanno assistito 25 mila spettatori.

BOTAFOGO: Lugno; Maia, Nilton Santos; Baby, Gerson, Juvenal; Garrincha, Dino, Vinicius, Paulinho, Wal. ROMA: Tessari; Stucchi, Losi; Bortoletto, Cardarelli Giuliano; Boscolo (Galassini), Cavazzuti (Celio), Ghiggia (Cavazzuti), Celio (Guarnacci), Nyers. ARBITRO: Maurelli di Roma. RETI: Nel primo tempo al 12' Bortoletto, al 23' Dino, al 44' Garrincha; nella ripresa: al 15' Paulinho, al 27' Cavazzuti.

Domenica a Trieste Il triangolare Nord-Est di atletica leggera

Al triangolare di atletica leggera maschile in programma per sabato e domenica allo stadio comunale hanno già inviato la loro adesione le seguenti società: Atletica Treviso, Lanerossi Schio, Fiamme d'Oro Padova, Studentesco Trento, Atletica Belluno, Cral Bassano, Libertas Verona, Bentegodi Verona, Libertas Padova, Ottavo Bersaglieri Pordenone, Coin Mestre, C.S.I. Vittorio Veneto, Unione Sportiva Quercia di Rovereto, Società Atletica Bolzano, Associazione Sportiva Udinese, Ginnastica Goriziana, C.S.I. Udine, Ginnastica Triestina, Associazione Libertas Trieste, Giovinezza Lega Nazionale. Il numero di atleti iscritti ha raggiunto i duecento e altre iscrizioni verranno perfezionate oggi.

Le cestiste della S.G.T. al torneo di Faenza

Anche quest'anno la squadra femminile della Ginnastica Triestina prenderà parte al torneo cestistico che si disputa a Faenza con l'O.M.S.A. Faenza, la Fiat Torino, e la Sioo Sport Locarno, campione di Svizzera. Le partite avranno effettuazione nei giorni 8, 9 e 10 corrente, con inizio alle 21.

Ecco le convocate: Tarabocchia, Persi, Sossi, Pausich, Nunzi, Carniel, Maraspin, Benevol e Tonini. Quest'ultima ha già esordito nel corso dell'ultimo campionato di Serie A, con una breve prestazione al Palazzo dello Sport contro la Cestistica Bologna.

LE SQUADRE ITALIANE IN COPPA EUROPA

PER 4-2 IL BOLOGNA battuto dall'U.D.A. Praga

Infortunatosi Cappello i rossoblù in balìa della compagine cecoslovacca - Per 70 minuti con 10 soli uomini

Bologna, 6

Il primo tempo della partita di Coppa Europa ha visto la pressochè costante pressione degli ospiti concretatasi in due reti, nove calci d'angolo e numerose azioni ben congegnate che hanno messo a dura prova la difesa dei locali, i quali hanno terminato in 10 uomini per l'infortunio occorso a Cappello al 20'.

La prima occasione da rete è però dei padroni di casa al 7' ma Pivatelli sciupa malamente a lato un bel passaggio di Valentinuzzi. Al 10' il primo gol: un passaggio in profondità di Dvorak è raccolto da Masopust. La mezz'ala non indugia e segna scavalcando l'accorrente Giorcelli. Dopo altre azioni ficcanti dei boemi, Pivatelli tenta la via della rete ma spara alto una palla servitagli a puntino da Cappello. La cronaca registra quindi l'incidente al capitano del Bologna che riporta una ferita al naso e la costante pressione degli ospiti i quali, al 23' arrotondano il bottino. Ne è autore Prada: la mezz'ala, raccolto un lungo passaggio dalla mediana, penetra in area bolognese e, dopo aver scavalcato Giorcelli che gli si era fatto incontro, tira con decisione: la palla urta contro il montante destro e finisce in rete.

Seguono altre pericolose puntate degli ospiti e Giorcelli deve mettercela tutta per respingere due tiri di Borovicka. Al 44', su contropiede, i bolognesi segnano: l'azione è condotta da Cervellati: passaggio a Pivatelli il quale, palla al piede, avanza e segna imparabilmente.

Il Bologna scende in campo per la ripresa con soli 10 uomini. La prima azione è di Pivatelli ma i boemi si difendono bene. Un quarto d'ora di gioco alterno poi il Bologna punta decisamente a rete con Valentinuzzi e Pivatelli. Al 23' l'U.D.A. aumenta il bottino: azione combinata Prada-Masopust che taglia fuori la difesa bolognese. Prada, sulla sinistra, attira Giorcelli fuori dalla porta e segna facilmente. Due minuti dopo i bolognesi accorciano le distanze realizzando un «rigore» concesso da Stefanovic per fallo di Jecmy su Cervellati. E' Pivatelli che segna con un forte tiro sulla destra di Paulis. Tornano all'attacco i boemi e passano ancora al 29' con Masopust che, ricevuto un passaggio da Prada infila prepotentemente in rete da 25 metri. Un minuto dopo Prada sbaglia una facile occasione. Sino al termine gli ospiti mantengono l'iniziativa del gioco.

U.D.A. PRAGA: Paulis; Jecmy, Novak; Trnka, Pluskal, Dvorak; Pazdera, Masopust, Borovicka, Prada, Kraus. BOLOGNA: Giorcelli; Giovannini, Favalli; Jensen, Greco, Ballacci; Valentinuzzi, Pivatelli, Cappello, Pozzan, Cervellati. ARBITRO: Stefanovic (Jugoslavia).

Honved-Wiener 5-2

Budapest, 6

Nell'odierno incontro di Coppa d'Europa disputato a Budapest la squadra ungherese dell'Honved ha battuto quella austriaca del Wiener Sportclub per 5 a 2 (primo tempo 3-2). La partita di ritorno sarà disputata sabato a Vienna.

Vojvodina-Slovan 0-0

Novi Sad, 6

Per il secondo turno della Coppa Europa di calcio, la squadra jugoslava Vojvodina ha pareggiato (0-0) con lo Slovan di Bratislava. In complesso il risultato può ritenersi equo, perchè le due squadre si sono dimostrate pressochè di ugual forza. Nel secondo tempo, tuttavia gli jugoslavi hanno attaccato con maggior insistenza; nonostante la precisione dei passaggi, non sono riusciti a passare, sia per la mancanza di potenza nei tiri, sia per la buona tenuta della munita difesa dello Slovan.

Il campionato giuliano di nuoto e waterpolo

Il Comitato giuliano della F.I.N. ci comunica l'orario-calendario stabilito, in comune accordo con le società interessate per il campionato italiano nuoto Serie C e pallanuoto allievi e juniores.

Nuoto: Sabato 9: Grado (organizza Anitra Grado) ore 20: Nuoto femm. Serie B, ore 21.30 Nuoto maschile Serie C; sabato 16: Trieste (organizza Edera-U.S.T.) ore 20: Nuoto femminile Serie B, e ore 21.30 (organizza Edera) Nuoto maschile Serie C.

Pallanuoto: Giovedì 7 Serie C: Fiamma-Edera ore 20.30; martedì 12 all. Edera-Triestina ore 20.30; Serie C Arsenale-Fiamma ore 21.15; giovedì 14: all. Triestina-Fiamma ore 20.30; Serie C Edera-Arsenale ore 21.15; martedì 19: all. Fiamma-Edera ore 20.30; jun. Fiamma-Edera ore 21.15; giovedì 21: jun. Edera-Fiamma ore 20.30; venerdì 22: all. Triestina-Edera ore 20.30; martedì 26: all. Fiamma-Triestina ore 20.30; giovedì 28: all. Edera-Fiamma ore 20.30.

La «gara delle lucciole». Indetto dalla Società triestina tiro a volo sabato 9 luglio avrà luogo la «gara delle lucciole», tiro al piattello notturno, con premi per lire 30.000. Inizio della gara ore 21. Iscrizione aperta fino alla fine del II turno. Due serie di 3 piattelli.

PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CORSA "FERRARI"

Dalla «Fiat» 250 milioni e dalla «Lancia» le sue vetture

L'iniziativa è dell'Automobile Club d'Italia

Roma, 6

L'Automobile Club d'Italia comunica: «Nell'intento di favorire il progresso tecnico della costruzione delle macchine da corsa, che costituiscono per l'automobilismo italiano una gloriosa tradizione e che apportano prestigio alle affermazioni del lavoro italiano nel mondo, il presidente generale dell'A.C.I. ha preso la iniziativa di interessare la «Fiat» e la «Lancia» ad una intesa atta a sostenere la costruzione specializzata della «Ferrari automobili» di Modena, attività alla quale Enzo Ferrari ha dedicato la sua vita. Tale sviluppo è pure auspicato per la formazione e migliore efficienza dei piloti italiani. L'invito dell'A.C.I. è stato cordialmente accolto.

«La «Lancia» offre alla «Ferrari» le sue macchine da corsa, già brillantemente affermatesi in competizioni internazionali, per dedicarsi esclusivamente alla produzione di vetture da turismo e di veicoli industriali. La «Fiat», che tra i più cari ricordi custodisce l'orgoglio delle vittorie sportive coi suoi grandi piloti di un tempo, offre a sua volta alla «Ferrari» un contributo annuo di cinquanta milioni di lire per cinque anni. Con questi munifici apporti la «Ferrari» potenzierà i suoi studi e realizzazioni nell'intento di dare al paese macchine da corsa sempre più degne della tradizione italiana.

«L'A.C.I. si augura che l'esempio della «Fiat» e della «Lancia» venga seguito da altri organismi ed enti, al medesimo fine di preminente interesse nazionale. Le corse, quando si svolgano nelle condizioni tecniche necessarie a garantire la incolumità umana, pubblico e piloti, sono pur sempre prove di coraggio, di organizzazione, di entusiasmo e servono anche a favorire nella emulazione agonistica i progressi tecnici connessi alla costruzione automobilistica».

Stasera a Montebello Ricca di incognite la rivincita di domenica

Il convegno di corse al trotto che avrà luogo questa sera a Montebello, con inizio alle 20.30, offre una corsa principale ricca di incognite. Gli iscritti sono: Crono Worthy, Poldino, Baviera, Avvenire, Doriac, Adriano Romano a m. 1640; Fideo, Vassallo, Daverio, Rockfeller, Aldifà a m. 1660; Teano a m. 1680. La gara, che costituirà la rivincita della corsa Totip di domenica scorsa, in cui Aldifà, Baviera e Rockfeller si classificarono ai primi tre posti nell'ordine, si avvale di altri interrogativi che sono rappresentati dalla probabile partecipazione anche di Daverio e Teano, trottatori che si sono posti in particolare evidenza nelle due divisioni dell'handicap nel corso della ultima giornata e di Doriac, con cui Belladonna farà il suo rientro in pista, dopo aver scontato la squalifica.

Un'altra interessante competizione è data dal Premio dei Portatori, in cui gareggeranno i 4, 5 e 6 anni. Il campo è formato da: Nocina, Flora, Sahara, Rondella, Adriano Romano, tutti a m. 1650.

I nostri favoriti. *Premio del «K 2»:* Godinne, Grinta, Madreselva. *Premio delle Guide:* Nadir, Nemes, Mischa. *Premio delle Spedizioni:* Dillinger, Crono Worthy, Flora. *Premio dei Pescatori:* Rondella, Cadirosso, Ginger. *Premio delle Scalate:* Sanara, Berghetto, Tiberina. *Premio della Montagna:* Aldifà, Daverio, Baviera. *Premio delle Cordate:* Ostello, Rebello, Temi.

80 ostacoli in 10"8 Primato mondiale di una studentessa russa

Leningrado, 6

La giovane studentessa sovietica Galina Yermolenko ha stabilito un nuovo primato mondiale di atletica, percorrendo i m. 80 ostacoli in 10"8. Il precedente primato era di 10"9.

Agenti con deposito:
VENEZIA TRIDENTINA: Trento - Taiuti Rodolfo, via Oss. Mazzurana n. 40 - Telefono 12-55.
VERONA: Rag. Luigi Consolaro, via Oberdan 3 - Telefono 16-78.
VENETO e TRIESTE: Rag. Giacomo Mignani, via Monte Suello 3, Padova - Telefono 31-086.

SONO ARRIVATI FANGHI DA MONTEGROTTO ISTIT. DR. RINALDI

Prof. E. OLIANI con unico trattamento indolore e in modo definitivo CURA LE VENE VARICOSE Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Dott. SENIGAGLIESI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30 Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

Dott. P. FILOGRANA SPECIALISTA PELLE e VENEREE Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12 VIALE XX SETTEMBRE 24/II Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI Docente universitario PELLE e VENEREE Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30 Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA PELLE e VENEREE Ore 11.30-13.30 e 18-20 VIALE XX SETTEMBRE 20/III Telefono 96-884

Dott. A. de Giacomi Specialista veneree e pelle Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20 Per appuntamenti telefono n. 23419

Dott. Goldschmidt PELLE E VENEREE Via S. Francesco 3-1 (Policlinico) Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19 Abit.: Via Boccaccio 19 - Tel. 36506

PROF. DOMENICO LONGO Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977 Orario: 11-13 - 17-20

Popolarità del Verga

E' STATA pubblicata, in questi giorni, nella monumentale collezione dei «classici» del Ricciardi di Napoli, una sapiente, se non proprio ricca, scelta delle opere di Giovanni Verga. Non già che occorresse proprio quest'ultima testimonianza, perchè fosse consacrata la classicità o la grandezza dello scrittore siciliano: ma, certo, è una prova di più che non se ne possa fare a meno in un repertorio serio della più illustre arte italiana, e che il nome del Verga sia ormai ben solido, indiscusso, nella valutazione degli amatori e dei dotti. Già! ma con questo, la cosiddetta «popolarità» del Verga ha fatto dei passi? Questa della «popolarità», è stata sempre una brutta spina per gli appassionati dell'opera verghiana. Eppure, l'altro giorno, a Catania, dopo che ebbi commemorato l'autore de *I Malavoglia*, qualcuno, con un tono fra il candido e il malizioso, mi chiedeva che cosa si intendesse o che cosa intendessi io per questa benedetta «popolarità».

O non è il Verga — mi si osservava — conosciuto e ammirato da chi ha pratica di queste cose? Non è considerato un «classico»? Non si è detto che ha scritto il più bel romanzo italiano, dopo *I Promessi Sposi*? Non se ne sta approntando l'opera *omnia*, mentre sono in circolazione presso un grande editore, il Mondadori, le sue opere più valide artisticamente? Anche il nipote dello scrittore, che è stato con me di un'estrema cortesia, non mi pare che sollevasse dubbi sulla corrente fama del grande zio, o non fosse insoddisfatto. O allora, cos'è questa storia della insufficiente «popolarità» dell'opera verghiana? La parola «insufficiente» sfuggì proprio al più accanito dei miei contraddittori; e mi è sembrato che, contro l'intenzione di chi la pronunciava, chiarisse, come non si poteva meglio, uno stato di fatto. La «popolarità» del Verga è, per l'appunto, insufficiente, ossia a raggio limitato, non integrata di quella più ampia conoscenza e di quella diffusione, per cui certe opere escono dalla cerchia degli *aficionados* e degli esperti per imporsi al gusto e alla ammirazione dei profani e dei laici. Non importa che questi non abbiano letto direttamente o per intero, ma qualcosa arriva fino a loro, come sciolta nell'aria, come trasmessa misteriosamente: caso *La Divina Commedia*, *I Promessi Sposi*, certe tragedie dello Shakespeare, certi romanzi del Tolstoi, di Victor Hugo eccetera. In questi casi, l'artista ottiene il premio più ambito, di essere arrivato più lontano possibile, presso gente che, nel conoscere le sue opere, non è impegnata in problemi d'arte o di letteratura, tanto meno professionali, e ne esce, intellettualmente e sentimentalmente, migliore. E' questo il caso del Verga? Siamo sinceri: presso troppi profani — voglio dire che non fanno professione d'arte o di lettere — egli non è ancora arrivato. Se mai, è arrivato — o meglio arrivò moltissimi anni addietro, e non so se vi rimane anche oggi — per certe opere che appartengono al primo periodo della sua attività e che, dai suoi critici e amatori d'oggigiorno, si vorrebbero escludere dalla sua sfera d'arte vera e propria, e magari si preferirebbe che non esistessero. Insomma, è certo che presso i profani è più conosciuta la *Storia d'una capinera* che il romanzo *I Malavoglia*. Non è qui il luogo per sostenere, con una rigorosa e ampia dimostrazione, che le prime opere, oggi tanto vituperate dai critici e che trovarono una volta notevole favore presso i lettori di romanzi, si inseriscono opportunamente nella storia della narrativa verghiana, hanno una loro ragion d'essere al punto o al momento giusto, aggiungono luce alla comprensione della psicologia e di quella che sarà la grande arte dello scrittore siciliano.

Il Verga si rivelò, fin dai primi passi, un appassionato osservatore della vita — intuita o vista o sofferta soprattutto attraverso le esperienze d'amore. I protagonisti delle sue prime opere sono tutti dei grandi amatori, vittime dell'amore; in conclusione, sono degli infelici, dei vinti. Poco alla volta, il Verga fece degli altri passi, andò più in là o più profondamente e, mano a mano che procedeva, la sua veduta si ampliava, la sua osservazione s'intensificava, la compagnia dei suoi personaggi diventava più numerosa e più varia; e, con alcune novelle, con qualche dramma, con *I Malavoglia* e con *Mastro don Gesualdo*, arrivava a uno spettacolo della realtà umana, dei più bui e dei più sconsolati. Si direbbe che i profani abbiano seguito il Verga solo per un tratto — il primo tratto — del suo cammino. Se ne sono discostati nella fase più matura, quando egli, del tutto disinteressato quanto a scopi pratici, ma preoccupato solo della verità artistica e umana, procedeva in profondità.

Be', mi pare che sta proprio qui la spiegazione del mistero — mistero per modo di dire — della scarsa «popolarità» del Verga: nella mancanza di appigli o di interessi pratici, nella trascuranza di motivi psicologici ordinari, alla ricerca e per la espressione d'una esperienza o di una realtà *sui generis*, illuminata e illuminante per lo spirito dell'artista, e vibrantissima, ma di primo acchito immobile e buia, dove l'occhio del profano non può arrivare e, se vi arriva, non riceve soddisfazione. Sta qui il segreto. Chi legge per puro diletto, desidera ottenere subito delle emozioni o delle soddisfazioni che gli si confacciano: che mettano subito in luce o in vibrazione i suoi sentimenti e li giustifichino. Vuol rimanere preso immediatamente e clamorosamente dalla bellezza: ed è restio a estenuanti fatiche di indagine e di scoperta, a una preparazione specifica, a quegli stimoli travaglianti che sono propri delle opere d'arte.

Alcuni artisti — Dante, Shakespeare, Manzoni eccetera — hanno il raro privilegio di comprendere, nelle loro espressioni e interpretazioni e visioni, il più e il meno, l'essenziale e lo ornamento, quando colpisce lo spirito e quanto si attiene ai sensi, ciò che è provvisorio e ciò che è eterno, l'infinito e ciò per cui basta una vista corta; e hanno luci sfolgoranti che si alternano con le ombre. Raro privilegio davvero, di cui il Verga, stando ai fatti, non godè. Finchè si trattò della *Storia di una capinera*, ossia di un documento capace soprattutto di risonanze psicologiche, il suo nome corse sulla bocca di tanta gente; ma in seguito, si ridusse solo ai preparati e agli eletti. Sfido! Quegli altri, — quelli che considerano la narrativa come un passatempo o come un'efficace soluzione di taluni problemi personalissimi — non potevano trovarci gusto.

Si aggiunga, e non è aggiunta da poco, che Giovanni Verga, come si chiuse nella sua visione d'artista, così si chiuse nella pratica della sua vita, e non fece nulla — se mai, proprio lo opposto — per agevolare la fortuna esteriore della sua opera, per svegliare critici e pubblico. Si direbbe che egli traesse una straordinaria soddisfazione dal silenzio, da quel silenzio che è, del resto, la caratteristica dei grandi spiriti e degli artisti di eccezione, anche se poco o punto fortunati in un mondo che, evidentemente, va in estasi solo dinanzi a chi fa più rumore.

Luigi M. Personè

Le “finali„ del cinema per il premio Saint Vincent

St. Vincent, 6

La giuria del terzo Gran Premio Saint Vincent del cinema italiano, ha tenuto oggi la sua seconda riunione per l'assegnazione delle tre «Grolle d'oro» al miglior regista, alla migliore attrice ed al migliore attore italiano per la stagione cinematografica 1954-55.

Al termine della seduta la giuria ha ristretto la rosa dei candidati al premio come segue: per il miglior regista: Vittorio De Sica e Luchino Visconti rispettivamente per «L'oro di Napoli» e «Senso». Per la migliore attrice a Giulietta Masina e Alida Valli. Per il migliore attore a Marcello Mastroianni ed Alberto Sordi.

La giuria si riunirà ancora dopodomani e la sera assegnerà le «Grolle d'oro» ai vincitori.

IL MANICOMIO CHE NON SEMBRAVA UNA PRIGIONE

UNA TRAGICA LEGIONE HA LASCIATO AVERSA

L'idea del trasferimento a Pozzuoli aveva messo in allarme le povere dementi e si profilava una sommossa capeggiata da Lidia Cataldo e Leonarda Cianciulli — Invano gli aversani hanno protestato in nome delle loro «tradizioni manicomiali»

Aversa, luglio

Il trasferimento di Pia Bellentani, di cui in questi giorni le cronache hanno dato notizia, è stato praticamente l'atto di liquidazione della sezione femminile del manicomio criminale di Aversa. Questa istituzione (che molti all'estero ci invidiavano) si è così disfatta in silenzio, senza suscitare il più piccolo interesse e la più piccola reazione in un pubblico che per anni ne aveva seguito le sorti, e spesso morbosamente, come può convenire chiunque vada con la memoria a certi appassionanti processi del dopoguerra.

Eppure la vicenda ha avuto momenti burrascosi, che dopo un lungo periodo di discussioni, trattative e compromessi, raggiunsero forse il culmine della tensione quando le stesse recluse del manicomio decisero di riunirsi in assemblea. Fu, naturalmente, un'assemblea clandestina, perchè certi passatempi non sono in genere consentiti negli istituti psichiatrici; durante l'ora di ricreazione le ammalate, a piccoli gruppi, senza dare nell'occhio, si riunirono in un camerone che dà sul giardino, e cominciarono a discutere della grossa novità del giorno, e cioè del loro trasferimento da Aversa in un'altra città, chiamta Pozzuoli, che molte di loro non avevano mai sentito nominare e che, in ogni modo, si immaginavano misteriosamente come un luogo orrido, una rupe isolata dal mondo. In realtà, nessuno aveva comunicato ufficialmente alle recluse la notizia del trasferimento, ma le prime partenze, mille altri segni di smobilitazione avevano a poco a poco dato volto alla verità, e provocato l'agitazione delle ammalate, capeggiate da Lidia Cataldo e Leonarda Cianciulli (tristissime donne di cui la cronaca si è a lungo occupata e che anche nella dannazione del manicomio continuano a imporsi e a primeggiare).

La discussione, è il caso di dirlo, non fu molto equilibrata. Una delle ammalate sostenne che volevanno portarle a Pozzuoli perchè si erano stancati di curarle. «A Pozzuoli c'è il mare», disse «e ci faranno affogare». Altre invece non si mostrarono molto contrariate alla idea del trasferimento; senza perdere tempo cominciarono a mettersi in ordine, a pettinarsi, come se la partenza fosse proprio imminente; fra queste decise a un «compromesso» ci fu anche Leonarda Cianciulli, la matta di Correggio che fece a pezzi e mise a bollire in una caldaia, con soda caustica e pece greca, tre compaesane delle quali aveva deciso di fare sapone; pose però una condizione: «Se devo andare a Pozzuoli, ci vado solo sulle ali degli angeli». Da qualche anno infatti la saponificatrice è in strettissima corrispondenza con gli angeli, e con loro scambia finanche tumultuosi e lunghissimi discorsi, dei quali prende nota con cura, con minuzia, in un taccuino che nessuno è riuscito mai a strapparle dalle mani.

Fra tanti discordi pareri, ed espressi per di più da persone così irremovibilmente aggrappate alle loro convinzioni come possono essere i pazzi, era comunque facile prevedere che un accordo non sarebbe stato trovato. E così avvenne. Dapprima la strana assemblea fu agitata da un fermento, poi grida disumane, bestemmie, imprecazioni risuonarono laceranti nell'aria. Corsero le suore infermiere, i medici cercarono di calmare quella massa turbolenta, quelle ossesse con i visi stravolti dalla rabbia, dall'odio dalla disperazione; ma ci volle del tempo prima che tutte le ammalate potessero essere calmate, e riaccompagnate nelle loro celle, dove per ore continuarono a mormorare frasi e minacce incomprensibili, a muoversi come belve affamate o anche a prepararsi per un viaggio che è in realtà di pochi chilometri soltanto, ma il cui pensiero le eccitava come se si fosse trattato di attraversare l'Oceano.

Fu da quel giorno che le partenze dal manicomio di Aversa furono intensificate, compatibilmente con le esigenze logistiche e con le condizioni delle ammalate. Ma lo strano «sciopero delle pazze» era intanto servito a stabilire una paradossale alleanza fra le ammalate e gli aversani, i quali, con sistemi naturalmente più «burocratici», hanno tentato ogni mezzo per scongiurare quella specie di sciagura cittadina che sembrava il trasferimento della sezione femminile del manicomio. Questa sezione non è di istituzione molto antica; fu aperta nel 1931 dal professor Filippo Saporito, che pur avendo solo mezzi limitati a sua disposizione, tanto che dovette utilizzare i locali di una vecchia caserma di cavalleria, fece sbalordire tutti gli specialisti per le audaci innovazioni da lui portate non solo nei sistemi di cura, ma anche e soprattutto nelle attrezzature e nei locali destinati alle recluse. Prima di allora non si concepiva che delle pazze criminali potessero essere accolte in camere con finte sbarre, e lasciate libere di passeggiare, di riunirsi; perciò scienziati e studiosi di ogni parte del mondo accorsero a vedere il «manicomio che non sembrava una prigione».

La fama, e anche l'economia di Aversa ne avevano avuto un grande vantaggio. Ma ad un tratto, l'anno scorso, è venuta la decisione del Ministero di Grazia e Giustizia; la sezione femminile sarebbe stata trasferita a Pozzuoli, in un vecchio convento opportunamente trasformato. E le ragioni di questa decisione, maturata non certo all'improvviso, erano serie e fondate: la sezione femminile del manicomio criminale di Aversa potrebbe ospitare settecento persone; in media invece vi sono ricoverate solo duecento ammalate, poichè le pazze criminali sono in numero relativamente limitato. I pazzi di sesso maschile sono al contrario moltissimi: basti dire che oltre duemila pazzi «dichiarati», o ammalati in osservazione, sono ora affidati a cliniche private o di enti parastatali, per assoluta indisponibilità di posti in quelle statali. Perchè dunque non sfruttare i vasti, razionali edifici di Aversa, che in gran parte restavano inutilizzati?

Quando gli aversani vennero a conoscenza di questa decisione, fecero di tutto per non farla rendere operante. Una commissione di cittadini autorevoli si recò a Roma a conferire con il Ministro De Pietro; il Consiglio comunale, riunito d'urgenza in seduta straordinaria, votò all'unanimità un ordine del giorno in cui si difendevano e si illustravano le «tradizioni manicomiali» di Aversa, che si sentiva «umiliata ed offesa» dal provvedimento; senatori e deputati, sollecitati dai loro elettori, presentarono in Parlamento interrogazioni sdegnate e vibranti. Ma tutto fu inutile: mentre si discuteva, l'esodo delle pazze era già cominciato; nelle ultime settimane gli aversani hanno dovuto assistere sempre più frequentemente alla partenza delle ammalate, caricate a gruppi di otto o dieci per volta su furgoni che attendono sulla grande piazza antistante al manicomio, davanti al portone di ferro che nessuno sguardo estraneo è riuscito mai a penetrare e che ora sembra liberare a poco a poco i terribili segreti che per venticinque anni aveva gelosamente custodito.

Tutte le recluse più «importanti» hanno così lasciato Aversa; Caterina Fort, che sgozzò a Milano la moglie del suo amante e i tre figlioletti; Lidia Cataldo, che per impossessarsi di una pelliccia uccise, con lo aiuto della sorella, una donna e il suo bambino; la saponificatrice Cianciulli; la donna che qualche anno fa lanciò nel pozzo i suoi due bambini; quella che tagliò la testa al marito e la mandò a una sua vicina di casa con un biglietto che diceva: «Ecco ciò che resta del diavolo».

Ora, dopo la partenza di Pia Bellentani, nell'interno del manicomio non ci sono che le pochissime ammalate in condizioni di assoluta intrasportabilità. I padiglioni che avevano echeggiato di grida drammatiche sono vuoti e silenziosi, le finestre spente; nella piazzetta vicina, di sera, si sentono solo i passi malinconici di Filippo Saporito, lo scienziato che al manicomio di Aversa aveva dedicato la sua vita.

Pino Josca

La moda italiana: «Giovane piuma» di Tilde Roccati, figurino di Franca Capolbi.

A NOVE GIORNI DALLA DATA DELL'ESECUZIONE

Nuovamente sospesa la condanna a Chessmann

Riconosciuta dalla Suprema Corte la necessità di sottoporre a riesame il procedimento giudiziario

Washington, 6

Il giudice Tom C. Clark, della Corte Suprema federale, ha concesso oggi una sospensione dell'esecuzione capitale a favore di Caryl Chessmann, esecuzione che era stata fissata per il 15 luglio nella camera a gas della prigione di San Quentin.

Il giudice Clark ha concesso la sospensione per permettere alla Corte Suprema (la cui attività però è attualmente sospesa fino all'autunno) di sottoporre a riesame il processo del condannato.

A Chessmann vennero inflitte, sei anni fa, dal Tribunale di Contea di Los Angeles, due condanne a morte e due condanne all'ergastolo, essendo stato egli riconosciuto colpevole di 17 capi d'accusa.

Dopo la condanna, Chessmann ha condotto personalmente l'azione legale in propria difesa, ed ha ottenuto una serie di rinvii della propria esecuzione. Nel frattempo egli ha scritto un libro «Cella 2455, braccio della morte», (la cella dove vive da sei anni) che, pubblicato nel maggio 1953, ha avuto un'enorme diffusione, ha fatto conoscere in tutti gli Stati Uniti il caso del suo autore ed è stato inoltre tradotto in 12 lingue, fornendo anche lo spunto per un film.

L'11 luglio verrà distribuito nelle librerie un nuovo volume del condannato seguito del precedente, dal titolo «Trial by ordeal».

Il condannato a morte — che ha 34 anni — aveva già ottenuto in precedenza cinque rinvii dell'esecuzione. Come si è detto, egli stesso ha preparato i ricorsi che hanno avuto così favorevole effetto, dopo avere attentamente studiato la legislazione interessante il suo caso. In questi anni di attesa egli ha veduto ben 68 uomini ed una donna dirigersi verso la morte. Altri otto uomini condannati a morte hanno fruito di una commutazione di pena grazie, tra l'altro, ai consigli giuridici di Chessmann.

Nel primo volume da lui pubblicato, Chessmann ammette di essere stato un criminale ma nega l'accusa di avere agito come un volgare bandito violentando ragazze fatte salire a bordo della sua automobile. Riconosce invece di essere stato uno scassinatore.

Adesioni al Festival del cinema di Venezia

Venezia, 6

Alla XVI Mostra internazionale d'arte cinematografica, che si inizierà il 18 agosto per la parte che riguarda i film documentari e di corto metraggio e per i ragazzi ed il 25 agosto per i film di soggetto, è pervenuta l'adesione dei seguenti paesi: Australia, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Canadà, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Giappone, Granbretagna, India, Jugoslavia, Norvegia, Olanda, Polonia, Spagna, Stati Uniti e Svizzera. La comunicazione di altre adesioni è attesa nei prossimi giorni.

Mentre per i documentari ed i film per ragazzi sono già stati notificati molti dei titoli dei film che verranno presentati, nessuna anticipazione si è avuta per i film a soggetto, in quanto le rispettive nazioni hanno nominato commissioni di selezione che stanno in questi giorni esaminando la produzione da inviare alla rassegna veneziana.

Palazzo ateniese acquistato dall'Italia

Roma, 6

Il principesco palazzo situato nel cuore di Atene e noto con l'appellativo di «Petit Palais» è diventato — informa l'A. P. G. — proprietà dello Stato italiano, che lo ha acquistato dagli eredi del principe Nicola di Grecia per la somma di 18,5 milioni di dracme, pari a circa 60 mila sterline oro. Già sede dell'Ambasciata d'Italia, il ricco esemplare dell'architettura greca dell'Ottocento è passato definitivamente al Demanio italiano che da lunghi anni lo teneva in affittanza.

IL CONVEGNO DELLE «PICCOLE SCENE» A PESARO

Dove si continua a credere nella missione del teatro

Un ampio esame della complessa attività dei Gruppi d'arte drammatica dell'ENAL con la proposta di facilitazioni e miglioramenti sul piano nazionale

Pesaro, luglio

Allorchè, in altri tempi, si parlava dei filodrammatici e dilettanti, il discorso assumeva un tono di paterna — o materna — indulgenza. Come a significare: — Si sa, cose da ragazzi. — E' difficile dire se quel tono fosse più o meno giustificato; certo si è che oggi, gli stessi uomini di teatro, parlando delle numerose compagnie filodrammatiche che agiscono da un capo all'altro della Penisola, ne assumono uno ben diverso. Anzi non dicono nemmeno più filodrammatici, bensì Gruppi amatori d'arte d'arammatica — il GAD — o Piccole Scene.

Sono ormai otto anni che le «Piccole Scene» si riuniscono, fra giugno e luglio, a Pesaro, dove un certo numero di appassionati del teatro ha dato vita a uno dei più interessanti, meglio organizzati e meglio riusciti Festivals annuali: quello, precisamente, dei «Gruppi amatori d'arte drammatica dell'ENAL», all'organizzazione del quale validamente concorre l'«Ente artistico culturale» di Pesaro. Quest'anno inoltre è sembrato fosse giunto il momento di fare il punto sull'attività svolta finora e su quella da svolgere in futuro, ragione per cui è stato indetto anche un «Primo convegno di studi delle Piccole Scene», dalle relazioni e dalle discussioni del quale sono emerse molte notizie oltremodo interessanti e sono state avanzate proposte concrete per l'avvenire. All'organizzazione davvero impeccabile del Convegno hanno contribuito, oltre all'Ente artistico culturale di cui è presidente l'on. Coli, anche l'«Ente provinciale per il turismo» e l'«Azienda autonoma di soggiorno» col suo direttore Tullio Vardabasso.

Parlare, oggi, di teatro significa — o sottintende — parlare di crisi del teatro; così come avviene, tanto per restare nel campo culturale, quando si parla del libro. Orbene, è proprio nel campo dell'indiscutibile crisi che da vari anni travaglia il teatro, diremo così ufficiale, che le «Piccole Scene» filodrammatiche hanno qualcosa da dire e da testimoniare. Giacchè siamo a Pesaro, restiamoci. Pesaro è una città viva, industriosa, alacre, dove lo spirito arguto del grande figlio aleggia nella via centrale, nel Conservatorio musicale e nel teatro che a lui s'intitolano: Gioachino Rossini. La spiaggia di Pesaro che allinea capanne, Casino, alberghi, bars, inserendoli nella lunghissima fascia delle celebri spiagge adriatiche, è un'entità a sè, una specie di zona turistica e residenziale. Il Conservatorio e il teatro sono invece nel cuore della città e ne costituiscono i due maggiori centri culturali.

L'eccezionale repertorio

Il Teatro Rossini, rimesso a nuovo intorno al 1930, ha conservato intatta la sua impronta di ottocentesca signorilità e possiede anche una bella sala moderna, dove si è svolto il Convegno e dov'era allestita la «Mostra di scenografia», che quest'anno ospitava una serie di bozzetti degli allestimenti scenici del San Carlo di Napoli. Gli spettacoli annuali dei GAD sono circa 24, affidati a 24 compagnie diverse, provenienti dalle più diverse, e talvolta più lontane, città d'Italia. Si tratta, com'è naturale, di gruppi che hanno possibilità finanziarie più o meno buone — ma in genere sono poverissimi — e livelli artistici più o meno alti. Questo non influisce sull'affluenza del pubblico, il quale sa esprimere molto chiaramente il proprio giudizio; l'importante è che il Festival ci sia e che, per un mese di seguito, si possa andare a teatro. Quest'anno, per assicurarsi l'abbonamento, i pesaresi hanno fatto la fila per 28 ore consecutive e si sono accaparrati tutto il Rossini, dal più alto giro di palchetti alla ultima poltrona di platea. Il fatto deve indurre a meditazione tutti coloro che parlano di crisi di pubblico.

E la crisi del repertorio? Se diamo un'occhiata all'elenco delle commedie e dei drammi che, dal 1948 al 1955, gli «aficionados» pesaresi hanno avuto modo di ascoltare, c'è davvero da stupire: un complesso imponente di 75 opere del repertorio nazionale e 48 di quello straniero; 16 opere classiche e 10 novità italiane, con un totale di 149 lavori. Nel repertorio italiano vengono in testa Pirandello, Goldoni e Betti, seguiti da quasi tutti i meglio quotati autori viventi; lo stesso dicasi per il moderno repertorio straniero. In quanto ai classici, vi troviamo delle eccellenti edizioni dello «Zio Vania» di Cecov, di «Romeo e Giulietta» di Shakespeare, di alcune fra le più note commedie di Molière, dell'«Aminta» del Tasso (che in uno scambio con un gruppo di «amateurs» francesi venne portata a Nizza), nonchè un'ottima riduzione e interpretazione del «Wallenstein» di Schiller. Si può calcolare, come ha detto nella sua relazione Giuseppe Lanza, che le esecuzioni dei GAD siano dieci volte tanto quelle delle compagnie «ufficiali»: 30.000 di contro 3000.

Azzardano forse un po' troppo, nella scelta del repertorio, i direttori dei singoli GAD? Fra i molti, anche questo tema è stato trattato nelle giornate del Convegno, che fu aperto dalla bellissima relazione di Mario Apollonio su «I dilettanti alle svolte del tempo». Lanza («Valore sociale e morale dell'attività dei dilettanti») fece osservare come i filodrammatici, non essendo legati a grossi interessi, godano di una maggiore libertà nel campo artistico, per cui proprio in questo campo possono esercitare un benefico influsso. Da questa premessa, due altri temi sono scaturiti: quello della libertà e quello della collaborazione fra gli autori e i GAD. Nel trattare della «Diffusione delle attività dei GAD e presentazione delle novità», l'avv. Antonio Conti, appassionato animatore dei Festivals pesaresi e facente parte della giuria insieme all'attrice Laura Carli, agli autori drammatici C. V. Lodovici e Giuseppe Lanza e allo scenografo Mario Pompei, esortò i GAD a rimanere fedeli allo spirito di volontarietà, all'arte intesa non come guadagno ma come sacrificio, pure rendendosi conto che, in certi casi, nemmeno lo spirito di sacrificio basta, quando, per esempio, non vi è in tutta una città di un milione di abitanti come Torino una sala disponibile, e il gruppo filodrammatico è costretto a recitare soltanto a Pesaro; il che accade anche per Ancona, dove il GAD locale potè allestire un unico spettacolo: «L'assassinio nella cattedrale» di Eliot, davanti alla cattedrale. Ricordando come, nel secolo scorso, il teatro russo ricevesse impulso rinnovatore dalle esecuzioni dei filodrammatici e come il poeta irlandese Yeats, affidasse ai dilettanti l'esecuzione dei suoi lavori, che tanto influirono sul teatro inglese, l'avv. Conti auspicò inoltre una sempre più stretta collaborazione fra gli scrittori italiani e le «Piccole Scene». Un omaggio al «Gusto e ingegnosità degli allestimenti scenici dei GAD» rese Mario Pompei. Implicitamente la sua relazione costituì una presa di posizione (del resto non nuova nei recenti convegni teatrali) contro l'eccessivo costo e l'inutile sfarzo di certe messinscena e al tempo stesso una testimonianza di come si possa, con mezzi molto semplici creare un'atmosfera. Del che, del resto, il pubblico e i congressisti poterono rendersi conto, assistendo al penultimo spettacolo del Festival: «Frana allo scalo Nord» di Ugo Betti, nell'approfondita, intelligente interpretazione del GAD di Ancona.

Interessanti conclusioni

La discussione che chiuse il Convegno, la cui presidenza era stata affidata ad Alessandro De Stefani, servì agli intervenuti, autori drammatici, giornalisti e direttori delle «Piccole Scene», per esporre e considerare i vari aspetti dei numerosi problemi che si prospettano nell'ormai complessa attività dei GAD, e proporre facilitazioni e miglioramenti. Premesso che la non dipendenza dalle sovvenzioni statali favorisce la libertà di scelta e di funzionamento dei gruppi, nulla però impedisce che per essi vengano attuati dei provvedimenti, che per altre attività sarebbero forse irrisori, ma per i poveri filodrammatici, che spesso pagano di tasca propria, costituirebbero un notevole aiuto: sgravami dalle tasse sugli spettacoli, concessione gratuita di teatri e sale comunali, possibilità di usufruire degli abbandonati Carri di Tespi, partecipazione a trasmissioni della RAI e della TV, riduzioni di viaggio nell'ambito di ciascuna regione o provincia. Urgente è apparsa a tutti la necessità di un più stretto e costante collegamento fra i GAD grandi e piccoli, di una maggiore diffusione delle pubblicazioni teatrali, e magari di un bollettino d'informazione e di altre provvidenze del genere. Da ultimo, De Stefani auspicò che il Convegno delle «Piccole Scene» possa ripetersi ogni anno. E' certo che nei prossimi dodici mesi, anche se il Teatro Rossini ha chiuso i battenti, gli appassionati «teatranti» che si sono riuniti a Pesaro continueranno a battersi in favore di tutti coloro — e sono in Italia molto più di quanto si pensi — che con le loro sole forze continuano a tener desto, anche nei piccolissimi centri, l'amore per il teatro.

Lucia Tranquilli

Macchina fotografica tascabile lanciata quest'anno sulle spiagge di moda. E' grande quanto una scatola di sigarette

La difesa atlantica

Nuovo comandante delle Forze del Sud-Est Europa

Napoli, 6

Il Quartier generale delle Forze alleate del Sud-Europa comunica che il comandante supremo della NATO, gen. Gruenther, ha oggi annunciato di aver designato, con l'approvazione delle autorità nazionali interessate, il generale di Divisione americano George W. Read a succedere al generale di Corpo d'armata Kendall nell'incarico di comandante delle forze terrestri alleate del Sud-Est Europa, sotto la direzione superiore del comandante in capo delle Forze alleate del Sud Europa, amm. Fechteler.

Ha ritrovato la figlia il principe Valerio Borghese

Roma, 6

Un giornale aveva dato in mattinata la notizia che una figlia del principe Valerio Borghese, l'ex comandante della «Decima Mas» era fuggita di casa. La voce riportata dal giornale aggiungeva che la principessa, donna Elena Maria Nives, è nota per essere una simpatizzante di partiti di sinistra, per cui i suoi familiari temevano che fosse fuggita col proposito di espatriare in Cecoslovacchia, e più precisamente a Praga.

Il padre della fuggitiva è partito in macchina alla ricerca della ragazza e stasera si è appreso che è riuscito a rintracciarla a Pescara presso alcuni amici. Padre e figlia hanno avuto un lungo colloquio dopo del quale l'ex comandante della Decima è tornato a Roma mentre la figlia è rimasta a Pescara e avrebbe promesso di non fare più «scappatelle».

Una montagna di zucchero su una strada padana

Cremona, 6

Duecento quintali di zucchero sono andati dispersi stamane per uno scontro fra due autotreni che percorrevano la Padana inferiore nei pressi di Piadena. Uno degli autotreni, targato Padova e guidato dall'autista Ivo Mion, da Saletta presso Padova, andava a scontrarsi, per cause imprecisate, con un altro autocarro carico di ghiaia diretto a Mantova. Nel violento urto l'autotreno padovano finiva sulla scarpata laterale, piegandosi da un lato e rovesciando lo zucchero che trasportava. Il Mion è rimasto gravemente ferito e assai danneggiati i due automezzi. Molta gente della zona è accorsa per raccogliere lo zucchero ancora utilizzabile.

DOPO IL SUCCESSO DEL «MARESCIALLO» DE SICA

Carabinieri da fiaba sulle ribalte parigine

Da qualche mese a questa parte sono popolarissimi tra il pubblico francese per merito di due film e di alcuni lavori teatrali

Parigi, 6

Da qualche mese a questa parte i carabinieri sono popolari a Parigi. Si tratta, beninteso, dei carabinieri italiani e non dei «carabineros» spagnoli, i quali, sino a che i nostri non li spodestassero, erano gli unici a essere conosciuti dal grosso pubblico francese. Lo aspetto austero, il tratto garbato e discreto dei nostri carabinieri non impressionavano lo straniero. Fu Vittorio De Sica a portarli alla ribalta parigina. I film «Pane, amore e fantasia», «Pane, amore e gelosia», il cui successo è stato grandiosissimo a Parigi, hanno messo in luce il tipo del carabiniere sentimentale, umano, e, se vogliamo, un po' Don Giovanni, quel tipo, insomma, che più incontra la simpatia dei francesi. Per la prima volta nei panni del carabiniere la figura del poliziotto non riusciva, sugli schermi, antipatica e non cedeva in nulla a quella del «detective» sulla quale i registi portavano per lo più le loro preferenze.

Ma non soltanto sugli schermi i nostri carabinieri hanno recitato una parte di primo piano che ha assicurato loro la popolarità. Anche Ugo Betti — uno dei pochi commediografi italiani rappresentati a Parigi — ha portato sulle scene il tipo del carabiniere mistico che ripara torti e che nasconde sotto quel che di rigoroso e di spietato è nella sua missione un fondo di sensibilità umana. Ed ecco che sopraggiunge un lavoro teatrale di Beniamino Joppolo, al «Festival du théâtre du rire», nel quale i carabinieri fanno da protagonisti. Il lavoro è intitolato «Les Carabinieri jouent» ed è già stato rappresentato in Italia sulle scene bolognesi. A Parigi lo hanno recitato in francese, in una gustosa traduzione del noto scrittore Jacques Audiberti. Questa volta il tipo del carabiniere non è quello sentimentale di De Sica, nè quello mistico di Betti: i due carabinieri che Joppolo porta sulle scena sono due elementi festosi, ricchi di senso comico. Intorno alle loro figure si svolge una commedia agile, in cui tutto quel che di tenebroso, di duro e di ingrato è nel loro incarico diventa motivo di ilarità. Un vento leggero soffia su quei tremendi fatti umani, nei quali i carabinieri hanno parte: richiamo alle armi, guerra, smobilitazione e, infine, ritorno alla normalità. Il lavoro si svolge in un punto isolato della Sicilia dove ancora le genti credono alla favola della vita con un'ingenuità che commuove e che colorisce tutta la farsa senza tuttavia che vi manchi un pizzico di malizia. Agli occhi della famiglia contadina i carabinieri sono personaggi aulici, veri messaggeri del re; dispongono di poteri infiniti; la loro parola, il loro scritto, anche quando promettono cose assurde, sono legge. Sono carabinieri da fiaba, un po' angeli e un po' mattacchioni, che recitano la commedia della vita con quella disinvoltura che è privilegio della fantasia. Sebbene faccia un po' senso allo sguardo italiano vedere questi carabinieri fuori della loro realistica cornice, è un fatto che essi non potevano non piacere al pubblico francese, che li ha visti già trasformati dal sentimentalismo di De Sica e dal misticismo di Betti.

Ed è per tale ragione che il lavoro di Joppolo ha avuto successo a Parigi.

B. C.

Ragazza accoltellata dall'innamorato respinto

Bologna, 6

L'ebanista Angelo Mucegato, di 28 anni, da Legnaro di Padova, ha inferto tre coltellate oggi, poco dopo mezzogiorno, a Olga Bortolani di 20 anni, studentessa, da Padova, che aveva ancora una volta respinto le sue profferte amorose.

La ragazza infastidita dalle insistenze del giovane, si era rifugiata, una decina di giorni fa, presso parenti a Bologna. Il Mucegato, appreso il suo indirizzo, per tutta la mattinata è stato sulle tracce della Bortolani, raggiungendola poco dopo mezzogiorno in una rivendita di frutta, in via Orfeo. Nel corso di una breve discussione ha estratto un coltello e l'ha ferita, per fortuna non gravemente, al collo, al petto e ad un braccio.

La Bortolani è stata ricoverata all'ospedale. Il feritore è stato arrestato, alle 15.30, al nosocomio, dove si era presentato come cugino a chiedere notizie sulle condizioni della ragazza.

VOI e il vostro BAMBINO

di C. Hay-Shaw

Come comportarsi di fronte agli innumerevoli problemi imposti dalla nascita di un figlio? Come prepararlo alla vita? Come amarlo senza viziarlo, come proteggerlo senza che divenga preda di timori e di ansie, come impedirgli di adottare cattive abitudini? In qual modo si può indurlo a un sonno sereno quando non vuole saperne di dormire, a mangiare quando rifiuta il cibo, a placarsi quando gli accessi d'ira lo rendono irragionevole?

Il libro di Cecil Hay-Shaw è una guida intelligente e accorta per le madri, una miniera di risposte agli infiniti interrogativi che assillano i genitori.

238 pagg. *L. 700*

BOMPIANI

CRONACA DELLA CITTA'

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Approvato dopo lungo dibattito il progetto del nuovo acquedotto

Un'opera che costituisce i risultati di un secolo di studi e di esperienze - Probabile una seduta straordinaria per discutere il problema del Fondo di rotazione

Un'interrogazione presentata dal cons. Morelli (MSI) di rincalzo a una precedente del cons. Pogassi (PC) ha riproposto ieri al Consiglio comunale la discussione sul preoccupante indirizzo che vanno assumendo i lavori della Commissione parlamentare incaricata di varare i provvedimenti promessi per sollevare l'economia triestina.

Il consigliere interrogante non ha mancato di riferirsi alle dichiarazioni fatte di recente in proposito dai deputati Brusasca e Schiratti — dichiarazioni ch'egli ha definito «inqualificabili» — per dare maggiore evidenza alle preoccupazioni che desta nella cittadinanza la piega assunta dagli avvenimenti. Egli ha poi espresso il suo rincrescimento per l'esclusione di alcune correnti politiche dalla stesura della mozione di protesta promossa dalla Camera di commercio e sottoscritta anche dalla Giunta comunale, ed ha espresso l'opinione che in proposito aveva per primo diritto di pronunciarsi il Consiglio comunale, che ancor oggi è il solo organo legittimamente eletto della città: «Perchè — ha rilevato il consigliere, mentre il Sindaco assentiva con ampi gesti del capo — noi ci troviamo ancora in una situazione di sudditanza che non è tollerabile: sia dunque la sola voce qualificata e rappresentativa di tutta la popolazione a levarsi in tale delicata e difficile situazione».

Il Sindaco ha rilevato che — a parte le dichiarazioni poco appropriate e comunque affrettate o infelici dei due parlamentari — i motivi di preoccupazione sul problema già esistevano. Vi è stata quindi l'iniziativa della Camera di commercio che ha raccolto l'adesione degli organi rappresentativi e delle categorie interessate: venne chiesta così anche l'adesione della Giunta, che non poteva rifiutare di accordarla, anche se non ebbe il tempo di chiedere l'assenso del Consiglio comunale (si trattava, infatti, di decidere da un giorno all'altro e se si fosse voluto convocare il Consiglio per discutere e decidere in proposito, la mozione sarebbe stata varata anche senza l'adesione della Giunta). «L'indirizzo espresso dalla Giunta — ha dichiarato il Sindaco — era però che questa mozione di protesta non rimanesse fine a se stessa, ma sfociasse in una azione energica e da condursi a fondo». Il Sindaco ha dichiarato di essere comunque favorevole a una convocazione in seduta straordinaria del Consiglio per discutere l'argomento.

Dopo di aver fatto presente che, in periodo di crisi ministeriale, è prassi che le commissioni sospendano la loro attività, e non vi è pertanto pericolo immediato che delle decisioni vengano prese a nostro danno, il Sindaco ha aggiunto: «Non appena si avrà il nuovo Governo, allora faremo i passi necessari nella direzione più opportuna» Ottenute queste assicurazioni, di cui ha preso atto anche il cons. Pogassi, il Consiglio ha abbandonato l'argomento per passare alla discussione dei problemi all'ordine del giorno.

Un lungo approfondito dibattito si è avuto sul progetto per il nuovo acquedotto, la cui relativa delibera è stata alla fine approvata a larga maggioranza, con 26 voti favorevoli, 4 contrari e 4 astenuti. Hanno votato contro soltanto i missini e si sono astenuti gli indipendentisti. I motivi dell'opposizione non sono ben chiari, perchè nessuno dei consiglieri del gruppo missino è intervenuto nella discussione, ma solo in sede di dichiarazione di vito il cons. Battigelli ha detto che «voterà contro perchè ritiene il progetto non corrispondente nè in linea tecnica nè in linea economica»:

Numerosi sono stati gli interventi sul problema e dovremo per esigenza di spazio accennarvi solo per sommi capi. Riconosciuta dai più la necessità di aumentare la capacità idrica cittadina, le maggiori preoccupazioni sono state espresse a proposito della spesa che il progetto comporta: si tratta di ben quattro miliardi e duecento milioni. La relazione al progetto stesso si richiama per il finanziamento dell'opera alla legge del 10 agosto 1950, n. 647, sulla esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia settentrionale e centrale, ma da qualche parte, soprattutto dagli indipendentisti, si è espressa la preoccupazione che anche il Comune debba contribuire con i propri mezzi, magari con l'accensione di un mutuo a lunga scadenza, al finanziamento dell'opera. Quasi tutti gli intervenuti hanno insistito nel dichiarare che ogni concorso del Comune nella spesa deve venir assolutamente evitato, perchè il suo bilancio è già sproporzionatamente gravato.

L'importanza dell'opera è stata sottolineata particolarmente dal cons. Pogassi (PC), il quale ha rilevato come essa costituisca il risultato di un secolo di studi e di esperienze: l'acquedotto di Aurisina infatti, realizzato nel 1857, si era sin dal primo momento rivelato insufficiente ai bisogni della città in continuo sviluppo demografico e industriale. Sono ancora intervenuti i consiglieri Harabaglia (DC), Presti (PNM), tocca (BT), Zanetti (DC), Agneletto (LDS) e Tolloy (FI), ed hanno quindi risposto gli assessori. Il prof. Zacchi ha ribadito le ragioni igienicosanitarie che hanno consigliato la soluzione delle falde artesiane del Basso Friuli anzichè quella del Timavo, rivelando come l'acqua carsica si presenti pessima agli effetti potabili: «In certe epoche — egli ha detto — abbiamo vissuto momenti drammatici per la situazione idrica cittadina». Dopo di aver osservato che le esigenze della vita moderna portano a un costante aumento del fabbisogno d'acqua, egli ha proposto anche il problema della fognatura che, notoriamente, è intimamente connesso a quello dell'acquedotto, ed ha detto che si dovrà procedere anche in questo settore con molta energia e tempestività.

L'ass. Carra, presentatore della delibera, ha detto che si è giunti ormai ai margini della disponibilità concessa dalle condutture esistenti e che ogni aumento nel consumo metterebbe l'amministrazione in grave difficoltà. Inoltre, l'attuale acquedotto è molto costoso, perchè bisogna pompare l'acqua nei serbatoi alti della città, e inoltre esso è soggetto a grave usura dovendo sopportare un carico superiore a quello per cui era stato costruito. Il costo del nuovo acquedotto è certamente notevole, ma bisogna considerare che si tratta di una opera fra le più importanti che una pubblica amministrazione possa compiere. La sua realizzazione porterà, comunque, a una diminuzione del costo di regia.

Brevemente ha preso infine la parola il Sindaco per ringraziare i vari intervenuti e per sottolineare l'importanza della delibera, che viene a coronare un travaglio di moltissimi anni.

La prossima seduta del Consiglio è convocata per venerdì

UN ATTO DI FIDUCIA NELL'AVVENIRE DELLA NOSTRA CITTÀ

TRASFERITA DA VENEZIA A TRIESTE la sede legale del «Lloyd Adriatico»

Il provvedimento approvato all'unanimità dagli azionisti nell'assemblea generale della Compagnia assicuratrice

Nel corso dell'ultima assemblea generale del «Lloyd Adriatico di Assicurazioni», su proposta del presidente dott. Ugo Irneri, gli azionisti hanno deliberato all'unanimità di trasferire la sede legale della società a Trieste. Come noto la sede era stata trasferita a Venezia nell'immediato dopoguerra, quando sulla nostra città incombeva la minaccia titina.

E' questo un atto di fiducia che la giovane Società di assicurazioni compie verso Trieste, in netto contrasto con le assurdità sostenute dagli on.li Brusasca e Schiratti circa le possibilità attuali e future dell'economia triestina. Secondo la loro tesi si sarebbe dovuta trasferire a Venezia anche la direzione della Società, che invece è stata mantenuta a Trieste anche nel difficile periodo dell'immediato dopoguerra. In tal modo sarebbero stati «sventagliati» a Venezia e altrove centoventi triestini, quanti sono cioè, gli impiegati della Società più alcune centinaia di famiglie.

Il trasferimento della sede legale a Trieste porterà soprattutto benefici di carattere fiscale, in quanto nello scorso anno la società ha versato all'Ufficio Imposte di Venezia oltre ottanta milioni di lire per tasse e imposte; tale importo verrà in avvenire versato a Trieste e di esso, eventualmente, ne beneficerà il bilancio di quell'ente regione di cui tanto si discorre.

A parte ogni considerazione di ordine pratico, va rilevato l'alto valore morale della decisione presa dal Lloyd Adriatico il quale, con questo gesto, vuol dimostrare tutta la sua fiducia nell'avvenire di Trieste, che non si basa su fallaci speranze in miracolistici eventi, ma sulla operosità e sullo spirito d'iniziativa della sua gente; operosità e spirito d'iniziativa che, pur in tempi anche difficili, seppero creare e far prosperare complessi industriali, aziende commerciali istituti di credito e di assicurazione floridissimi.

Semprechè le vengano assicurate le condizioni indispensabili per inserirsi nella vita economica nazionale, dopo dodici lunghi anni di separazione, e non si frappongano ostacoli creati da una soffocante burocrazia o da uno stolido ed egoistico campanilismo, Trieste saprà affrontare l'avvenire senza necessità di «sventagliare» la sua popolazione nei più remoti angoli del mondo. E' qui che i triestini devono continuare la loro battaglia se non vogliono — e non lo vorranno mai — che i sacrifici di sangue e di dolori per tanti anni sopportati, siano stati vani.

CADUTI PER LA PATRIA

Cap. Adolfo Rebez

Lunedì ricorreva il 14.mo anniversario della morte di un giovanissimo pilota triestino che al temerario coraggio seppe in ogni azione di guerra accoppiare una non comune perizia. In lui l'Aeronautica italiana vanta oggi uno dei suoi più puri Eroi e Trieste uno dei suoi figli migliori.

Il capitano pilota Adolfo Rebez, il più giovane comandante di squadriglia dell'Arma Azzurra, nacque a Trieste il 20 marzo 1917. Dopo aver frequentato le scuole elementari a Fiume e il Liceo a Zara seguì il corso di pilotaggio a Foligno e il 24 luglio 1936 ottenne il brevetto di pilota militare. Partecipò subito e valorosamente ad audaci azioni di guerra su Caifa, Alessandria, Creta e a quella famosa sulle Isole Bahrein nel Golfo Persico. Cadde nel Cielo di Amorgos nelle Cicladi. Della sua luminosa figura di eroe dell'Aria, del suo ardente spirito triestino che aveva trovato nei cimenti del cielo l'appagamento di una vita offerta all'ardimento e al dovere, dicono le motivazioni delle decorazioni al valor militare che gli vennero conferite.

L'Associazione Famiglie Caduti dell'Aeronautica, si inchina riverente alla sua memoria e ricordandolo con affettuoso rimpianto si stringe al grande cuore della sua nobilissima mamma, la buona e cara signora Giuseppina che a Pieris vive sola nel religioso e sacro ricordo del figlio perduto. Ecco la motivazione della Medaglia d'oro conferita al Caduto:

«Giovanissimo Comandante di squadriglia, quattro volte decorato al valor militare, già promosso per merito di guerra, volontario nella guerra di Spagna, appena ventenne affrontava con ardore e valore incomparabili i più duri cimenti e i combattimenti più aspri. Nell'attuale conflitto confermava le sue alte doti militari e professionali, partecipando a numerosissime e asperrime azioni belliche, bombardando la flotta nemica e la zona petrolifera di Kaifa. Affrontando e superando eccezionali difficoltà, dovute a condizioni atmosferiche avverse e alla lunghissima navigazione attraverso vasta distesa di mare e zone desertiche, portava sulle isole Bahrein, l'offesa dell'ala italiana. Durante un audace volo sul Mediterraneo, accettando una impari lotta, colpito a morte, faceva olocausto della sua fiorente giovinezza sull'ara della Patria. Espressione luminosa della fede e del valore guerriero delle nuove generazioni, simbolo delle più alte virtù degli aviatori d'Italia. Cielo di Amorgos, (Cicladi) 11 giugno 1940 - 4 luglio 1941».

22 milioni per i lavori del torrente Ospo-Noghere

La Direzione dei Lavori Pubblici del Commissariato generale del Governo ha approvato lo appalto, esperito il 28 giugno scorso, relativo all'aggiudicazione del primo lotto di lavori per la sistemazione del torrente Ospo-Noghere, dal ponte della strada statale n. 15 sino al confine con la Zona B. Tali lavori comporteranno la spesa di 22 milioni di lire.

RISULTANZE CLINICHE SUL MORBO DA VIRUS

I casi di poliomielite sono finora ventiquattro

La situazione della poliomielite aggiornata alle ore 18 di ieri e completa delle ultime risultanze cliniche — secondo quanto ci ha riferito l'assessore all'Igiene prof. Zacchi —, si presenta sotto un aspetto leggermente mutato e certamente un po' più confortante: il totale dei casi ammonta a 32, tuttavia è stato accertato che 8 di questi, pur essendo stati per il criterio epidemiologico inclusi tra i casi sospetti, non sono poliomielitici. Si tratta di 4 casi di parotite con complicazioni cerebrospinali e di 4 casi di malattie varie. A carico della paralisi infantile restano quindi 24 casi: 6 sono completamente guariti, 10 sono tuttora degenti e di questi 2 non hanno dato luogo a manifestazioni di paralisi I casi letali per la poliomielite sono, quindi in totale otto.

Per quanto riguarda le statistiche degli anni precedenti, nella nostra edizione di ieri siamo incorsi in un errore di trascrizione che, per la delicatezza dell'argomento, ci affrettiamo a correggere. L'errore riguarda il numero degli esiti letali: negli ultimi quattro anni sono stati registrati 5 morti di poliomielite, tutti nel 1951 e nessuno negli anni seguenti. I casi segnalati sono stati, come dalla nostra precedente esposizione, 32 nel 1951, e poi 4, 18 e 13 rispettivamente nel '52, nel '53, nel '54.

L'assemblea del P.L.I.

L'assemblea generale dei soci è indetta per oggi alle 18 in prima ed alle 18.30, in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno: elezione del presidente e del segretario dell'assemblea; elezione del presidente di seggio e di tre scrutatori; relazione sull'attività svolta ed esame della situazione politica; elezione del nuovo Comitato direttivo e dei revisori dei conti. Indipendentemente dal corso dei lavori dell'assemblea, il seggio elettorale verrà aperto alle ore 20 e rimarrà aperto fino ad un'ora dalla chiusura dei lavori dell'assemblea.

PAZIENZA E INGEGNO DEGLI INNAMORATI DEL MARE

La storia della navigazione raccontata con i modellini

Dalle rudimentali imbarcazioni risalenti al 2700 a. C. ai più raffinati prodotti della tecnica moderna

Una bottiglia di spumante, lustra e tersa, inconfondibile, anche se priva dell'etichetta originale; e dentro, su di uno sfondo marino reso più suggestivo dal verde spessore di vetro, un piccolo veliero, un tre alberi con tante vele tutte spiegate al vento, perfettissimo in ogni dettaglio, circondato dal biancore della spuma; è un ricordo o, meglio, una piccola autobiografia il cui autore, il cap. Rocco Poldrugo, su quel veliero si trovava imbarcato nel 1914, allo scoppio della prima guerra mondiale, e navigava tra i porti dell'India quando venne catturato e costretto a cinque penosi anni di prigionia.

Quest'originale creazione in fatto di modellismo, che con certosina pazienza è stata realizzata entro a quella bottiglia che ne completa lo scenario ma che fu anche causa di non indifferente fatica data l'impossibilità di modellare l'opera con la mano e la necessità quindi di ricorrere ad ogni sorta di pinze e arnesi per poter far scaturire dal legno la forma voluta, è uno dei tanti pezzi d'attrazione alla mostra d'arte navale che l'associazione marinara «Aldebaran» ha inaugurato ieri sera nella sala maggiore della Camera di Commercio.

Curata personalmente dal presidente dell'associazione Mauro de Pinto, la mostra comprende 350 modelli, di ogni grandezza, tipo e stile, che riproducono navi di ogni tempo e di tutte le specialità, dalla barchetta alla corazzata, dallo elegante panfilo al superbo transoceanico, dalla trireme fenicia al sommergibile atomico. Il grosso dell'esposizione è l'interessantissima rassegna «La nave nel tempo» opera di Fulvio Petronio, che ha dedicato circa 4 anni di lavoro per dare vita ad una specie, di storia illustrata della navigazione che in 360 modellini comprende tutte le epoche, dalle rudimentali imbarcazioni risalenti al 2700 a. C. fino ai più recenti prodotti della tecnica marinara simboleggiati nella grande portaerei americana «Forrestal», non ancora entrata in linea.

All'esposizione hanno collaborato complessivamente 22 modellisti, soci o simpatizzanti dell'associazione. Tra i più festeggiati dagli invitati di ieri, i giovanissimi Giorgio Pertot e Lorenzo Mancuso, non ancora diciottenni: del primo veramente bella la riproduzione della nuova «Victoria», realizzata tutta in lamiere di zinco e suggestivamente illuminata. Sei mesi di lavoro è costato questo esemplare modellino in cui l'amore per le cose del mare si è felicemente sposato ad una già accurata e disinvolta tecnica di costruzione.

In conclusione, la mostra che l'associazione «Aldebaran» ha avuto la felice idea di organizzare e che corona un faticoso periodo di attività sociale, è certamente, come ha anche rilevato il gen. Cammilleri, comandante del porto, una delle più originali rassegne in questo campo e non mancherà di attrarre non solo gli appassionati e i conoscitori di cose nautiche ma tutti i triestini, che per le loro navi hanno sempre avuto un profondo affetto.

Onorificenze a giornalisti

L'Associazione della Stampa giuliana ha avuto un alto riconoscimento alla sua decennale attività svolta a difesa della professione del giornalista nell'ambito della vita nazionale, con la concessione di alcune onorificenze ai suoi componenti. Il Presidente della Repubblica ha infatti insignito della commenda al merito della Repubblica i colleghi dott. Bruno Astori, vicepresidente della Federazione della Stampa italiana; Mario Grassi, presidente dell'Associazione; prof. Vittorio Furlani, vicepresidente del Collegio nazionale dei probiviri.

Ha inoltre concesso la croce di cavaliere ufficiale a Marco Di Drusco, presidente del Comitato per l'Albo, e la croce di cavaliere al dott. Manlio Granbassi e a Francesco Decleva, consiglieri dell'Associazione, e a Egone Kisvarday, che rappresenta i pubblicisti nell'Associazione.

Ci rallegriamo vivamente con i colleghi insigniti per il meritato riconoscimento.

La motonave "Fairsea" ha oltrepassato Suez

Si era diffusa, nella cerchia di parenti e familiari dei 751 triestini partiti venerdì scorso per l'Australia a bordo della motonave «Fairsea», una certa preoccupazione circa una sosta forzata della nave nel porto di Taranto, dovuta a guasti alle macchine. Da informazioni assunte presso l'agenzia triestina della Società armatrice, risulta che la «Fairsea» ha già oltrepassato il canale di Suez e naviga quindi in perfetto programma verso l'Australia, senza aver accusato il minimo inconveniente. La «Fairsea» giungerà a Freemantle, primo porto australiano, il giorno 23, per arrivare poi a Melbourne il 28 ed infine a Sydney il 30 corrente.

Soddisfacenti notizie dalle colonie estive

Si sono praticamente esaurite in questi giorni le partenze dei bambini per il primo turno delle colonie estive gestite dai vari enti ed associazioni assistenziali, grazie al contributo di 65 milioni concesso dalla direzione centrale dell'Assistenza Pubblica del Ministero degli Interni.

Per quanto riguarda le condizioni igieniche, esse sono del tutto soddisfacenti in tutte le sedi di colonia e debbono anzi considerarsi superiori a quelle che si erano riscontrate all'inizio dell'assistenza estiva negli anni precedenti.

DA 48 GIORNI DURA LO SCIOPERO DEI SALDATORI

Gli operai del San Marco si sono riuniti alla C. d. L.

Previsto l'allargamento dell'agitazione qualora non si addivenga ad una composizione della vertenza

Il problema centrale nel settore sindacale è sempre costituito dallo sciopero dei saldatori elettrici del Cantiere San Marco e dalla precaria e disagiata situazione in cui si trovano tutte le maestranze dei Cantieri a seguito del mancato componimento della vertenza, che dura ormai da 48 giorni.

Ieri i saldatori e gli operai sospesi dai provvedimenti della Direzione, si sono riuniti presso la Camera del Lavoro per la settimanale assemblea. La delegazione unitaria ha riferito sui contatti avuti in questi ultimi giorni con i rappresentanti qualificati dei quattro partiti del centro democratico, con il Vescovo e con altri esponenti della vita cittadina. Da tali contatti è originata l'unanime voto espresso martedì dal Consiglio comunale affinchè la grave vertenza trovi prossima soluzione con l'intervento delle maggiori autorità del Governo. Tanto gli scioperanti quanto i sospesi hanno apprezzato l'interessamento che alla delicata situazione hanno dato tutti i rappresentanti della vita cittadina e soprattutto la mozione unanime approvata dall'assise comunale. E' stato concordato che qualora anche l'intervento superiore non dovesse portare alla soluzione dei gravi problemi che investono le maestranze dei Cantieri si addivenga ad un allargamento della lotta in opposizione alle delibere della Direzione.

Nel corso dell'assemblea le organizzazioni sindacali hanno proceduto alla distribuzione del quarto sussidio a scioperanti e sospesi. rio generale del Governo, che oggi dovrebbe rientrare da Roma, è stato deciso di tenere la prossima assemblea unitaria sabato anzichè mercoledì prossimo, sempre presso la Camera del Lavoro.

Prosegue intanto l'agitazione alla Selad, sempre in relazione al nuovo riassetto in base al decreto n. 192. Una delegazione ha conferito con il consigliere di Prefettura dott. D'Amico mentre il Sindacato di categoria della C.d.L. ha avuto un colloquio con il vice Prefetto dott. Capon per conoscere l'esito delle proposte migliorie avanzate dalle due organizzazioni sindacali. Il dott. Capon ha assicurato che il problema si trova all'esame delle autorità.

Nel campo degli edili si è tenuta ieri sera l'assemblea di categoria degli aderenti alla C.d.L. Poichè gli industriali dell'edilizia hanno espresso il loro rifiuto alla richiesta d'aumento a titolo d'indennità sostitutiva mancata mensa, nonchè all'accantonamento presso un istituto bancario delle competenze differite (21.70 per cento), è stato deplorato tale atteggiamento per il fatto che il particolare settore dell'edilizia, oggi, in piena fase di attività, viene abbondantemente aiutato e sorretto da fondi pubblici. E' stata pertanto decisa d'iniziare un'agitazione della categoria. Le trattative saranno continuate presso l'Ufficio del Lavoro.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOC. XXX OTTOBRE - Con partenza sabato alle ore 15 gita in Val Pesarina, Rifugio F.lli De Gasperi e salita alla Torre Sappada, Creton di Clap Grande con discesa nella conca sappadina. Iscrizioni e informazioni, anche per i soggiorni di San Cassiano, Pedraces e Valbruna, in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93-329.

C. R. S. JULIA. Ferragosto a Innsbruck e dintorni. Soggiorno a Sesto di Pusteria. Prenotazioni: Palestrina 6, telefono 36962 seralmente (18-20).

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato gita al Rifugio Nordio con salita del monte Osternig; gita automoto turistica a Longarone - F. Stulanza. Soggiorni al Rifugio Nordio. Informazioni ed iscrizioni per le gite, soggiorno e per la «Corriera dei Rifugi» in sede sociale via Milano 2 dalle 19 alle 21 tel. 35-240.

ENAL - A. S. EDERA. Soggiorno estivo a Canazei di Fassa. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede via Zudecche 1c, tel. 96-132, dalle 18 alle 21.

C.I.S.S. (via S. Francesco 4). Iscrizioni ai soggiorni di Sappada e Camporosso seralmente in sede. Domenica gita a Camporosso.

---

† Il giorno 6 corr. dopo tutta una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, cristianamente come visse morì

Ottavio Bonino
d'anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie LORENZA, i figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 17 partendo dalla abitazione di via dei Gelsomini n. 5.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

---

† **Giuseppe Siravisi**
d'anni 91

non è più.

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli LUIGIA, MARIA ved. VISINTINI, cap. GIULIO (assente) con la moglie VITTORIA unitamente a nipoti e pronipoti.

Nel contempo si ringraziano sentitamente coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del caro estinto.

---

† Improvvisamente, ieri 6 corrente spirava

Eugenio Sossi

Con profondo dolore ne dà l'annuncio l'addolorata moglie ELSA unitamente ai parenti tutti e alla fedele PAOLA.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Si associa al lutto la famiglia dell'amico RICCARDO LOY.

---

† **Antonio Checco**

è spirato il giorno 6 corr.

Ne danno il triste annuncio, la mamma, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr., alle ore 16.30, partendo dall'Ospedale Maggiore.

La Scuola Media di via Foscolo si associa al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del suo apprezzato bidello.

---

† Il 5 corr. spegnevasi

Giovanni Vosilla
Pensionato statale

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr., alle ore 16, dalla Cappella di via Pietà.

Ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire.

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento in morte di MARIA PETRONIO DAVANZO pubblicato nella nostra edizione di ieri leggasi Lloyd Adriatico di Assicurazioni - Trieste anzichè Lega Adriatica di Assicurazioni-Trieste.

Il titolare e le maestranze della Tipografia Giuliana di Raffaello Monciatti annunciano costernati la scomparsa di

Fulvio Giannini

caro ed amato compagno di lavoro, avvenuta per tragico incidente, lontano dalla sua Trieste e si associano al lutto della desolata famiglia.

---

† **Santina Silli**

si è spenta improvvisamente il 6 corr. lasciando nel dolore i figli, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

I familiari del compianto

Ruggero Pozzar

ringraziano sentitamente i parenti, gli amici e conoscenti, i dipendenti, l'Associazione degli Artigiani e in particolare il Sindacato Fotografi per la loro partecipazione.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia SULIGOI impossibilitata di farlo singolarmente ringrazia commossa tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo angioletto adorato

Adriana

Un grazie particolare al medico curante dott. Dean, alla dottoressa Grego Clementi e alle suore tutte dell'ospedale Burlo Garofolo che con tanto amore cercarono di strapparla alla morte.

Nel ringraziare tutti coloro che parteciparono al loro dolore per la perdita del loro caro

Lucio

i genitori ricordano le premurose cure dei medici e l'amorevole assistenza del dott. Zmajevich.

Fam. Crismani

Nel II anniversario della scomparsa della nostra adorata moglie e mamma

Olga Ghersa

La ricordiamo sempre con immenso amore. Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa della Madonna delle Grazie di via Rossetti, domani 8 corr., alle ore 9.

La famiglia

A tre anni dalla scomparsa della loro cara

Giuseppina Giacomini Ambrosi

i familiari La ricordano con struggente rimpianto a quanti Le vollero bene.

AVVISO
dell'Azienda Portuale Magazzini Generali di Trieste

L'Azienda Portuale Magazzini Generali di Trieste indice un concorso per l'assunzione di DIECI manovratori gru.

Saranno presi in considerazione solo i concorrenti di età non superiore ai 22 anni che abbiano assolto con profitto la scuola serale triennale per apprendisti ed il successivo corso di specializzazione per elettrotecnici.

Essi dovranno far pervenire alla Direzione Generale dei Magazzini Generali, a mezzo lettera raccomandata spedita entro il termine del 15 luglio 1955, domanda di assunzione in carta semplice, sulla quale dovranno indicare:

nome e cognome;

data e luogo di nascita;

residenza;

titoli di studio;

servizi prestati in altre Aziende o Ditte.

I documenti prescritti a corredo della domanda saranno da presentarsi soltanto a richiesta dei Magazzini Generali.

La Direzione Generale, esaminate le domande presentate, disporrà l'assunzione a suo giudizio insindacabile.

Dopo l'esito della richiesta nominativa all'Ufficio del Lavoro, i prescelti saranno assunti in prova previa presentazione dei documenti richiesti e previa visita medica che ne accerti l'idoneità fisica.

La Direzione Generale

Trieste 7 luglio 1955.

ALBERGO PENSIONE **BELVEDERE**
PIANO D'ARTA (Carnia)
AMBIENTE FAMILIARE
OTTIMA CUCINA
Luglio - settembre
prezzi modicissimi

TELEVISORI RADIO DA Bonifacio PHILCO VIA ROMA 20

Visitate la I Mostra Storica *del* Paracadutismo *alla* Stazione Marittima

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 8674

CAVALLAR
ONOMASTICI NOZZE GIUBILEI

ERNIA
ISTITUTO A.B. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - VIALE MONZA 31 - TEL. 287030
SE MALGRADO LA PRESSIONE DEI CUSCINETTI LA VOSTRA ERNIA SFUGGE E S'INGROSSA, PROVATE IL
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE.
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Oltre ai nostri modelli ormai classici apprezzati in Italia ed all'estero presentiamo il
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE
E' pertanto la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso.
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE — CATALOGO GRATIS
Un medico specialista dell'Istituto riceverà a:
TRIESTE: Lunedì 11, martedì 12 luglio - Albergo VANOLI
GORIZIA: Domenica 10 luglio - Albergo POSTA

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea

Luciano Fonda si è laureato in Fisica presso il nostro Ateneo, discutendo col chiarissimo prof. P. Budini una tesi sulla «Teoria dei campi in interazione non locale». Al neo dottore che ha superato la prova a pieni voti e lode, felicitazioni e auguri.

Attenti alle imitazioni

Esercenti poco scrupolosi non esitano a vendere imitazioni al posto delle autentiche *Supervienna estate* del Salumificio Dukcevich, a base di pura carne di vitello, vendute sciolte o in sacchetti di plastica, per lunga conservazione. Richiedete dunque il marchio di garanzia, il *sigillo verde*, su tutte le Supervienna Estate.

Atto di solidarietà

La sensibilità con la quale vengono seguiti i problemi connessi all'assistenza ai profughi dai territori ceduti per effetto del Trattato di pace, trova nuova e recente testimonianza in un simpatico episodio, di pochi giorni or sono. Mercoledì 29 giugno venne organizzata al Bastione Fiorito, nell'ambito delle varie manifestazioni collegate alla Fiera di Trieste, una sfilata della moda. Nell'occasione l'ammiraglio De Pace, comandante la II Divisione navale, che allora si trovava ospite nel nostro porto per l'annuale crociera estiva di addestramento, ha voluto contribuire personalmente all'assistenza dei profughi, elargendo la somma di ventimila lire a favore del Madrinato Italico dell'Opera per la assistenza ai profughi giuliani e dalmati, cui compete, appunto, il massimo onere assistenziale. Il significativo e simpatico gesto è stato vivamente apprezzato dalle autorità che presenziavano alla manifestazione mondana ed in questi giorni il presidente della delegazione di Trieste dell'O.A.P. G.D., gen Gigli, ha personalmente inviato un cordiale ringraziamento all'ammiraglio De Pace.

In vaporino a Sistiana

Con la soppressione del collegamento marittimo con Muggia la nostra città era venuta a perdere una delle più belle gite da offrire al turista. E' stato perciò salutato con vivo compiacimento il ripristino del servizio marittimo costiero che più volte al giorno collegherà, a partire da sabato prossimo, la città alle spiagge balneari di Grignano e Sistiana. Non mancherà certamente il successo a questa linea stagionale, che sarà servita dal «Vettor Pisani», che dieci anni fa collegava Trieste alle spiagge dell'Istria.

Ballo dell'Adriaco

Domani sera, con inizio alle ore 23, avrà luogo nel parco di un noto ritrovo cittadino il preannunciato ballo di gala organizzato dallo Yacht Club Adriaco in onore degli ufficiali della I Squadra navale.

Fresco d'estate

Dopo i primi calori estivi la nostra zona è nuovamente interessata da una situazione meteorologica perturbata. La situazione interessa tutta l'alta Italia, che nei giorni scorsi è stata colpita da un notevole sviluppo ciclonico dovuto alla confluenza di masse d'aria diverse e provenienti dal nord-ovest e dal sud-est. L'umidità apportata da queste ultime si è risolta con i ripetuti temporali che anche a Trieste hanno raggiunto una discreta violenza soprattutto nelle ore pomeridiane e serali. Da quanto ci segnala l'Istituto talassografico, ora, però, la zona ciclonica sta per cedere il posto ad una massa d'aria relativamente fredda proveniente dal nord-ovest, che ci dovrebbe assicurare alcuni giorni di tempo decisamente migliore a partire da oggi. La temperatura, dapprima ancora fresca, andrà quindi progressivamente aumentando, fintantochè una nuova perturbazione non giungerà a sconvolgere nuovamente la situazione.

Gare di fisarmonica

Tra le varie gare e rassegne organizzate dall'ENAL, una delle più originali è senza dubbio la rassegna di fisarmonica. I virtuosi di questo strumento si daranno convegno domenica prossima, alle 16.30, nella sala dell'ASC Acegat, in via Crispi 7, per contendersi il primato nella gara provinciale. Seguirà, prossimamente, una seconda rassegna per la scelta dei fisarmonicisti che dovranno rappresentare la nostra città ai campionati nazionali e premondiali.

Il Ristorante «Da Dante» è il vostro ristorante

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 25; minima 16.9; pressione 1011.7 in diminuzione; umidità 89 per cento; temperatura del mare 20.8; pioggia 8 mm.

Oggi: S. Claudio. Il sole sorge alle 4.22, tramonta alle 19.57. La luna nasce alle 21.01, tramonta alle 6.34.

Maree. OGGI: bassa alle 17.40, cm. 32 sotto l. m.; alta alle 23.20, cm. 26 sopra l. m. DOMANI: bassa alle 5.30, cm. 42 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale», 3 marinai (preced. 440, turno 1562, conferma 1482); 1 giovane coperta (turno 586); 2 fuochisti (turno 805, preced. 644); 1 ingrassatore (turno 417); 1 garzone cucina (conferma 203).

★ L'Associazione esercenti il piccolo commercio avverte i venditori ambulanti che entro il giorno 15 dovrà esser pagata la prima rata della tassa di occupazione suolo pubblico.

STATO CIVILE

MORTI: Checco Antonio, a. 44; Vosilla Giovanni, a. 73; Gerzelj Giacomo, a. 76; Bartol ved. Jerman Maria, a. 73; Martini ved. Scabozzi Antonia, a. 69; Bossi Giuseppe a. 58; Mochor Valerio a. 61.

MATRIMONI RELIGIOSI: Tenze Arduino elettricista con Stocheli Claudia casalinga; Sardi Sergio odontotecn. con Scipioni Maria Grazia casalinga; Malalan Luciano meccanico con Gherdovich Giuliana sarta; Serrabotti Duilio impieg. tecn. con Ferluga Anna magliaia; Varesano Adolfo pittore nav. con Bonavia Antonia tessitrice; Bortoletto Dante commerciante con Martinolli Maria Odetta casalinga; Pucci Antonio geometra con Castelluber Maria impiegata; Vecchiet Guerrino muratore con Krasna Francesca commessa; Gambino Benito operaio con Novacco Giordana cartotecnica.

Autocorriera per i Rifugi

L'UTAT informa che l'autocorriera per i Rifugi parte da Trieste ogni sabato alle ore 15 Prenotazioni presso gli Uffici UTAT Via Imbriani 11, Galleria Protti 2 (Sala Pubblicitaria), Largo Barriera vecchia (Stazione Autocorriere).

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.30: Duo Ettore e Romano; 13.20: Album musicale; 17: Da Montmartre a Copacabana; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Strappini; 21: Orchestra Conte; 21.30: Scampoli, varietà musicale; 22.45: Pianista Lilian Kaltjir.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Savina; 15: Orchestre Brigada e Segurini; 16: Terza pagina; 17: La casa delle tre ragazze, di Schubert; 19.30: Orchestra Vinci; 20.30: Bis, varietà musicale; 21.25: In due si canta meglio; 21.50: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia; 23: Orchestra Angelini.

Trasmissioni locali, 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 21.05: «La fuggitiva», tre atti di Ugo Betti, Compagnia di prosa del Teatro d'Arte Italiano di Roma; 22.45: Jazz in prospettiva, a cura de «Gli amici del jazz».

TELEVISIONE

16.30: Eurovisione, da Aquisgrana: Telecronaca diretta del campionato mondiale ippico di salto in alto; 18: La TV dei ragazzi; 21.15: Una risposta per voi; 21.50: Parata d'orchestre.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30
GRADO, giornaliero, ore 8.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30

PER LA MONTAGNA

AMPEZZO - Forni - Lorenzago - AURONZO, giornaliero, ore 7
ARTA-RAVASCLETTO, giorn.
BOLZANO - MERANO, feriale
FRASSENE' - PRIMIERO - S. Martino - Rolle - Moena - CANAZEI, merc. e sabato.
FELTRE - PEDAVENA - Fiera S. Martino, domenica.
CORTINA, lun., mar., giov., sab
SAPPADA - Val Pusteria - Bressanone, giornaliero, ore 6.15.

PER L'AUSTRIA

GRAZ via Lago di Wörth, giovedì, sabato.
GROSSGLOCKNER - Salisburgo, sabato; ritorno domenica.
INNSBRUCK via Dobbiaco - Fortezza, mart. ven. dom.
LIENZ via Kötschach, sabato.
LINZ, via Radstadt, Bad Aussee, Bad Ischl, lunedì.
VIENNA, mercoledì, sabato.
VILLACO-VELDEN, KLAGENFURT, sabato ore 14.

VIAGGIATE CIT

PARLANO LE STATISTICHE DI MAGGIO

SEGNI DI RIPRESA nell'economia cittadina

Aumento del traffico portuale, nessun fallimento *Incremento nei consumi di carne e di tabacco*

Lo scorso maggio ha segnato una confortante ripresa in quasi tutti i settori della vita cittadina, come si rileva dalla relazione mensile della Camera di Commercio. Anzitutto il bilancio teorico del costo della vita ha registrato una diminuzione del 2,99 per cento rispetto al precedente mese d'aprile. Il costo medio della vita è ritornato quindi al livello che si era riscontrato per marzo.

Si è notato un aumento nel movimento commerciale del porto, pari al 6,46 per cento rispetto all'aprile; tale aumento è del 32,65 per cento nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente.

Nel movimento commerciale per ferrovia si è avuta invece una lieve contrazione, pari al 6,73 per cento: rispetto agli anni precedenti si notano tuttavia dei buoni progressi, pari a quasi il dieci per cento per il 1954, il 15,80 per il 1953 e del 63,42 per cento in confronto del 1938.

Molto intenso è stato il movimento dei viaggiatori in partenza dalle stazioni ferroviarie, con un totale di 87.725 persone contro le 81.895 del corrispondente maggio 1954, e con un aumento quindi del 7,12 per cento.

Nei trentun giorni di maggio non è stato dichiarato alcun fallimento; l'anno precedente i dissesti erano stati sei. Si è avuta inoltre una diminuzione dei protesti cambiari, che sono stati 2066 per un totale di 50 milioni 558.249 lire; la diminuzione rispetto all'aprile corrisponde al tre e rispettivamente al 12,44 per cento.

Anche il settore della mano d'opera occupata ha segnato un progresso: al 20 maggio le unità occupate erano 85.977, con un aumento di 97 unità rispetto al mese d'aprile; la contrazione in confronto del maggio 1954 era scesa all'1,47 per cento. I disoccupati regolarmente iscritti agli Uffici del lavoro ammontavano a 17.530, con una diminuzione quindi di 710 unità (pari al 3,89 per cento) rispetto al mese precedente. La disoccupazione femminile rappresentava il 39,06 per cento di quella complessiva, mentre l'anno precedente tale proporzione era stata del 41,28 per cento.

Normale è stata, praticamente, la situazione nel campo agricolo, mentre le insistenti piogge e gli sbalzi di temperatura hanno influito sfavorevolmente sull'attività peschereccia, tanto che il complessivo del pescato è apparso inferiore a quello del 1954; tuttavia, essendo diminuite nel frattempo anche le esportazioni, si è registrato un aumento nel consumo che ha, in sostanza, compensato la minor produzione.

Alla fine di maggio la popolazione presente nel Territorio ammontava a 298.831 abitanti, con un aumento di 604 unità in confronto dell'aprile. L'aumento è dovuto all'eccedenza degli immigrati sugli emigrati (638 unità), in quanto vi è stata una preponderanza delle morti sulle nascite (34 unità), con i 241 nati in confronto ai 275 morti (226 e rispettivamente 301 in aprile). La popolazione residente era alla fine di maggio di 300.621 abitanti.

Notevolissimo il movimento turistico con quasi 36 mila giornate presenza di visitatori italiani e oltre 11 mila ospiti stranieri; l'incremento equivale ad oltre il 50 per cento per le giornate presenza dei visitatori italiani e del 24 per cento per gli ospiti stranieri in rapporto al maggio 1954.

Durante i 31 giorni di maggio i triestini hanno fumato molto di più in confronto all'anno precedente; la quantità di tabacco consumata è stata infatti di 60.245 chilogrammi, con un incremento di quasi il 21 per cento nei confronti dell'anno prima. Nei primi cinque mesi dell'anno sono stati pertanto venduti 262.636 kg. di tabacco contro 233.192 dello stesso periodo del 1954, con un aumento del 12,63 per cento. Anche la vendita del sale ha segnato un incremento, con 1865 quintali contro 1790 del 1954.

Se i triestini hanno fumato di più, hanno anche mangiato carne in abbondanza: il consumo è stato di 9388 quintali segnando un aumento del 12,08 per cento nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente.

Lavoro in Australia

L'Ufficio del Lavoro informa che è aperta la possibilità di emigrazione in Australia ad un limitato numero di lavoratori delle seguenti categorie professionali: meccanici ed operatori di macchine per la produzione di confezioni complete di maglieria da donna, esperti nel maneggio di macchine di distanza da 51 a 60; meccanici esperti in macchine per la produzione di maglieria circolare da donna; è necessaria la conoscenza delle macchine Scott e Williams a 360 e 400 aghi; meccanici esperti in macchine Scott e Williams e/o Komet per la produzione di calze da uomo.

E' altresì aperto il reclutamento per un limitato numero di minatori in roccia. Si richiedono elementi pratici di elevazione, guida, areazione, centinatura e costruzione di pozzi; è preferita la conoscenza dell'ultimo tipo di perforatrice ad aria. I candidati devono avere pratica di esplosivi, specie con le micce e l'applicazione dei fili per l'accensione. Devono inoltre esser pratici nell'armamento in legname e nell'allestimento di strutture in legname da miniera. I limiti d'età sono i seguenti: dai 21 ai 35 anni se celibi o coniugati senza prole e dai 21 ai 45 se coniugati con prole. Le domande vanno presentate all'Ufficio del Lavoro, sportello n. 6, in piazza Oberdan 6.

Sorpresa a mendicare in una via del centro, Maria Pia Sherwood in Silvani, di 36 anni, senza fissa dimora, è stata arrestata ieri da agenti del Commissariato centrale.

170 borse di studio per orfani di lavoratori

L'ENAOLI bandisce un concorso a 170 borse di studio per orfani di lavoratori iscritti e frequentanti i seguenti ordini di scuola: a) Ordine medio inferiore; b) Ordine medio superiore: Ginnasio, Liceo classico, Liceo scientifico, Istituto magistrale, Istituto tecnico commerciale per ragionieri, Istituto tecnico per geometri, Istituto tecnico agrario, Istituto tecnico industriale, Istituto tecnico femminile, Istituto nautico, Liceo artistico, Conservatorio musicale.

Le borse sono così ripartite: a) 70 di lire 30 mila ciascuna per allievi frequentanti la scuola di ordine medio inferiore; b) 100 di lire 50 mila per allievi frequentanti la scuola di ordine medio superiore.

Al concorso possono partecipare gli orfani di entrambi i genitori e di padre o di madre, che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 8 del decreto-legge 28 marzo 1948 n. 327 («uno dei genitori sia soggetto alle assicurazioni sociali obbligatorie») e («sussista lo stato di bisogno») e che abbiano conseguito, con una media di voti di profitto non inferiore a 7/10, il titolo legale per l'iscrizione alla successiva classe che frequenteranno, per scrutinio finale, se trattasi di semplice promozione, o nella sessione estiva, se trattasi di licenza o ammissione.

Al concorso non possono partecipare gli orfani che fruiscono di ricovero in collegio ENAOLI. Le domande dovranno pervenire alla sede dell'ENAOLI non oltre il 15 luglio (presso l'Istituto Nazionale Infortuni, Trieste, via Battisti 17).

BANDITO IL PREMIO CITTA' DI TRIESTE

Chiamati a raccolta i sinfonisti d'Italia

Un milione di lire a una composizione inedita per sola orchestra - Termine per i lavori: 14 gennaio

Il «Premio Città di Trieste» istituito dal Comune con carattere annuale e riservato alla musica, viene destinato per l'anno 1955 a una composizione sinfonica per sola orchestra, inedita, e non ancora eseguita. L'ammontare del «Premio» è così fissato: 1) premio lire 1 milione, 2) premio lire 250 mila, 3) premio menzione onorevole.

A tutti i lavori premiati è assicurata una pubblica esecuzione, che verrà affidata all'Orchestra Filarmonica Triestina, durante la stagione sinfonica del 1956 in collaborazione con l'Ente Autonomo del Teatro Verdi di Trieste. Al concorso sono ammessi tutti i compositori di cittadinanza italiana. I lavori dovranno pervenire esclusivamente in plico raccomandato alla segreteria del «Premio Città di Trieste», presso la Biblioteca civica, piazza Attilio Hortis 4, entro le ore 12 del giorno 14 gennaio 1956: essi saranno contraddistinti da un motto ripetuto sopra una busta chiusa non intestata e suggellata che dovrà essere unita, la quale conterrà le generalità (nome, cognome, luogo e data di nascita) e l'indirizzo dell'autore. Oltre alla partitura è obbligatorio l'invio della riduzione per pianoforte.

E' lasciata la più ampia libertà di forma e di durata della composizione. La commissione giudicatrice, costituita da cinque musicisti italiani, sceglierà entro il 29 febbraio 1956 un numero massimo di tre lavori tra quelli presentati, sempre che ne sia riconosciuto il pregio artistico. La commissione ha facoltà di segnalare tra composizioni degne di particolare menzione: il suo giudizio è inappellabile. La proprietà artistica delle composizioni concorrenti spetta agli autori. I manoscritti delle composizioni premiate resteranno in proprietà del Comune, che li conserverà nell'Archivio del Museo del Teatro Verdi di Trieste. Le composizioni non prescelte saranno restituite agli autori che ne faranno richiesta entro tre mesi dalla scadenza del concorso.

Apprendista ladro sulla spiaggia di Barcola

Un giovanissimo topo di spiaggia, l'apprendista panettiere Ermanno T., di 15 anni, è stato scoperto martedì dagli agenti di Barcola. Poco prima delle 14, il T. si recava al bagno «Cedas-Topolino» assieme a un conoscente. Spogliatisi nell'apposito locale, i due raggiungevano il mare. Dopo un'ora, col pretesto di prendere le sigarette, il T. ritornava nello spogliatoio e, si metteva a rovistare nelle tasche degli abiti altrui. Nei calzoni di Angelo Carlo Dus, di 28 anni, abitante in Gretta-Serbatoio 559, il poco raccomandabile ragazzo trovava 200 lire e un orologio marca «Lanco». Occultata la grama refurtiva in una scarpa, il T. ritornava sulla spiaggia, dove si intratteneva sino alle 17.

A quell'ora, anzichè rincasare, incominciava a gironzolare lungo la scogliera e il suo pigro andirivieni finiva, ad un certo punto, col dare nell'occhio agli agenti di servizio. I poliziotti l'avvicinavano, chiedendogli cosa mai stesse cercando: le esitanti risposte dell'esordiente ladruncolo aumentavano ancor di più i sospetti. Il T. veniva allora perquisito, e dalla calza destra saltava fuori il denaro e l'orologio. Il ragazzo, che è stato arrestato, ha detto di aver rubato perchè «il denaro gli serviva per divertirsi».

Sofferente di arteriosclerosi, la signora Giuseppina Castagnolo, di 71 anni, abitante in via Conti 44, è soggetta a continui svenimenti. Ieri, perduti i sensi, ella è caduta in cucina, producendosi contusioni multiple alle gambe e alla regione lombare con sospette lesioni alle vertebre lombari. Trasportata all'ospedale dalla CRI, la Castagnolo è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di 20 giorni.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA IN CASTELLO

STASERA PIA TASSINARI NELLA PRIMA DELLA «CARMEN»

Pia Tassinari

Questa sera alle ore 21, si inaugura la stagione lirica al Castello di San Giusto con la prima rappresentazione della «Carmen» di Bizet. Come detto, l'opera, concertata e diretta dal maestro Mario Parenti, avrà per protagonista Pia Tassinari con Roberto Turrini, Marcella de Osma, Piero Guelfi nei ruoli principali. Primi danzatori: Nives Poli e Fernando Zanoli; primo ballerino Guido Guidi. Parteciperanno l'Orchestra filarmonica triestina, il coro e il corpo di ballo del Teatro Verdi, questi ultimi istruiti rispettivamente dal maestro Adolfo Fanfani e dalla signora Nives Poli, che ha curato anche la coreografia. Regia di Aldo Vassallo.

Stasera al Nuovo «Xe arivà el castigamati»

Questa sera, alle 21, la Compagnia Micheluzzi presenterà al Teatro Nuovo la brillante commedia: «Xe arivà el castigamati», tre atti di Svetoni e Boscolo.

Convocati per oggi i medici ospedalieri

I soci dell'Associazione provinciale medici ospedalieri di Trieste (Ospedale Maggiore, S. M. Maddalena, Ospedale ausiliario di San Giovanni, Clinica lattanti, Burlo Garofolo) sono convocati per oggi alle ore 10 nella sala delle conferenze di via Stuparich 1 per importanti comunicazioni.

Concorsi. Il 26 corr. scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso indetto dal Ministro della Difesa-Marina per l'ammissione all'Accademia navale di Livorno di 71 allievi ufficiali, di cui 44 del Corpo di Stato Maggiore, 19 del Corpo del Genio Navale e 8 del Corpo delle Armi Navali.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.), B. 5 «Hercules» (it.), B. 7 «D. Tripcovich» (it.), B. 11 «C. di Siracusa» (it.), B. 15 «Loredan» (it.), B. 17 «Civitavecchia» (it.), B. 22 «Ilias» (ol.), B. 23 «Panaghia» (gr.), B. 39 «Velma Lykes» (am.), B. 40 «Reili» (nor.), B. 45 «S. Gorthon» (sv.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Builina» (it.), «Leme» (it.), «Vicenza» (it.). Ars. Dock: «Alexander» (pa.). S. Marco: «M. Adriacum» (it.). Ilva Nuova: «Maresa Z.» (it.), «C. Casale» (it.). S. Sabba: «Marinella» (it.). Aquila: «Elisabetta D.» (it.). S. Rocco: «Beechwood» (br.).

MOVIMENTI

6 luglio: «Ilias» da B. 22 a mare; 7 luglio: «Marinella» da S. Sabba a mare, «Hercules» da B. 5 a mare, «Elisabetta D.» da Aquila a mare, «Civitavecchia» da B. 17 a mare, «V. Lykes» da B. 39 a mare, «Vicenza» da Ars. a B. 16, «S. Gorthon» da B. 45 a Ars.

ARRIVI

6 luglio: «Skopje» rada - B. 10; 7 luglio: «Maria Cosulich» B. 37, «Mirna» B. 38, «Rosalba» B. 33, «Olimpia» B. 32.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 6950 (6830), La Centrale 9450 (9310), Bastogi 1612 (1585), Finmare 481 (477), Finsider 612.50 (600.50), Finelettrica 1350 (1340), Assic. Gen. 19180 (18960), Assicuratr. 5650 (5630), Fond. Inc. 5500 (—), Ras 7300 (7375).

Tessili

Cantoni 11200 (10950), Val Ticino 58 (—), Olcese 1000 (950), Cucirini 6450 (6440), Linificio 770 (705), Cotoniere 202 (194), Un. Manif. 40100 (40050), Gavardo 3600 (3330), Fisac 178 (175), Cascami 5150 (5000), Chatillon 2650 (2630), Snia Viscosa 1650 (1620).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 500 (489), Montecatini 2898 (2823), Monteponi 2518 (2550), Dalmine 1604 (1560), Siele 7660 (7620), Ansaldo 1175 (—), Breda 320 (—), Bianchi 642 (659), Fiat 1589 (1567).

Elettrici

Sade 1521 (1504), Cieli 2933 (2900), Edison 2802 (2770), Caffaro 519 (499), Valdarno 2705 (2695), Sarda 3033 (3010), Esticino 1670 (1685), Seso 2734 (2714), Sip 1423 (1412), Vizzola 2844 (2832), Merideletr. 1332 (1325), Rom. Elettr. 2685 (2645), Terni 285.50 (280.50).

Chimici

Anic 2849 (2824), Saffa 1868 (1840), Italgas 1718 (1711), Liquigas 687 (672), Pibigas 369 (360), Rumianca 1540 (1523).

Immobiliari e diversi

Iniziativa 1390 (1394), Beni Stabili 9120 (9050), Gen. Imm. 716 (705), Ginori 1135 (1130), Giga 3122 (3097), Italcementi 12480 (12400), Linoleum 775 (765), Pirelli S. p. A. 3160 (3100), Pirelli e C. 3055 (3000).

Cambi e valute. Cambi ufficiali: New York tel. 624.89, ch. 624.80; dollaro canadese tel. 633.90, ch. 633.80; franco svizzero 145.75. Informativi: Sterlina oro 5775-5875, marengo 4075-4175, sterlina biglietti banca 1690-1710, dollaro biglietti banca 625-627, franco francese 170-171, franco svizzero 146.25-146.50, oro fino 710-714, argento 19.70-20.

Principali oscillazioni: Montecatini 2878-2896, Fiat 1583-1595, Sade 1516-1522, Cieli 2910-2932, Edison 2800-2825, Bastogi 1602-1612.

TRIESTE

Finmare 477 (475), Ass. Gener. 19150 (19050), Assicuratr. 5580 (—), Ras 7265 (7450), Istria Ts. 910 (—), Tripcovich 11400 (—), Snia Viscosa 1644 (1615), Montecatini 2895 (2823), Crda 436 (461), Beni Stabili 9050 (8950), Generale Imm. 718 (700), Pirelli S. p. A. 3180 (3075).

UN'ALTRA SENTENZA RIFORMATA IN APPELLO

ASSOLTO CON FORMULA PIENA l'investitore di una bambina

Bracciante condannato per lesioni alla figlioccia

I giudici della seconda sezione penale del Tribunale hanno riesaminato ieri, in sede di appello, lo incidente del quale rimase vittima la sera del 26 marzo dell'anno scorso la piccola Maddalena Sahar, di 9 anni, abitante in Strada di Fiume 48. Erano le 19.45 quando la bimba, che stava percorrendo la via Carducci, si accinse ad attraversare la strada, all'altezza del numero 11. In quel momento stavano sopraggiungendo, da piazza Oberdan, un'automobile e una motoleggera targata TS 12621, guidata da Giovanni Kosmac, di 52 anni, abitante al numero 40 di via Soncini. La bimba — che proveniva dalla sinistra dei due veicoli — era giunta ormai quasi al centro della strada, all'altezza delle rotaie del tram, e rimaneva parzialmente nascosta al motoscooterista dall'automobile che lo precedeva. L'auto riuscì a evitarla con una frenata improvvisa, ma il Kosmac no, per quanto avesse frenato e sterzato. Colpita dal fianco sinistro della motoleggera, la piccola cadde a terra ferita: trasportata all'ospedale, vi venne accolta nel reparto ortopedico per contusioni al capo e frattura della clavicola.

Il 13 aprile scorso Giovanni Kosmac, imputato di lesioni colpose, comparve in Pretura ove venne assolto per insufficienza di prove. Contro tale sentenza interposero appello sia l'imputato sia il Pubblico Ministero; ora, dopo aver ampiamente riesaminato tutte le circostanze, i giudici del Tribunale hanno pronunciato una sentenza di pieno scioglimento, mandando assolto il Kosmac perchè il fatto non costituisce reato.

Pres. Fabrio, P.M. De Franco, canc. Urbani, rappr. di P.C. avv. Sblattero, difesa avv. R. Cuccagna.

Per aver procurato alla figlioccia Bruna Biondi delle abrasioni alle spalle e al dorso nel corso di una lite domestica scoppiata per futili motivi, il bracciante Luigi Zari, di 58 anni, abitante in S.M.M. inferiore 1304 è stato condannato a quattro mesi e 25 giorni di reclusione.

Il fatto che ha dato origine al procedimento è avvenuto all'una di notte del 30 maggio dell'anno scorso, quando durante un'ennesima lite fra lo Zari e la moglie, la Biondi — che coabita coi due — si alzò e cercò di raggiungere il letto del figlioletto, che s'era svegliato. Secondo l'accusa lo Zari non comprese i motivi dell'intervento della figlioccia e credendo che stesse per aggredirlo la colpì; secondo lo Zari invece, stando alle sue dichiarazioni alla polizia, se pur ci fu una lite non ci fu però alcuna lesione. Tesi quanto meno singolare ove si pensi che quella sera stessa la Biondi venne medicata all'ospedale maggiore, appunto in seguito alle abrasioni alle spalle e al dorso. Come abbiamo detto Luigi Zari — che risulta recidivo e che non essendo comparso alla udienza è stato giudicato in contumacia — è stato condannato come detto a quattro mesi e 25 giorni di reclusione.

Pres. Fabrio, P. M. De Franco, canc. Urbani; difesa avv. R. Cuccagna.

Schegge di vetro nell'occhio di una bimba

Tra le braccia della sua mamma, la piccola Gabriella Zancola, di 18 mesi, abitante ad Aurisina 158, osservava martedì scorso verso le 18, una partita di calcio che due ragazzi avevano improvvisato davanti alla sua abitazione. Purtroppo, il gioco ha avuto dolorose conseguenze per la piccina; ad un certo punto, la palla calciata con troppa energia, finiva contro la finestra e infrangeva un vetro, i cui frantumi schizzavano all'intorno. Una scheggia penetrava nell'occhio destro della minuscola spettatrice, e iersera la mamma accompagnava la piccola all'ospedale. Il medico, dopo aver riscontrato alla Gabriella una ferita perforante alla cornea, la faceva accogliere nel reparto oculistico con prognosi di 10 giorni.

Furibonda lite al campo profughi

Una furibonda lite è scoppiata ieri in quella specie di arca di Noè che è il campo profughi di San Sabba. Erano all'incirca le 6.30 quando lo jugosavo Franjo Pucek, di 45 anni, e l'albanese Redzep Husaj, di 30 anni, stavano affaccendando in una dele cucine del campo. Ad un tratto, per un nebuloso «distinguo» inerente i rispettivi compiti, scoccava tra i due la scintilla del contrasto. Il Pucek, furente, sferrava un pugno all'avversario. Accecato dall'ira e forse anche dal dolore, l'albanese si è slanciato addosso, allo jugosiavo, ma, afferrato saldamente da un terzo profugo, ha dovuto rimandare di qualche minuto i suoi propositi di vendetta. Allontanatosi l'occasionale paciere, il malumore dello Husaj veniva rinfocolato da un'ironica battuta sul suo conto ed egli, punto sul vivo del lazzo, afferrava un mestolo lungo più di un metro che aveva a portata di mano e lo sbatteva sulla testa del Pucek, producendogli una ferita lacero contusa all'occipite e conseguente stato commozionale. Vista la brutta piega assunta dalla lite, i gurdiani del campo telefonavano al Commissariato di Muggia, i cui agenti procedevano poco dopo al fermo dello Husaj. Il Pucek veniva trasportato all'ospedale dalla CRI, e ricoverato con prognosi di dieci giorni.

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri poco prima delle 17, nel reparto micrografico dell'ospedale alla «Maddalena», dove, pochi minuti prima s'era verificata una fuga di gas di anidride solforosa. Due vigili, muniti di autoprotettore, penetravano nel reparto dove provvedevano a bloccare la valvola difettosa. Nessun danno alle persone.

ONORE AI CADUTI IN RUSSIA

Una campana del Don sul Tempio di Vergiate

Un Tempio votivo dedicato ai caduti e dispersi in Russia sorgerà presso il Villaggio del fanciullo di Vergiate per iniziativa del padre Oreste Cerri.

Padre Cerri in qualità di cappellano sul fronte russo ha istituito nell'anno 1946 il Villaggio di Vergiate che accoglie i fanciulli orfani, in adempimento di una promessa che aveva fatto ai soldati morenti durante le battaglie sul Don dove i padri raccomandavano a lui le loro tenere creature lontane che sarebbero rimaste senza sostegno e guida. Ora si tratta di portare a compimento il progetto, opera del prof. Aldo Guenzani pure reduce del fronte russo. L'opera è suddivisa in due parti: quella superiore costituisce il Tempio propriamente detto con altare marmoreo sormontato da una grande croce, quella inferiore, destinata a sacrario raccoglie tutti i ricordi e cimeli di guerra già appartenuti a tutti i Caduti e dispersi. A tale scopo padre Cerri si rivolge a tutte le famiglie dei caduti e dei dispersi che fossero in possesso di qualche ricordo che si riferisca al loro caro defunto sul fronte russo con la preghiera di farne omaggio al sacrario dove sarà custodito sotto il nome del donatore.

I nomi di tutti i caduti e dispersi sul fronte russo verranno scolpiti dietro richiesta delle famiglie lungo le pareti del Tempio dove si raccoglieranno ogni sera i piccoli orfani di Vergiate pregando per le famiglie dei caduti. Il Tempio sarà sormontato da una torre esagonale dove verrà collocata una campana che padre Cerri raccolse sulle rive del Don tra le rovine di una chiesetta ortodossa. La campana del Don costituisce il cimelio di guerra più prezioso. Il suo squillo echeggerà ogni sera nel cielo fra le verdeggianti colline di Vergiate come ammonimento ai vivi a non dimenticare il generoso olocausto per la Patria degli italiani morti nella immensa steppa.

Nuova fermata del tram per Barcola

Da oggi la fermata della linea 6 (treni diretti verso Barcola) ai Portici di Chiozza per ragioni di carattere tecnico riguardanti la viabilità, viene spostata all'altezza del n. 10 di via Carducci vicino al nuovo salvagente ivi sistemato.

Figli di ciechi alle colonie estive

L'Opera nazionale per i ciechi civili comunica che la Direzione generale dell'Assistenza pubblica del Ministero dell'Interno ha concesso l'ammissione dei figli minori dei ciechi civili alle colonie estive organizzate con il contributo statale. Rivolgersi alla Prefettura.

Presentare i libretti alla segreteria delle Facoltà

L'Università rammenta che tutti gli studenti in corso regolare di studi devono presentare il libretto d'iscrizione alla segreteria delle Facoltà per la registrazione della carriera scolastica. Il termine ultimo scade il 31 luglio.

MOSTRA STORICA DEL PARACADUTISMO

Dalle origini ai nostri giorni

Il «pannolino» di Leonardo da Vinci nella eccezionale documentazione

Dal gran sogno di Icaro fino alle operazioni di massa, che hanno avuto nei paracadutisti gli attori principali in vari teatri della ultima guerra e del più recente conflitto coreano, l'aspirazione dell'uomo alla conquista dell'aria si è manifestata continuamente, oltre che nella ricerca dei mezzi e delle possibilità di realizzazione della macchina volante, anche nei tentativi ed esperimenti che consentissero all'uomo di controllare la legge di caduta e di ridurne le caratteristiche entro i termini della fragile struttura del corpo umano.

Il paracadutismo, invero, ha, in termini pratici — anche se non nel nome, chè i primissimi appassionati venivano ancora con accezione generica chiamati «aeronauti» o, magari «aeroporisti» — la sua origine assai più addietro nel tempo che non la storica impresa dei fratelli Wright. Si suole riconoscere l'invenzione del paracadute al francese Andrèe Garnerin, che nel 1797 eseguì i suoi primi lanci dalle «mongolfiere», attaccato con un complicatissimo sistema di funi ad un ombrellone di circa 7 metri di diametro.

Già prima, però, numerosi furono gli studi e i tentativi; e il problema della caduta rallentata certamente non poteva non attrarre quella mente universale che fu Leonardo da Vinci, del quale, a proposito, si cita questa osservazione: «Se un homo ha un padiglione di pannolino intasato che sia 12 braccia per faccia e alto 12, potrà gittarsi d'ogni grande altezza senza danno di sè». Del «pannolino» di Leonardo, naturalmente, non rimane che qualche schizzo, invero poco rassicurante sulla sua capacità di ovviare ai pericoli anche di un salto di alcuni metri. Sulla base di questi schizzi, comunque, gli organizzatori della mostra storica del paracadutismo, allestita alla Stazione marittima, ne hanno ricostruito un modellino in scala, da cui, seppur nell'ignoranza degli attuali principi dell'aerodinamica, risalta la genialità dell'intuizione e la correttezza dell'impostazione.

Naturalmente la mostra storica non si ferma ai fatti o alle chiacchiere della storia remota del paracadute, ma procede oltre fino alle realizzazioni più recenti, sia in campo militare che in quello pacifico. Dai sette metri di diametro del Garnerin alle migliaia e migliaia di metri quadrati di superficie dei moderni ombrelloni incaricati di portare a terra entro i limiti di sicurezza grossi carichi militari e perfino cannoni di medio calibro, ne è stata fatta di strada. Ma i meriti militari del paracadute sono troppo noti perchè metta conto di parlarne; meno noto invece è che il paracadute si sta conquistando allori in campi ben diversi e forse più utili allo sviluppo della civiltà. Ovunque si tratti di portare tempestivo soccorso a popolazioni in zone impervie o rimaste isolate a causa di alluvioni, terremoti, incendi, il paracadute è già stato sperimentato con successo e si è guadagnato non pochi meriti. Reparti dei vigili del fuoco canadesi si mantengono costantemente pronti ed allenati ai lanci; così, sempre nel Canadà, vi sono infermiere adibite al soccorso aereo. Realizzazioni più recenti sono quelle del paracadute agganciato ad una barella, per lo sgancio dei feriti in casi d'emergenza o quello dei battelli di salvataggio, dotati di tutte le attrezzature del caso, che possono facilmente essere lanciati in mare per il soccorso ai naufraghi.

Resta ancora il paracadute sportivo e anche a questo la Mostra storica dedica il giusto rilievo. In questo campo il progresso è in pieno atto.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Questa sera, ore 21: Inaugurazione della stagione lirica con «Carmen» di G. Bizet. Prezzi indistintamente per tutte le rappresentazioni: lire 1500, 1000, 700, 500, 200. Biglietti: Teatro Verdi e Biglietteria Centrale.
TEATRO NUOVO. 21: Compagnia Micheluzzi: «Xe arivà el castigamati», 3 atti di Svetoni e Boscolo. Prezzi estivi: poltrone A lire 500 poltrone B lire 350, galleria lire 200.

EXCELSIOR. 16: Parata di successi: «Guardie e ladri» con Totò e Fabrizi. Ultima 22.
FENICE. 16: «La pattuglia invisibile» (Eroi del Pacifico) con John Wayne, Anthony Quinn. Ultima 22.
NAZIONALE. 16: «L'ascia di guerra», technicolor, con Rory Calhoun, Peggie Castle, Noah Beery. Ult. 22.
ROSSETTI. Chiusura estiva.
ARCOBALENO. 16.30: «Una donna libera» con F. Christophe, F. Cressoy e G. Cervi. Funzionano i refrigeratori dell'aria condizionata.
FILODRAMMATICO. Chiusura estiva.
GRATTACIELO. 16.30: Gino Cervi nella più bella interpretazione della sua carriera «Il cardinale Lambertini», dalla commedia di Testoni, con Nadia Gray. Precede l'unico integrale documentario di 700 metri del campionato europeo Cavicchi-Neuhaus. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16.30: La RKO presenta Barbara Stanwyck in «La regina del Far West», grandioso technicolor con Ronald Reagan e Gene Evans. Segue il completo resoconto dell'incontro Cavicchi-Neuhaus per il campionato europeo dei pesi massimi.
CAPITOL. 16.30: Ricardo Montalban e Rhonda Fleming in un appassionante e spettacolare technicolor «La cortigiana di Babilonia». Vietato ai minori. Ultimo giorno. Aria refrigerata.
CRISTALLO. Stag. estiva L. 100. 16: A grande richiesta: «Un'ora prima dell'alba» dal grande romanzo di Somerset Maugham, con V. Lake e F. Tone. Funziona il più moderno imp. di refrigerazione: 18 gradi. Domani «La fuga di Tarzan».

ASTRA ROIANO. 16: «Confessioni di una ragazza» con Glenn Moore e Glenn Langhan. Ultima 22.

ALABARDA. 16.30: Ultimo film della Rassegna del terrore: «Lo schiavo della violenza» con Robert Ryan e Loraine Day. Domani: «La fortezza dei tiranni», spettacolare tecnicolor con Ricardo Montalban.
ARISTON. Vedi estivi.
ARMONIA. 16: «La regina Cristina». La riedizione di un grande film, con Greta Garbo e J. Gilbert. Ingresso lire 100.
AURORA. 16.30: «Il colpevole è fra noi» con E. O'Brien, J. Agar, M. English. E' un film poliziesco altamente drammatico. Dear Film. Vietato ai minori di 16 anni.
GARIBALDI. 16: 18.mo giorno, 75.ma replica dello strepitoso successo del film «Vendicata» con M. Vitale, A. Farnese, J. De Palma. Cantano J. De Palma e T. Reno.
IDEALE. 16.30: «La gang dei falsari», emozionante e drammatico, con D. O'Keefe e A. Sheridan.
IMPERO. 16: «Casta Diva» con A. Lualdi e M. Ronet. La più bella musica di V. Bellini e i più bei nomi della lirica italiana in un meraviglioso e toccante technicolor Diana Cinematografica. Ancora oggi a grande richiesta.
ITALIA. 16: In prima visione un film delizioso «Ripudiata» con interpreti d'eccezione: Alberto Farnese, Hélène Remy. Canta Margherita Carosio.
S. MARCO. Chiusura estiva.
MARE. 16.30: «Jolanda e il re della samba», technicolor, con l'insuperabile Fred Astaire. Schermo panoramico.
MODERNO. 16: «S.O.S. Scotland Yard», sensazionale poliziesco, con Liam Reimond e André Morel.
SAVONA. 16: «In amore si pecca in due» con Cosetta Greco e Giorgio De Lullo. (Metro).
VITT. VENETO. 15.45: Rassegna dei capolavori degli anni 1953-54-55. Prezzi ridotti. «La regina vergine», Stewart Granger e Jean Simmons. Capolavoro Metro in technicolor.

VIALE. 16: «Vittima dell'odio e dell'amore» con Maria Schell, Marius Goring. Prezzi estivi L. 100.

AZZURRO. 16: «Il sergente Carver», Supercinecolor, avventuroso, con George Montgomery e Gale Storm. Successo Columbia. Il locale è ventilato.
MARCONI. 16.30 (est. 20.30): «La porta del mistero». Van Johnson e June Allyson. A grande richiesta.
MASSIMO. 16: «La carica nella jungla», avventuroso technicolor. con R. Hurquhart e S. Stephen. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16: «Tempi nostri» con Sordi, De Sica, Totò e Sophia Loren. Prezzi estivi: posto unico lire 100.
ODEON. 16: «Nerone e Messalina», Yvonne Sanson, Gino Cervi, Milly Vitale e Steve Barclay. Grandioso. Domani, in prima visione: «Gli amanti di Verona» con Anouk Aimèe, Martine Carol, Serge Reggiani e Pierre Brasseur.
SERVOLA. 18: «Gabbia di ferro». Universal.
VENEZIA. 16: «Odette agente N. 23». A. Neagle. Domani: «Alcool».

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20, si ripete il I tempo): Sul grande schermo panoramico un grande technicolor: «Missione suicidio» con Tony Curtis, Frank Lovejoy e M. Murphy.

All'EXCELSIOR
PARATA DI SUCCESSI
«OGGI»
GUARDIE e LADRI
TOTÒ - A. FABRIZI LUX

ARISTON. 20.45 (si ripete lo spettacolo): «Sogno di Bohème». Una vita che è un canto, un canto che è una vita. Stupendo technicolor, con Kathryn Grayson.
GARIBALDI. 20.15: 18.mo giorno, 75.ma replica dello strepitoso successo del film «Vendicata» con M. Vitale, A. Farnese, T. Reno, J. De Palma. Cantano J. De Palma e Teddy Reno. Prima visione. Prezzi lire 120 e 80.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45 (si ripete il I tempo): «Io ti salverò» con Ingrid Bergman e Gregory Peck. Columbia.
GINNASTICA. 20.45 (si ripete il I tempo): «I vinti», drammatico Fox Film, magistrale interpretazione di F. Interlenghi e A. M. Ferrero.
PARADISO. 20.30 (cassa 20, si ripete il I tempo): «Furia bianca», travolgente technicolor, con Charlton Heston ed Eleanor Parker.
PONZIZANA. 20.30: «Frontiera indomita». Amore e avventura in un meraviglioso technicolor, con J. Cotten e S. Winters.
ROIANO. Due spettacoli: I ore 20.15, II ore 22, cassa 19.45: «Gli amori di Cristina». Brioso, allegro, affascinante, romantico, elettrizzante, con Fred Mac Murray ed Eleanor Parker.
F. SEVERO. 20.45: «Scampolo '53». M. Fiore, H. Vidal. Ferraniacolor.
CINE-TEATRO SECOLO, S. GIOVANNI. 20.30: (Si ripete il I tempo): «La croce di diamanti» con Errol Flynn, Ruth Roman. Segue varietà: M. Marcelli e R. De Rosa.
SCOGLIETTO. 20.30: «L'ingenua maliziosa» con Van Johnson e June Allyson.
PATTINAGGIO. 20.45 (si ripete il I tempo): «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.

CASTELLO S. GIUSTO - BASTIONE FIORITO: Dancing dalle 21.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing. Grande orchestra. Servizio buffet. Posteggio gratuito.
BALLO PARADISO (via Flavia - Filovia 20). Pista grandiosa; posteggio auto. Orchestra Silly, Giovedì, sabato e domenica.

OROLOGI E PREZIOSI PER 6 MILIONI

SCOPERTE LE TRACCE di una rapina avvenuta a Padova

Ricettatori già denunciati all'autorità tentano di sviare il corso delle indagini

La Squadra mobile di Trieste si sta interessando di una clamorosa rapina perpetrata la sera del 9 febbraio scorso a Padova, ai danni dell'orefice Giovanni Peroni. Nel rincasare, il commerciante veniva avvicinato da un'auto con a bordo due individui, uno dei quali gli strappava di mano la valigetta con i preziosi ch'egli usa custodire in casa, mentre l'altro lo colpiva con il calcio d'una pistola. Il colpo fruttò agli ignoti qualcosa come sei milioni.

La Questura di Padova iniziava nuovamente le indagini che si stanno ora per concludere a Trieste Difatti, in seguito alle segnalazioni a tutte le Questure d'Italia per fermare eventuali venditori di preziosi ed orologi di cui venivano specificate le caratteristiche, si appurava che sconosciuti avevano tentato di piazzare merce del genere presso orefici triestini. I funzionari di Padova raggiungevano allora la nostra città con l'orefice Peroni, il quale riconosceva la merce che risultava appartenergli dalle fatture in suo possesso. La Questura di Trieste incominciava così a collaborare con quella patavina, e i funzionari provvedevano a interrogare coloro che avevano tentato di vendere gli orologi. Da Padova ci informano che per ora non è possibile dire di chi si tratti anche se tutti sono già stati denunciati all'autorità giudiziaria per ricettazione.

Durante gli interrogatori, i ricettatori hanno tirato in ballo il famigerato Adriano Toninato, il bandito sfuggito per una frazione di secondo alle manette della Mobile. I funzionari di Padova ritengono che il Toninato sia stato chiamato in causa solo per stornare l'attenzione dal vero colpevole che sarebbe il pregiudicato Carlo Mancin, di Alessandro, di 29 anni, residente a Padova, il quale ha al suo attivo delittuose imprese in varie città del Veneto.

Presso l'amica del Mancin, certa Maria Centanin in Quaggiato, di 23 anni, pure residente a Padova, è stata rinvenuta una catenina d'oro che faceva parte dei preziosi rapinati al Peroni. Saputo delle indagini, la Centanin s'era messa sul piede di guerra e quando ai suoi orecchi era giunta notizia che la Questura aveva arrestato un «compagno di lavoro» dell'amante, il pregiudicato Davide Rez, s'era affrettata a telegrafargli per consigliarlo di prendere il largo. La prova d'amore è venuta a costare alla fedele Maria una denuncia per favoreggiamento.

Grave infortunio di un meccanico

Gravemente infortunato è rimasto ieri, nell'officina caldaie annessa all'ospedale della «Maddalena», il meccanico Giuseppe Steppini, di 36 anni, abitante in via dell'Istria 196. Munito di una pesante mazza, lo Steppini era intento a battere, intorno alle 10.30, un blocco di ferro deposto su un incudine. All'ennesimo colpo, dal metallo si staccava una grossa scheggia che si conficcava nella coscia destra dell'uomo producendogli una lesione all'arteria femorale. Lo Steppini è stato prontamente soccorso. Mentre un medico del nosocomio provvedeva a tamponare il sangue che sgorgava dalla ferita, si chiamava la CRI. Trasportato all'ospedale, il ferito, ch'era in preda a grave anemia secondaria, veniva ricoverato nella II divisione chirurgica con prognosi riservata.

Al campo profughi di Villa Opicina un infortunio è toccato al manovale Giuseppe Puric, di 52 anni, abitante nel villaggio in via Nazionale 94. Nello spostare una grossa pietra, scivolava e cadeva, riportando una grave contusione al ginocchio sinistro con probabili lesioni ossee. Avviato all'ospedale dalla CRI, egli è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Castello di San Giusto

Questa sera alle ore 21

inaugurazione

MANIFESTAZIONI TEATRALI ESTATE 1955

a cura dell'Ente Autonomo del Teatro Comunale «G. Verdi»

Prima rappresentazione

CARMEN

di GIORGIO BIZET

Interpreti principali:
PIA TASSINARI
ROBERTO TURRINI — MARCELLA de OSMA
PIERO GUELFI

Primi danzatori: NIVES POLI - FERNANDO ZANOLI
CORO E CORPO DI BALLO DEL TEATRO VERDI
ORCHESTRA FILARMONICA TRIESTINA

Maestro del Coro: ADOLFO FANFANI — Coreografa: NIVES POLI

Regia di Aldo Vassallo

MAESTRO CONCERTATORE E DIRETTORE:
MARIO PARENTI

PREZZI (tasse comprese):
INGRESSO POSTI POPOLARI LIRE 200
Posti numerati centrali Recinto «A» Lire 1500
(compreso l'ingresso) » «B» Lire 1000
» «C» Lire 700
Posti num. laterali (compr. l'ingresso) Lire 500

Prenotazione e vendita biglietti: Biglietteria del Teatro Comunale «G. Verdi» (piazza Verdi 1) Telefono 23-988 Biglietteria Centrale (Galleria Protti) Telefono 36-372 proseguendo le sere di spettacolo alle casse del Castello

PER LA FINE DELLO SPETTACOLO E' ASSICURATO IL SERVIZIO TRANVIARIO STRAORDINARIO

OGGI al NAZIONALE

CINEMA ARCOBALENO DOMANI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE LEGGI MILITARI NELLA GERMANIA OCCIDENTALE

DISACCORDO PROFONDO FRA GOVERNO E OPPOSIZIONE

Adenauer a colloquio con il «leader» socialdemocratico per tentar di trovare una base minima di collaborazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 6

La Commissione parlamentare per la sicurezza ha preso oggi in esame il progetto di legge sui volontari. La legge, come si ricorderà, era stata rinviata alle commissioni competenti dopo il burrascoso dibattito del 28 giugno, nel quale anche molti democristiani avevano proposto di modificarla. E' appunto delle modifiche che oggi si è parlato.

Il Ministro della Difesa Blank ha parlato davanti alla commissione esponendo i punti di vista del Governo. Poi si è passati alla discussione, durante la quale sono state approvate quattro modifiche. La prima tende a sottolineare il carattere provvisorio della legge e dice che «per preparare la realizzazione delle forze di difesa della Repubblica federale, seimila volontari al massimo potranno essere arruolati. Questi volontari saranno designati dal Ministro federale della Difesa per far parte degli Stati maggiori internazionali, per dirigere i centri di istruzione e per compiti di tecnica militare. Essi non potranno essere raccolti in unità militari».

La seconda modifica verte su una semplificazione del giuramento, che viene ad avere, anch'esso, carattere provvisorio. La terza è, piuttosto che una modifica, un'aggiunta: vi è detto che la struttura dell'Alto comando e l'organizzazione definitiva del Ministero della Difesa saranno fissate in futuro. Un'altra aggiunta dice che il Governo costituirà una commissione del personale che deciderà della qualifica di tutti i volontari che avranno grado superiore a maggiore.

Stasera Adenauer ha ricevuto il capo dell'opposizione, Ollenhauer, per discutere con lui la possibilità di trovare una base di collaborazione per preparare le leggi militari, che sono troppo importanti per non essere approvate, oltre che dalla coalizione governativa, anche dall'opposizione. Le prospettive di collaborazione sono scarse. Ollenhauer s'è detto contrario a fare passi sulla via del riarmo prima di Ginevra. Ma non sono soltanto le considerazioni di politica estera che preoccupano l'opposizione. I socialdemocratici hanno dichiarato di partecipare «provvisoriamente» ai lavori delle commissioni parlamentari che esaminano le leggi militari proposte dal Governo. La partecipazione dei socialdemocratici è sottoposta alla condizione che il Governo si decida a permettere un esame di tutta la legislazione militare. Se questo non si verificasse, i membri dell'opposizione si ritirerebbero e il lavoro delle commissioni verrebbe interrotto.

Il disaccordo tra opposizione e Governo sulle leggi militari è profondo e vasto: coinvolge la Costituzione. La legge fondamentale tedesca fu fatta quando non era previsto un riarmo così vicino.

I socialdemocratici chiedono che si modifichi la Costituzione definendo i poteri di impiego delle Forze armate. Essi chiedono infine che la «commissione del personale», destinata a controllare la democraticità degli alti ufficiali tedeschi, venga creata per legge. Il Governo tende a crearla per decreto. Per vincere le difficoltà, i democristiani hanno proposto di definire la composizione e le attribuzioni della commissione nel testo della legge sui volontari, che Adenauer vuole approvare prima di Ginevra.

L'opposizione ha ribattuto che si tratta di una legge provvisoria. Quando fosse abrogata, potrebbero cadere anche le disposizioni sulla commissione del personale. Così la questione resta sospesa.

Alfredo Pieroni

Un reattore britannico passa il "muro del suono,,

Londra, 6

Un aereo a reazione inglese, oltrepassando la barriera del suono, ha provocato una violenta esplosione che ieri mattina ha suscitato sorpresa e timore presso milioni di londinesi. Ne ha dato notizia la Società aeronautica «Gloster», la quale ha reso noto che uno dei suoi «Javelin» pilotato dal primo collaudatore della Società, Dickie Martin ha involontariamente attraversato la barriera del suono mentre il pilota era intento a manovrare la propria maschera ad ossigeno rimasta impigliata nel paracadute.

Lo «Javelin» il più recente caccia inglese utilizzabile con qualunque tempo, veniva impiegato per un normale collaudo notturno e volava ad altissima quota dopo avere decollato dall'aeroporto di Moreton Valence.

Durante la sosta in Europa

Eisenhower si recherà in udienza dal Papa?

Roma, 6

Proveniente da Washington, il 19 prossimo giungerà all'aeroporto di Ciampino Ovest lo Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, signora Clara Luce.

Gli ambienti politici della Casa Bianca mettono in relazione la data del rientro in sede dell'Ambasciatore con l'inizio della conferenza di Ginevra. Altri, invece, spingono al massimo le supposizioni, sostenendo che la signora Luce avrebbe affrettato il suo ritorno per preparare le basi ad un eventuale incontro tra il Presidente Eisenhower e Pio XII. Si va, infatti, ventilando quest'ultima ipotesi, ma essa non è confermata minimamente negli ambienti vaticani. Solo il fatto che Eisenhower rimarrà più a lungo in Europa lo lascia sperare e si prevede che gran parte dell'importante incontro sarebbe dedicato alla distensione tra la Chiesa e l'Argentina.

L'agenzia «Ultimissime» è anche in grado d'informare che l'Ambasciata d'Italia a Washington ha fatto delle «avances» per fare inserire nel programma del Presidente Eisenhower la sosta a Roma.

LE CONVERSAZIONI FRANCESI A PALAZZO BORBONE

SERENO INIZIO A PARIGI DEL DIBATTITO SULLA TUNISIA

Previsti per oggi gli interventi di M. France e Bidault Messe a punto le istruzioni per il Residente del Marocco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

In un clima di serenità si è aperto questo pomeriggio il dibattito a Palazzo Borbone sulla ratifica delle convenzioni franco-tunisine. Il relatore della Commissione degli Esteri ha fatto una lunga esposizione degli accordi. Nella parola del socialista Robert Verdier le convenzioni sono state messe in luce come un fatto senza precedenti nella storia dei rapporti tra Stati, di cui si doveva dar merito al Governo per aver con esse creato nuovi legami e forse più duraturi tra la Francia e la Tunisia. Non sono mancate tuttavia le critiche ed alcuni punti delle convenzioni, specialmente nei riguardi delle Commissioni paritetiche che dovrebbero dirimere possibili vertenze, nei riguardi infine dei funzionari di secondo grado, la cui situazione non avrebbe trovato la giusta sistemazione e infine per quel che concerne la partecipazione dei francesi ai Consigli municipali. Comunque, tanto la relazione del deputato Verdier, in nome della Commissione degli Esteri, quanto quella del deputato Pierre Ferri, in nome della Commissione delle Finanze, si sono espresse in favore delle convenzioni, per le quali hanno raccomandato la ratifica. La seduta è stata subito rinviata a domani per dare inizio al vero dibattito, che si annuncia interessante, poichè vi interverranno, oltre il Presidente del Consiglio anche Mendes France e Bidault. Ma quali che siano gli interventi degli oratori e le loro dichiarazioni sembra assicurata l'approvazione delle convenzioni a discreta maggioranza.

Invece riguardo al Marocco la situazione non sembra ancora chiarita. Stamane è stato tenuto un Consiglio dei Ministri nel quale è stato esaminato l'intero problema e sono state messe a punto le istruzioni da impartire al nuovo Residente Grandval, che domani raggiungerà la sede di Rabat. Le istruzioni riguardano:

1) Il ristabilimento della sicurezza pubblica;

2) Il ripristino del primitivo trattato e l'applicazione normale di esso col graduale abbandono dei metodi dell'amministrazione diretta;

3) L'accesso delle personalità marocchine alle responsabilità del Governo e dell'amministrazione;

Dopo quel che abbiamo detto ieri sull'atteggiamento del Maresciallo Juin, ossia di viva opposizione a qualsiasi innovazione nella situazione dinastica, oggi viene data pubblicità alla lettera indirizzata dal Glaoui di Marrakesch al Presidente della Repubblica francese. Il Glaoui, che gode di grande autorità in Marocco e che è parente del nuovo Sultano berbero Ben Arafa, esprime la sua viva meraviglia nell'apprendere che il Governo francese si appresta a porre il problema dinastico. L'ex Sultano — scrive il Glaoui — è stato deposto per motivi religiosi, dopo che era stata consultata la popolazione marocchina. Ben Arafa è stato investito nelle forme legali e rituali. Il Governo francese, che lo ha a suo tempo riconosciuto, non può tornare sulle sue decisioni.

Bonaventura Caloro

PONTE DELLA FABRA

angolo via G. Carducci

«al Calmiere»

500 giacche e calzoni Alitex LANA-nylon a

Lire 9000

UNA CONFERENZA STAMPA NELLA RESIDENZA DI TITO

Il Premier indiano parla a Brioni di Ginevra e della sua missione

Cauto ottimismo sulle prospettive di un accordo internazionale Pandit Nehru afferma di voler portare un messaggio al Papa

Pola, 6

Anche l'isola di Brioni, quando piove, perde la sua aria festosa. La pesante atmosfera deve aver certamente influito sull'animo del Premier Nehru che ha parlato durante la conferenza stampa, durata quasi una ora, in tono minore, con la sua abituale voce smorzata, adoprando espressioni, se possibile, più remissive del solito, permeate tutte da un quasi rassegnato misticismo. La conferenza stampa si è svolta in un ambiente molto familiare del nuovo albergo dell'isola di Brioni, il Nettun, destinato ad ospitare nelle sue più di cento lussuose stanze, la nuova aristocrazia jugoslava.

Nehru ha dichiarato di attendersi buoni risultati dalla prossima conferenza di Ginevra, senza però ritenere che possano venir trovate soluzioni imminenti ai grandi problemi sul tappeto. «Tuttavia — ha aggiunto — ogni passo, anche modesto, verso una soluzione di tali problemi, sarà di grande utilità per la distensione nel mondo».

Richiamandosi a quanto ha avuto di recente a dichiarare Churchill, si è augurato che non ci sia a Ginevra un ordine del giorno rigido. «Anzi — ha detto Nehru con ironia — è meglio che non esista alcun ordine del giorno, per evitare agli uomini di Stato di litigare per oltre 48 ore solo per formularlo ed in modo così che, attraverso i colloqui privati fra i quattro grandi, tutti i maggiori problemi sul tappeto siano abbordati».

«Fra tali problemi — ha osservato il Premier indiano — figurano anche quelli dell'Estremo Oriente ed in ispecie quelli dell'Indocina e di Formosa meriterebbero di essere passati in rassegna».

Interrogato da alcuni corrispondenti sul problema tedesco, ha detto che in realtà l'India non ha nessun interesse ad entrare nei dettagli, ma sarà bene arrivare ad un'unificazione della Germania poichè si tratta di sanare una ferita tuttora aperta in Europa e perciò stesso nel mondo.

A proposito dell'interpretazione data dai sovietici al problema tedesco, Nehru si è dichiarato convinto che l'URSS finirà per aderire ad una soluzione ragionevole del problema della riunificazione della Germania. «Certo, ad Oriente e ad Occidente — ha precisato — si hanno idee forse un po' lontane l'una dall'altra circa la portata dell'aggettivo ragionevole».

Nehru ha quindi accennato alla perfetta identità di punti di vista constatata nel corso dei colloqui con Tito sulle questioni europee ed asiatiche ma non ha voluto fornire particolari perchè — come ha detto — si è trattato di colloqui confidenziali e segreti.

Nehru, dopo aver detto che domani si recherà in Italia per incontrarsi con i dirigenti italiani e che visiterà anche il Papa con il quale non ha mai avuto occasione di incontrarsi, ha esclamato: «Io mi reco in vari paesi del mondo per portare un messaggio di pace e di buona volontà. E tale messaggio io intendo portarlo perfino al Papa».

Ad un corrispondente tedesco che gli domandava se quando egli accennò, al Parlamento jugoslavo, a paesi soggiogati intendesse alludere anche alla Lituania, alla Lettonia ed all'Estonia, Nehru si è rifiutato di rispondere adducendo come principale ragione il non potersi esprimere su paesi che non conosce abbastanza.

La partenza del Premier indiano con il suo seguito è prevista dall'aeroporto di Pola per domani mattina alle ore 9.

Al largo di Torre del Greco

Battello contrabbandiere abbordato dalla Finanza

Napoli, 6

Le motovedette della Guardia di Finanza «Cappelletti» e «Michelli» hanno catturato stanotte al largo di Torre del Greco un battello carico di 27 quintali di sigarette di contrabbando, e ne hanno arrestato l'equipaggio composto da quattro persone.

Le unità della Finanza hanno avvistato, in piena notte, il battello «Fortunella», di proprietà del palermitano Roberto Bracco. Alle ripetute intimazioni di «alt», fatte con i segnali luminosi, l'unità contrabbandiera ha risposto aumentando la velocità. Le motovedette allora, malgrado il mare fortemente mosso, si sono lanciate all'inseguimento, riuscendo a raggiungere la «Fortunella». I militi balzati a bordo con i mitra in pugno, hanno costretto alla resa il capitano Salvatore Catania, suo figlio Giovanni e i marinai Giuseppe Lanzarone e Francesco Claudino, tutti da Palermo.

Dalle prime indagini sembra che le casse di sigarette siano state abbandonate al largo di Capri da un piroscafo battente bandiera straniera e raccolte quindi dall'unità contrabbandiera. Questa molto probabilmente le avrebbe dovute scaricare in qualche punto poco frequentato della costa, dove la «merce» sarebbe stata presa in consegna dall'organizzazione a terra, che avrebbe provveduto a smistarla ai vari «mercati».

AUTISTA CONDANNATO per sei omicidi colposi

Catania, 6

Con la condanna ad otto anni di reclusione si è concluso oggi a Caltagirone il processo a carico di un autista imputato di sestuplo omicidio colposo.

La sciagura avvenne nell'agosto dello scorso anno in Contrada «Nondachello» di Caltagirone. Un autocarro pilotato da Giovanni Di Grasso, di 40 anni, trasportava sul posto di lavoro alcuni operai. Nel sorpassare un autobus, il camion si portò sulla sinistra e fu così che i robusti rami di un Eucaliptus, che era ai margini della strada, recisero la testa ai sei operai che si trovavano a bordo dell'automezzo.

ONDATA DI CANICOLA INSOPPORTABILE

IL TERMOMETRO A 40 GRADI NELLE ZONE ORIENTALI DEGLI STATI UNITI

241 persone sono decedute per annegamento Anche al Polo Nord si fanno i bagni di sole

Chicago, 6

Una tremenda ondata di calore ha colpito gli Stati Uniti, lasciando boccheggianti gli abitanti della parte orientale dell'Unione, dove la temperatura ha ieri sfiorato i 40 gradi. A New York, dove sono stati registrati 36 gradi, il caldo è stato così intenso da deformare la terza rotaia di una sotterranea. L'afa era tale che tutti i dipendenti municipali, ad eccezione dei poliziotti e dei pompieri, sono stati rimandati a casa alle tre del pomeriggio.

A Chicago quasi duemila operai di uno stabilimento di montaggio delle officine Ford hanno avuto una giornata festiva extra. In seguito ad una punizione inflitta a certi operai che si erano rifiutati di fare lo straordinario ad una temperatura che superava 33 gradi, 126 loro colleghi hanno incrociato le braccia e il loro «sciopero bianco» ha provocato la chiusura dell'intero stabilimento.

In certe zone, l'ondata di calore è al suo quinto giorno e non accenna a diminuire. Nell'estrema parte orientale degli Stati Uniti, il termometro ha ondeggiato tra i 27 ed i 33 gradi, fatta eccezione per la zona dei Grandi Laghi e del New England, dove si è fermato sui 27 gradi.

Gli americani hanno cercato scampo sulle spiagge e ciò ha fatto salire paurosamente il numero dei morti per annegamento: se ne sono avuti ben 241. In certi Stati, fatto estremamente insolito, il numero degli annegati ha superato quello delle vittime per incidenti stradali. A Detroit un bimbo di 17 mesi è morto, per un colpo di sole, sul sedile posteriore di un'auto.

Gli Stati della costa del Pacifico sono sfuggiti a tanta calura. La temperatura ad Ovest delle Montagne Rocciose si è mantenuta fra i 16 ed i 12 gradi. Le località più fresche sono state San Francisco, Portland (Oregon) e Butte (Montana), dove si è avuta una temperatura massima di 11 gradi.

Anche il Polo Nord è stato raggiunto dall'ondata di caldo. Una trasmissione di Radio Mosca ascoltata a Londra afferma che gli scienziati sovietici che trascorrono una gran parte dell'anno alla deriva sulla banchisa nella zona prossima al Polo, possono fare i bagni di sole sul ghiaccio. Radio Mosca ha precisato che «sebbene la temperatura sia circa di zero gradi, il sole è caldo e molti membri della spedizione fanno bagni di sole».

I due giovani qui fotografati hanno suscitato in Inghilterra notevole sensazione quando hanno annunciato il loro matrimonio. Si tratta infatti di Norman Bircumshaw di 17 anni e di Celia Timmins di 28 anni: quest'ultima era l'insegnante di ginnastica del ragazzo. Scapparono assieme da scuola per fidanzarsi e in questi giorni si sono sposati

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle estreme regioni meridionali della Penisola si avranno in mattinata residui annuvolamenti accompagnati da locali precipitazioni anche temporalesche. Dalle prime ore del pomeriggio tendenza a diminuzione della nuvolosità. Sulle restanti regioni della Penisola e sulle isole tempo buono con cielo sereno; tuttavia nelle ore calde potranno aversi locali annuvolamenti e qualche temporale specie sull'alta Venezia. Temperatura senza variazioni. Mari agitati.

Temperature minime e massime: Bolzano 18.2, 28; Venezia 17.5, 24.8; Milano 15.2, 28.4; Torino 12.4, 26; Genova 19.5, 27.8; Bologna 16.4, 27.8; Firenze 16.3, 26.4; Pisa 17.8, 26.8; Ancona 16.4, 20.6; Perugia 13.9, 21.1; Pescara 15.8, 21.6; L'Aquila 14, 17; Roma 16.2, 27.2; Campobasso 10.5, 16; Napoli 15.2, 24; Potenza 14.2, 19.2; R. Calabria 22.3, 28.5; Messina 23.5, 28.5; Palermo 22.6, 25.6; Catania 20.6, 34.2; Sassari 17, 26; Cagliari 20.8, 27.7.

I DELITTI DI UN PAZZO NELLA GERMANIA OCCIDENTALE

Uccise uomini e donne «perchè gli sorridevano»

Due omicidi accertati, altri sei ritenuti probabili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 6

«Mi sorridevano: per questo li ho uccisi». La sorprendente confessione è stata resa nella prigione di Braunschweig da uno slavo venticinquenne, di nome Jaroslaw Novack, arrestato nei giorni scorsi dopo mesi di ricerche. E' una confessione che si riferisce a due assassini recenti; ma non può essere che parziale. Jaroslaw Novack è l'autore di una serie di uccisioni misteriose, perpetrate in luoghi diversi della Germania occidentale, senza che si riuscisse a scoprirne un preciso movente. La connessione, le circostanze, la cronologia dei crimini avevano presto convinto la polizia che dovesse trattarsi di un pazzo. Ma la convinzione non faceva che rendere le ricerche più difficili.

L'assassino agiva nelle notti di luna piena, nella notte del culmine, nella precedente e nella seguente. Le vittime avevano la gola e le spalle squarciate. Nulla poteva far pensare che le vittime avessero nemici. Non si rilevavano segni di violenza carnale nè di furto. Quasi sempre, la penna stilografica e il pettine, che l'omicida sottraeva, erano ritrovati a pochi metri dal luogo del delitto.

Le due prime vittime caddero a Norimberga il 7 e l'8 marzo, poco prima della mezzanotte, mentre brillava in cielo la luna piena. Ventiquattr'ore dopo un delitto di eguale tecnica (due coltellate: una alle spalle, una alla gola) venne consumato ad Hannover. Il sei aprile, una nuova vittima di mezzanotte e della luna piena cadde a Brema. Il 7 a Delmenhorst. L'otto ad Amburgo. Si può dire che solo all'inizio della terza serie di delitti la polizia cominciò a comprendere di essere di fronte a un pazzo.

Ma gli elementi di giudizio e le precauzioni da prendere restavano nel vago. Si sapeva trattarsi di un pazzo: l'elemento non poteva che disturbare piuttosto che aiutare la polizia, perchè le azioni di un pazzo sono impreveribili e senza ragione, quindi senza riferimenti. Si era creduto di poter stabilire che egli agisse sotto il malefico influsso della luce lunare.

La terza serie di delitti cominciò con un fiasco dell'omicida, ma non per questo fu possibile raggiungerlo. Fu, come si disse, a Braunschweig. Una giovane donna in una strada solitaria si sentì inseguita. Si chinò ed istintivamente si riparò le spalle con una grossa borsa di cuoio. Un colpo la gettò a terra: la borsa era squarciata da una coltellata.

La sera seguente, nella stessa strada, venne ucciso un sordomuto, Wolfang Reinhardt. La sera dopo, sempre nella stessa strada, e alla stessa ora, una coltellata squarciava la gola di un uomo di trent'anni, Karl Heinz Schutze. Spirando, quest'ultimo disse: «Era un uomo grande e grosso: non l'avevo mai visto».

Nessun legame era possibile tra gli otto delitti, salvo la pazzia. Nessuna delle vittime aveva ragioni di temere un'aggressione. Ma le parole dell'ultima vittima erano una prima indicazione. E un contadino, che nei pressi della Gifhornerstrasse aveva incontrato uno sconosciuto, disse che era alto, coi capelli scuri, dei baffi alla Menjou e un accento straniero. La sola frase che egli aveva sentito, era: «Dove hai intenzione di andare?», ma l'accento straniero è stato sufficiente a rintracciare l'omicida prima che ritorni la luna piena.

Jaroslaw Novack è nato a Praga e le rovine della guerra l'hanno senza dubbio colpito. Ma l'origine del suo squilibrio sembra essere un'altra. Trasferito in Canada, la moglie volle separarsi da lui accusandolo di essere un omosessuale. L'accusa, a quanto sembra, gli ha causato uno choc. Nelle notti di luna piena, egli aveva l'impressione che gli occhi di quanti incontrava gli sorridessero, e lo invitassero. Allora estraeva il coltello. Tutto quel che ha detto alla polizia è questo: «La luna accendeva nei loro occhi un sorriso: per questo li ho uccisi».

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICA onesta capace tutti lavori, anche cucinare offresi. Via Udine 5, presso Vouch. 65716 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile giovane anche primo servizio cercano coniugi soli. Telefonare 35492. 65726 B
DOMESTICA pratica cercasi. Urlini, Ireneo Croce 6, vicino Giardino pubblico, telef. 96104. 65720 B
DOMESTICA bene cucinare per 2 persone cercasi. Brandolin, viale XX Settembre 39-II. 65718 B
RAGAZZA stabile tutto fare cercasi. F. Venezian 5-II. 65747 B
RAGAZZE friulane, slovene, istriane, 16.000 mensili per coniugi cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 B

C Richieste l'impiego L. 10

A. A. PITTORE tappezziere carta parati, convenienza offresi. Tel. 31187. 65749 C
A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture olio smalto offresi. Tel. 90878. 65672 C
A. PITTORE stanze cucine moderne lire 5.000, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 65764 C
CASSIERE corrispondente offresi anche per mezza giornata. Carta d'identità n. 632248, Fermo Posta. 65724 C
GIOVANE autista II III scoppio Diesel offresi qualsiasi impiego; cauzione 100.000. Telefono 24837. 65708 C
IMPIEGATA capace seria lunga pratica contabilità generale corrispondenza segreteria offresi subito anche mezza giornata. Tel. 23788. 65707 C
MAESTRA elementare, conoscenza francese offresi per assistenza bambini. Telef. 36443. 65769 C
MAGGIORDOMO lunga pratica con patentino, referenze, occuperebbesi presso famiglia signorile. Telefonare 31181. 65711 C
RAGIONIERE disponendo mezza giornata assume amministrazioni medie piccole aziende, negozi, qualsiasi contabilità, bilanci, impianti ricalco, paghe, contributi. Referenze, telefono 97306. 123 C
SARTA offresi giornata prezzi modicissimi eventualmente lavoro domicilio. Cassetta 22680 C UPI.
SIGNORINA distinta colta conoscenza lingue offresi dama compagnia o per bambini presso famiglia distinta. Telefonare 94519. 65745 C
SIGNORINA educata, perbene offresi bambinaia. Diaz n. 10-II. 65723 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI Hollywood novità 1500 complete. Permanenti tiepide 1200. Salone Profumeria, via Gallina 6, telefono 93922. 65681 CC
PERMANENTI americane 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 46381 CC
PENSIONATI e pensionate: taglio capelli permanenti; sconto 30% per tutti i lavori da eseguirsi. Salone Pallotta, piazza Cavana 5. 65734 CC
PERMANENTI americane 1200; francesi 1000; tiepide 800. Lavoro accurato con garanzia. Salone Pallotta, piazza Cavana 5. 65734 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AMBOSESSI guadagnerete bene a vostro domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6042 D
BARBIERE e parrucchiera capacissima possibilmente coniugi esuli cerca prontamente Salone barbiere misto. Pascoli 26. 65714 D
CONTABILE bilancista perfetto ottima conoscenza inglese o francese o tedesco, età 30-50 anni con ottime referenze cercasi. Inutile offrirsi senza requisiti e curriculum vitae. Cassetta 22652 D UPI.
DITTA autotrasporti ampio magazzino abbisognerebbe persona pratica organizzare pacchi collettame. Cassetta 22663 D UPI.
DOMESTICO autista, che possa curare la casa ed eventualmente il giardino, lavoro indipendente, e guidare l'automobile cercasi per Ginevra. Assunzione immediata. Indirizzare offerte con curriculum vitae, pretese e fotografia a: Chiffre F 6814 X, Publicitas, Ginevra (Svizzera). 6044 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Michienzi, Rossetti 11. 65732 D
LAVORANTE barbiere cercasi due giorni per settimana. San Marco 55. 65721 D
LAVORANTE barbiere cercasi. Piazzale Gretta 1. 65712 D
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5794 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MOBILIATA ingresso scale cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 22667 E UPI.

F Off camere e pens. L. 25

CAMERE due mobiliate affittansi escluso donne. Galileo 24, I, sinistra. 65709 F
CAMERA vuota grande, bagno telefono. Ventisettembre 39, porta 15. 65458 F
CAMERETTA affittasi escluso donne. Ind. UPI 65718 F.
MATRIMONIALE e stanza una persona, con comodo cucina, centralissima, presso sola affittansi subito. Via Lavatoio 5-III, sinistra. 65759 F
MATRIMONIALE bagno telefono affittasi anche breve soggiorno. Torrebianca 25-II.
MATRIMONIALI diverse vuote mobiliate singole centrali affittansi. Torrebianca n. 41, Rosa. 3 F
MOBILIATA soleggiata bagno per signorine prezzo mite casa distinta affittasi. Riccio, telefono 44503. 65761 F
MOBILIATA eventualmente matrimoniale affittasi. Crispi 8, porta 13. 65735 F
MOBILIATA bellissima affittasi. Via Milano 13-I, sinistra, Posta centrale. 65729 F
MOBILIATA affittasi persona seria. Crispi 8-I, p. destra. 65710 F
STANZA vuota due finestre affittasi. Via Felice Venezian 8, p. III. 65731 F
STANZA vuota affittasi. Telefonare 25750, dopo ore 10.
STANZA mobiliata elegantemente affittasi. XX Settembre 18-IV, destra (ascensore). 65765 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti, preparazione esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciale: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Boito 19, tel. 3055. 65730 G
A. UNIVERSITARIO prepara esami ottobre alunni medie inferiori. Telefonare 25153. 46238 G
ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Preparazione medie inferiori, superiori qualsiasi materia. Informazioni 9-20. 65691 G
PIANOFORTE (qualsiasi uso), lezioni metodi, unicamente «trecento» (mensilmente). Telefono 41346. 65750 G
UNIVERSITARIO ingegneria prepara esami riparazione matematica, fisica, chimica. Cognito, Castagneto 96. 65705 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BOLERO tela blu smarrito via Ginnastica-Crispi. Pregasi recapitarlo Panificio Marcella, via Ginnastica 26. 65746 H
BRACCIALETTO oro smarrito tratto Muggia - Maddalena - Trieste. Rinvenitore pregato riportarlo Androna dell'Olio, 2, Carlevaris. Mancia. 390 H
BUSTA cinz contenente libretto di matrimonio lettere personali e fotografie smarrita angolo via Rossetti - via Crispi. Rinvenitore pregato restituire verso compenso a Gerli Elena, via Rossetti 11. 65706 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 4 stanze signorile nuovo Piccardi. Altri uguali Besenghi, Ulpiano, Locchi affittansi. ATEC, Goldoni n. 1. 60 I
APPARTAMENTO paraggi Perugino due stanze accessori affitto 8200 lieve rimborso cedesi. ATEC, Goldoni 1. 60 I
PIED-A-TERRE posizione centrale per signore solo affittasi. ATA, Sannicolò 3. 65767 I
UFFICIO pianoterra indipendente via Commerciale 13, affittasi 8000. Rivolgersi portineria. 65739 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO una due camere cucina con mobili libero cerco affitto compensando bene spese. Offerte Cassetta 22666 L UPI.
APPARTAMENTINO cerco. Telefonare 35681, esclusi mediatori. 65703 L
EMIGRANTE per l'Australia trova buona occasione per cedere appartamentino anche con rilievo mobilio. ATA, Sannicolò 3. 65767 L
QUARTIERE 2-3 stanze massimo 15.000 mensili escluso compenso cercasi. Tel. 95579.

M Vendite d'occ. L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso; lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 65669 M
ADDIZIONATRICE tastiera estesa, perfettissima. Gambini 43, mag. corte, tel. 90924.
ALPINISTI, zaino e sacco piuma vendo occasione. Tel. 51625.
BOLLITORE elettrico due piastre quattro pentole adatte vendesi occasione. Telef. 38039.
CARROZZINA germanica doppio uso nuova 10.000 vendesi. S. Nicolò 31-III. 65757 M
ELNA macchina per cucire elettrica, portatile, svizzera, solo da Crasso. Galleria Rossoni.
COMPRESSORE completo per verniciatura, saldatrice con cannelli, macchina «Singer» industriale, fornetto per verniciatura vendonsi. Via dei Fabbri 8. 65725 M
FRANCOBOLLI collezione extraeuropea cedesi occasione. Telef. 24305. 65713 M
GODESIAWERK scaldabagno automatico. Il migliore al miglior prezzo. Sanitari. Commerciale Kozmann, piazza Ospedale n. 7. 35 M
MACCHINA «Singer» 18.000; nuova mobiletto ricamo automatico 38.000; zig-zag garanzia 30 anni facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 65741 M
MACCHINE cucire Singer-Necchi occasione vendonsi anche a rate. Scuola ricamo gratuita. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28.
MACCHINE Singer diversi tipi 6000 in poi; lussuose nuove 36.000, zig-zag occasione. Facilitazioni. Ritiransi usate. Malolica 13-III. 65762 M
OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, motorini, fotografica, macchine ufficio, fisarmoniche, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 58 M
RADIO Incar occasionissima vendesi. Loi, Corridoni 5.
TEGOLE, travi, correnti, pietra vendonsi occasione. Telefonare 93002. 65728 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 65666 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobililetto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85 mila, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 65669 NN
ACQUISTATE mobili Gigliotta, Conti 10, laterale Grattacielo: cucine, camere, pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 29 NN
ARMADIO libreria antica Biedermayer vendesi 12.000. Ginnastica 1, porta 4. 65766 NN
CAMERA da letto, cucina, lettino piccolo, fisarmonica, violino, imbottita vendonsi al miglior offerente dopo le ore 8. Lorenzon, Ghirlandaio 7, pt. 65717 NN
CUCINE camere, tinelli, divaniletto, poltroneletto, attaccapanni, materassi, carrozzine, ecc. Polli, D'Annunzio 26; Petronio 32. 53 NN
MATRIMONIALE 4 porte, cucina modernissima, altra piccola, Crispi 51, falegnameria. 65656 NN
MOBILI tutti tipi, anche pezzi singoli. Facilitazioni pagamento. Pascoli 38. 1 NN
PIANINO ottimo vendo. Via Giulia 69, Menegon, ore 17-19. 65715 NN
PIANINO incrociate, piastra, marca tedesca occasione vendesi. Strada Guardiella 36. 65748 NN
PIANINO per studio acquistasi prontamente. Informare telefono 90688. 10 NN
PIANOFORTE viennese Parttart perfetto vendesi occasione. Sannicolò 27, Perini. 65740 NN
SALOTTO pullman nuovo moderno a divanoletto vendesi. S. Nicolò 31-III. 65757 NN

O Commerciali L. 25

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O
FIDANZATI da Stermin troverete in meraviglioso assortimento anelli con brillanti a prezzi convenienti. Via Mazzini 40. 62 O

P Rapp. piazzisti L. 25

DITTA abbigliamento e biancheria donna assume agente rateale introdottissimo. Cassetta 22675 P UPI.
INTRODOTTI elettrodomestici, profumi, casalinghi, ferramenta cercansi tutta Italia. Articoli brevettati novità largo consumo. Scrivere Cassetta 8140 SPI, Torino. 6043 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat», tutte le misure. Pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 65737 Q
A. VESPE 53 acquistansi 80 mila. Felice Venezian 25, telefono 24564. 65737 Q
AUTOCARRO Dodge portata q.li 35 vendesi. Visitabile Passeggio S. Andrea n. 68. Indirizzare offrete scritte Cooperative Operaie. 65722 Q
FIAT 1100/103, Belvedere colore scelta, 1100 E, Balilla vendo, scambio, rateazioni. Geppa 8. 4455 Q
FIAT 600 consegna pronta, 1100/103 d'occasione. S. Nicolò 12, Duplica. 65758 Q
MATCHLESS 350 ottimo stato vendesi. Via Toti 21 (interno).
NOLEGGIANSI macchine. Via Cecilia Rittmeyer 4, tel. 30328 o 94632. 65760 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AVVIATISSIMA salumeria centro vendesi prontamente, sotto prezzo stima, migliore offerente. Per informazioni, offerte, rivolgersi commissionario giudiziale Semerani, piazza Goldoni 1. 60 R
BAR buffet vendesi o consegna. Indirizzo UPI 65727 R.
DISPONENDO magazzino eventuale area industriale riflletterebbesi sviluppo serie proposte. Cassetta 22663 R UPI.
LATTERIA avviata acquisterei, prenderei consegna, affitto. Offerte dettagliate prezzo Cassetta 22674 R UPI.
NEGOZIO fiori oppure locale vuoto buona posizione cercasi. Telefonare 47454. 65768 R
OCCASIONE: vendo autorimessa posizione centrale mq. 230. Cassetta 22672 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

ABITAZIONI moderne via Leo una due stanze, soggiorno cucinino, bagno lussuoso, libere, pagamento dilazionato. Costruzioni Tamanini, Lavatoio 5, 16-19. 65736 S
APPARTAMENTI condominio bellissimi 3 stanze accessori costruendo edificio, facilitazioni pagamento, ultime prenotazioni. Loy, S. Lazzaro 19-I. 65742 S
APPARTAMENTINO panoramico Ponziana, libero, vendesi 1.600.000, facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 60 S
APPARTAMENTO in condominio libero, entrata fra un mese, 3 stanze cucina bagno poggiuoli 3.200.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 65763 S
CONDOMINIO 2.o piano Revoltella vicino Fiera tricamere bagno calefazione corrente industriale telefono lotto giardino legnaia lisciaia cantina grande vendesi. 4.350.000. Cassetta 22685 S UPI.
QUARTIERINO mobiliato vendesi. Salita Promontorio 8, Camuffo. 65704 S
TENUTA Toscana, 800 ettari, coltura varia, 40 ettari vigna, annesso castello storico vendo, cancelli chiusi lire 120.000 ettaro. Scrivere: Quarta, via Varese 15, Roma. 6015 S
VILLA 9 vani con terreno annesso vendesi in Gradisca. Esclusi mediatori. Telef. 37170, Diviacco. 65719 S
VILLA o casetta 3-4 ambienti cercasi. ATA, Sannicolò 3.

T Villeggiatur L. 50

DOLOMITI Padola, Cadore 1215 soggiorno ideale economico alberghi appartamenti. Inf. Azienda Turismo. 5912 T

V Diversi L. 50

STERMIN: argenteria, posate, articoli da regalo, prezzi convenienti. 62 V